



# 2025

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

*Esercizio chiuso alla data del  
31 dicembre 2025*

## Cari soci e care socie,

il 2025 ha rappresentato per la nostra Cassa Rurale un esercizio particolarmente positivo. Il quadro macroeconomico nazionale caratterizzato da una stabilità dei livelli inflazionistici, dalla progressiva riduzione dei tassi di interesse e da un andamento favorevole della domanda interna ha portato benefici anche ai nostri ambiti territoriali sostenendo la ripresa degli investimenti sia di famiglie che di imprese.

I numeri di bilancio dell'anno appena chiuso consegnano una fotografia che ritrae una Cassa Rurale solida, liquida con una buona capacità di generare reddito: il risparmio raccolto ha raggiunto i 3,1 miliardi di euro, i prestiti erogati (che rappresentano un reinvestimento nei settori produttivi e sociali del territorio confermando il ruolo centrale della Cassa Rurale nell'economia locale), hanno superato la soglia di 1 miliardo di euro e sono pari a circa il 64% dei risparmi depositati in Cassa Rurale, il margine di interesse e commissionale hanno chiuso con un risultato positivo, a conferma quest'ultimo della qualità dei servizi offerti e dell'aumento degli investimenti di soci e clienti nelle forme di risparmio gestito più remunerative.

Accanto ai risultati economici la Nostra Cassa Rurale ha continuato a distinguersi, anche nel 2025, per il mantenimento e rafforzamento di tutte quelle azioni di mutualità sia bancaria (interna) che sociale (esterna) che la rendono unica, confermandosi quale interprete autentico del concetto di "prendersi cura delle persone".

Prendersi cura per Cassa Rurale significa essere a fianco di imprese e famiglie lungo tutta la loro vita ascoltando, valutando ed accompagnando progetti familiari e imprenditoriali, sostenendo lo sviluppo culturale e sociale affinché l'attività bancaria diventi quindi generativa e si trasformi in motore di crescita, coesione e sviluppo, riducendo le disuguaglianze e favorendo l'accesso al credito soprattutto per le piccole imprese.

È proprio in questa direzione che, anche nel 2025, sono state pensate, sviluppate, realizzate e portate avanti con forza, determinazione e responsabilità tante attività con lo scopo principale di interpretare e concretizzare i valori propri del credito cooperativo quali la reciprocità, la solidarietà, la crescita culturale e morale delle nostre comunità che sono sempre al centro di ogni azione di Cassa Rurale che, al pari di tutte le banche di credito cooperativo, la rendono unica nel suo genere.

Tante sono le iniziative di mutualità sociale realizzate: il sostegno alle famiglie nei percorsi di studio dei ragazzi, i progetti di educazione finanziaria rivolti a giovani e adulti per una crescita consapevole, la formazione dei volontari delle associazioni, il supporto ai loro progetti e investimenti, le azioni a favore della diffusione della cultura, personale e d'impresa e le attività pensate per alimentare senso di appartenenza, mutuo aiuto e alfabetizzazione digitale.

Sono consapevole che essere banche di comunità impone impegno, caparbità e attenzione, impone porre al centro le persone, i loro progetti di vita e la loro dignità, impone che ogni azione consigliata e sostenuta debba essere il risultato di tanta serietà e responsabilità, solo così si riesce a gettare le basi di una solida costruzione del concetto di bene comune: ogni servizio e ogni iniziativa ha un ruolo importante in quanto rappresenta espressione di una funzione sociale la cui ambizione ultima è la crescita armonica, sostenibile e pacifica delle nostre comunità.

In tutto questo fondamentale è il ruolo dei collaboratori di Cassa Rurale, la cui professionalità e formazione continua costituiscono pilastri insostituibili per assicurare efficienza operativa, ascolto autentico, capacità consulenziale ed elevati standard di servizio.

Sono i nostri collaboratori che, con la loro professionalità, la costante formazione e la profonda attenzione alla dimensione umana delle relazioni, offrono una consulenza/servizio capace di accompagnare la crescita di soci e clienti, generando e mantenendo nel tempo un clima di fiducia improntato alla concretezza e ad un autentico spirito di aiuto.

Grazie a tutti Voi e alla Vostra fiducia, espressione forte del principio di reciprocità, siamo riusciti anche in quest'ultimo anno non solo ad affrontare con successo le sfide che si sono presentate, mantenendo viva la solidarietà che contraddistingue ogni realtà cooperativa, ma anche a conseguire quei risultati economici che ci permettono di rafforzare ancora di più la nostra Cassa Rurale, presupposto imprescindibile perché essa possa continuare a essere, come lo è sempre stata in passato, un punto di riferimento autentico per tutti noi che ogni giorno ci impegniamo a mantenere forte e vivo il senso di Comunità.

Tione di Trento, 23 marzo 2026

La Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Monia Bonenti

## Sommarario

<b>CAPITOLO 1 – IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO</b>	<b>5</b>
1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano .....	6
1.2 - Mercati finanziari e valutari .....	6
1.3 - Sistema bancario italiano .....	7
1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria .....	7
1.5 - Scenario economico regionale .....	13
1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa .....	37
<b>CAPITOLO 2 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO</b>	<b>42</b>
2.1 - Piano Strategico 2025-2027 .....	43
2.2 - Piano Strategico 2025-2028 de La Cassa Rurale.....	43
2.3 - Contenziosi/reclami specifici .....	43
2.4 - Operazioni di cessione di posizioni non performing .....	44
2.5 - Eventuali interventi dell'autorità giudiziaria .....	44
2.6 - Requisito MREL .....	44
2.7 - Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità.....	45
2.8 - Richiesta CONSOB relativa agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti .....	45
2.9 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi.....	46
2.10 - Targeted review on Cyber Resilience .....	46
2.11 - Cyber Resilience Stress Test .....	46
2.12 - Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio .....	46
2.12 Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9.....	62
<b>CAPITOLO 3- ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA</b>	<b>63</b>
3.1 – Indicatori di performance della Banca .....	64
3.2 – Aggregati patrimoniali .....	66
3.3 – Risultati economici .....	79
3.4 – Fondi propri e adeguatezza patrimoniale .....	89
<b>CAPITOLO 4 - LA STRUTTURA OPERATIVA</b>	<b>91</b>
4.1 - Dati sul personale e struttura organizzativa .....	92
4.2 – Andamento dell'organico.....	92
4.3 – Struttura organizzativa .....	93
4.4 - La rete commerciale delle Filiali.....	93
4.5 - Gli stage in Cassa Rurale .....	94
4.6 - L'impegno della Cassa per la Parità di Genere .....	94
4.7 - Formazione e percorsi di sviluppo del personale .....	94
4.8 - Le iniziative di wellbeing .....	95
4.9 - Presidi in ambito di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.....	96
4.10 - Politiche di remunerazione del personale dipendente.....	96

<b>CAPITOLO 5 - IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI</b>	<b>98</b>
5.1 – Organi aziendali e revisione legale dei conti .....	99
5.2 – Funzioni e strutture di controllo .....	100
5.3 – Controlli di linea .....	106
5.4 - Rischi cui la Banca è esposta .....	106
5.5 – Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime .....	110
<b>CAPITOLO 6 - ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE</b>	<b>111</b>
6.1 – Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile .....	112
6.2 – Indicatore relativo al rendimento delle attività.....	112
6.3 – Adesione Gruppo IVA.....	112
6.4 – Azioni proprie.....	112
6.5 – Rapporti con parti correlate .....	113
6.6 - Gestione della resilienza operativa .....	113
6.7 - Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001 .....	113
<b>CAPITOLO 7 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>116</b>
<b>CAPITOLO 8 - PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE</b>	<b>118</b>
<b>CAPITOLO 9 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>121</b>
<b>CAPITOLO 10 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b>	<b>123</b>

# **CAPITOLO 1 – IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO**

## 1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Lo scenario macroeconomico globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza. Le maggiori fonti di rischio sono rappresentate da un incremento dei dazi, che impatterebbe sulla crescita economica, e dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di approvvigionamento e ad un aumento dei prezzi delle materie prime.

A gennaio 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL mondiale rispetto alla valutazione in corso d'anno, alla luce di un ridimensionamento dell'impatto dei dazi USA: le stime per il 2025 indicano una crescita del 3,3%, e anche per il 2026 è prevista una crescita del 3,3%.

Negli Stati Uniti l'FMI stima una crescita del 2,1% per il 2025, superiore rispetto a quella complessiva delle economie avanzate (1,7%). Per il 2026 prevede che la crescita negli USA sarà del 2,4%, supportata nel breve termine dagli incentivi fiscali per gli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione Europea stima una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,2% per il 2026, in linea con le stime pubblicate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono un incremento del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. L'elemento principale di attenzione è rappresentato dalla revisione del budget di spesa per la difesa da parte dei principali Paesi europei, i cui maggiori impatti si manifesteranno negli anni successivi.

La Commissione Europea prevede inoltre un graduale ma costante calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026. Le pressioni inflazionistiche in Europa sono attenuate dall'apprezzamento dell'euro che riduce i costi delle importazioni e dalle misure fiscali temporanee messe in atto dai governi volte ad alleggerire i prezzi al consumo. La riduzione della domanda globale per i prodotti europei, determinata dall'introduzione dei dazi, rappresenta un ulteriore freno alla dinamica di crescita dei prezzi al consumo.

Rispetto al resto dell'Eurozona, il ritmo di crescita in Italia è risultato più lento: nel terzo trimestre 2025 è stato registrato un incremento marginale dello 0,1%, mentre rispetto al terzo trimestre del 2024 l'aumento è stato dello 0,6%. La stima ISTAT della crescita del PIL dell'intero 2025 è quindi risultata pari a +0,5%. Gli effetti dei dazi USA hanno pesato sull'economia italiana, che potrebbe trovare supporto nel 2026 dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Analogamente al resto d'Europa, anche in Italia si è registrato un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre al 5,7% secondo i dati ISTAT, e una decelerazione dell'inflazione, che su base annua segnala a dicembre una crescita dell'1,2%. La dinamica dei prezzi al consumo durante l'anno ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 2024, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari non lavorati. Le pressioni inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute anche nel 2026.

## 1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2025, a seguito dell'attenuamento delle pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali mondiali hanno proseguito, seppur con tempistiche diverse, il processo di allentamento della politica monetaria.

Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento. A partire dalla riunione del 24 luglio, confermando tale impostazione nei successivi meeting, la BCE non ha ritenuto opportuno proseguire con ulteriori riduzioni.

Il quadro dei tassi ufficiali nell'Eurozona a fine 2025 è risultato pertanto il seguente: 2,00% per il tasso sui depositi overnight, 2,15% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e 2,40% per il tasso sui finanziamenti marginali.

Le decisioni della Banca Centrale Europea, prese sulla base di un approccio guidato dai dati, sono state supportate dal progresso del processo di disinflazione, con le aspettative di inflazione di medio termine allineate in corso d'anno all'obiettivo del 2%.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la Banca Centrale Europea ha confermato in parallelo l'impostazione di *Quantitative Tightening*, proseguendo con la riduzione graduale e prevedibile sia del programma di acquisto di attività (PAA), sia del programma straordinario per la pandemia (PEPP), poiché non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

La Federal Reserve ha provveduto ad un allentamento della politica monetaria solo dal secondo semestre 2025. Dopo aver mantenuto nella prima parte dell'anno i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra 4,25% e 4,50%, la banca centrale statunitense ha ridotto i tassi di 25 punti base in ognuna delle ultime tre riunioni del 2025 (17 settembre, 29 ottobre e 10 dicembre). In chiusura d'anno i tassi sui Federal Funds si attestano dunque in una forchetta tra 3,50% e 3,75%.

Nonostante la stabilità del corridoio di tasso mantenuta dall'istituto statunitense nel primo semestre, la politica commerciale messa in atto dall'amministrazione USA è stata la principale determinante nel deprezzamento del dollaro rispetto alle principali divise europee. Il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2025 da area 1,04 a 1,17, evidenziando una debolezza della divisa statunitense rispetto al 2024.

Il trend dei rendimenti dei titoli di stato europei nel corso del 2025 è stato segnato da due fattori: le manovre sui tassi da parte della BCE, che hanno influenzato i livelli dei rendimenti sulle brevi scadenze, e il restringimento degli spread verso Bund dei bond italiani, spagnoli e portoghesi. I differenziali di rendimento fra i titoli periferici e i corrispettivi tedeschi hanno raggiunto i minimi dalla crisi del debito sovrano (spread BTP-Bund a 10 anni inferiore a 70 punti base), a dimostrazione di una percezione di rischio idiosincratiko limitato per questi Paesi da parte degli investitori. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla Francia, che ha pagato gli effetti dell'instabilità politica: lo spread tra gli OAT e i BTP di pari scadenza si è annullato già nel corso dell'estate, anticipando il successivo avvicinamento fra i rating dei due Paesi. Il piano di spesa pubblica annunciato in Germania ha portato a marzo ad un'impennata dei rendimenti, ma il movimento si è riassorbito velocemente dopo che il governo tedesco ha chiarito che l'incremento del debito avverrà in modo graduale e su un orizzonte temporale lungo.

Il ridimensionamento del tema dazi e le grandi aspettative degli investitori sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) hanno portato i listini azionari ad aggiornare nuovi record nella seconda parte del 2025, sia negli Stati Uniti che, in misura minore, in Europa. La concentrazione del mercato su pochi titoli con livelli record di capitalizzazione, tutti legati al settore dell'IA, alimenta i timori di una bolla speculativa; nel 2025 però gli elevati corsi dei titoli sono stati sostenuti da un'accelerazione nella crescita degli utili aziendali.

### 1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel 2025 è cresciuta del 2,0%, grazie all'incremento delle masse registrato nel secondo semestre dell'anno. Tale crescita è stata trainata dall'incremento dei depositi da clientela residente, in parallelo ad un moderato maggior ricorso alla raccolta tramite obbligazioni. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è sceso al di sotto dell'1,00% nel corso del 2025, attestandosi negli ultimi mesi dell'anno in area 0,90%.

Sul fronte degli impieghi, il 2025 ha visto una moderata ripresa del volume dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), rilevando un incremento di poco superiore all'1,0% rispetto all'ammontare raggiunto alla fine del 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dello stock dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito rispetto a dicembre 2024, registrando sull'orizzonte dei dodici mesi precedenti una contrazione prossima ai 50 punti base. Il tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a salire nel corso dell'anno, mentre il tasso sulle nuove operazioni con società non finanziarie è rimasto su livelli inferiori a quelli registrati a fine 2024.

Con riferimento alla qualità del credito, nel 2025 il volume dei crediti deteriorati netti è diminuito rispetto allo stock rilevato a fine 2024. Il saldo, in area 30 miliardi di euro, ha raggiunto un valore dell'85% inferiore rispetto allo stock massimo registrato nel 2015, consolidando ulteriormente il significativo progresso realizzato negli ultimi esercizi dal sistema bancario italiano in relazione alla qualità del credito.

### 1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>1</sup>

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

<sup>1</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA e Albo degli sportelli.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria. I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

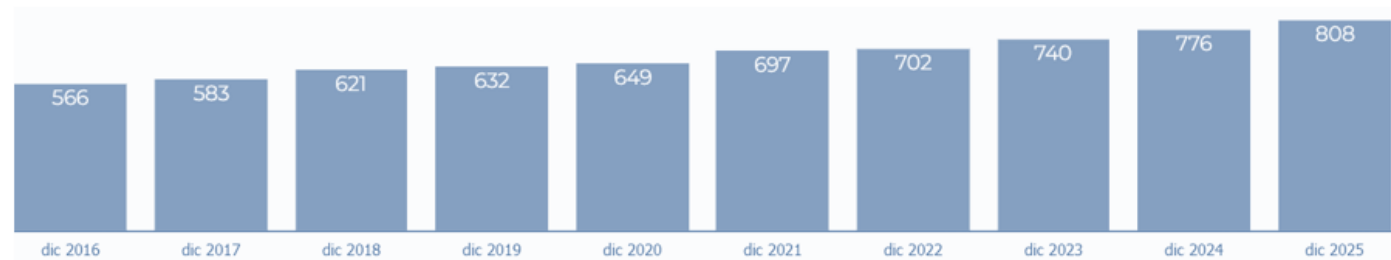
## Gli assetti strutturali

Il numero delle Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2025 a quota 216, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali). A fine 2025 le BCC-CR erano l'unica presenza bancaria in 808 Comuni, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operavano a dicembre 2025 915 filiali di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano 566.

## Numero Comuni presidiati in esclusiva dalle BCC



*Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli*

Il numero dei soci delle BCC ha superato a settembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti alla fine del terzo trimestre a 1.500.912 (+2,2% su base d'anno). I soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo più elevato: +3,1% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC ammonta alla fine del terzo trimestre 2025 a 29.574 dipendenti<sup>2</sup>, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,9% contro il -2,1% rilevato per le banche di diversa natura giuridica).

La componente femminile dell'organico è pari alla stessa data a 12.700 unità (+2,4% su base d'anno contro il -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

<sup>2</sup> Banca d'Italia censisce convenzionalmente i dipendenti part-time sempre al 50% (Circolare n. 272)

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno è migliorato anche il trend relativo al finanziamento del sistema produttivo.

La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

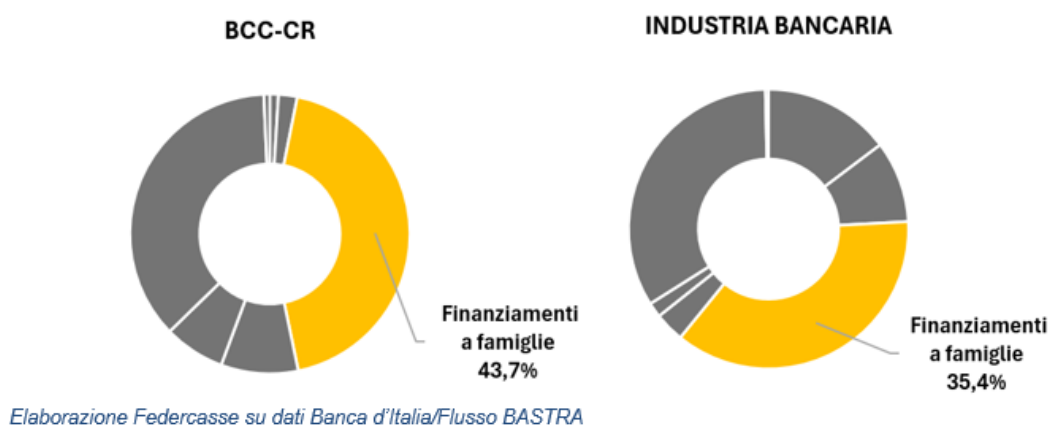
La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi sono pari a 142,8 miliardi di euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,3%, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 141,5 miliardi di euro, in crescita del 3,6% su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

## Incidenza dei finanziamenti erogati ai nuclei familiari sul totale degli impieghi ottobre 2025



Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,5% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i 62 miliardi di euro e costituiscono il 43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali. La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso dei dodici mesi precedenti.

Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata la ripresa del trend di finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al +2,0%, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi alle imprese ammontano ad ottobre a 74,3 miliardi e risultano in crescita modesta su base d'anno (+0,8%), a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli impieghi alle famiglie produttrici/microimprese (-2,7% contro il -5,8% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,5%

contro il -7,6% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+2,9%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: +1,0%).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,3%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 25,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 24,5% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,4% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

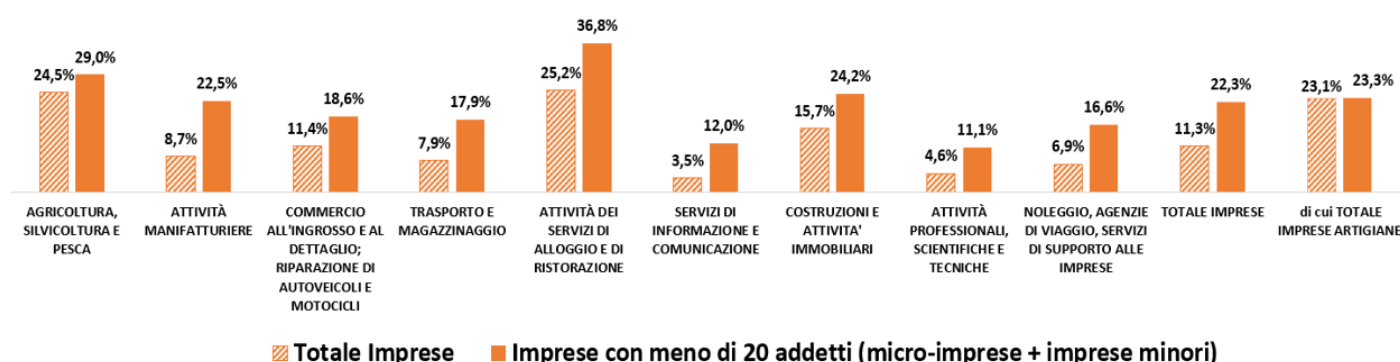
- il 27,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,4% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,2% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

## Quote di mercato impieghi lordi delle BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/ BASTRA

## Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2025 al 3,2%, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto Sofferenze/Impieghi è pari a settembre all' 1,0% e risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%).
- il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,9%, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio.
- il rapporto Scaduti/Impieghi, infine, è stabile allo 0,2%, contro lo 0,4% dell'industria (in aumento rispetto al precedente esercizio).

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -13,6% contro il -5,9% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- sofferenze (-13,4% contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- inadempienze probabili (-14,4% contro -6,5%);
- crediti scaduti (-8,4%, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, allo 0,9%, nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto risulta inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito e particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l'1,3% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

## Attività di raccolta

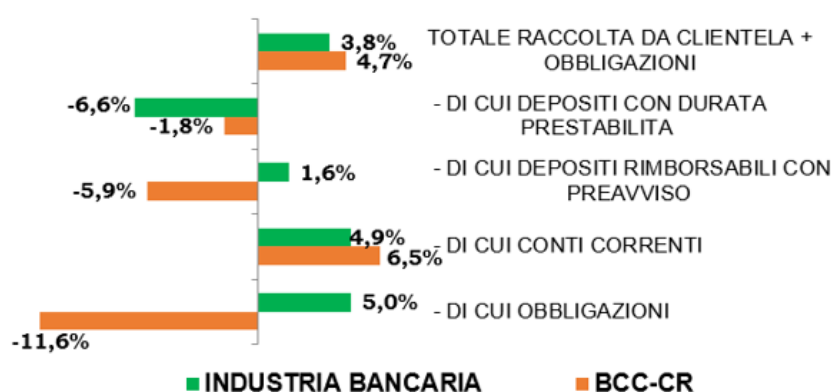
Sul fronte del funding, ad ottobre 2025 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 224 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+2,7% contro il -4,2% del 2024). La crescita dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la raccolta interbancaria presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (-18,2%, notevolmente ridotta rispetto al -50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di ottobre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 209 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,7% contro il +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La quota BCC nel mercato della raccolta è stazionaria all'8,5%.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria.

## Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica - OTTOBRE 2025



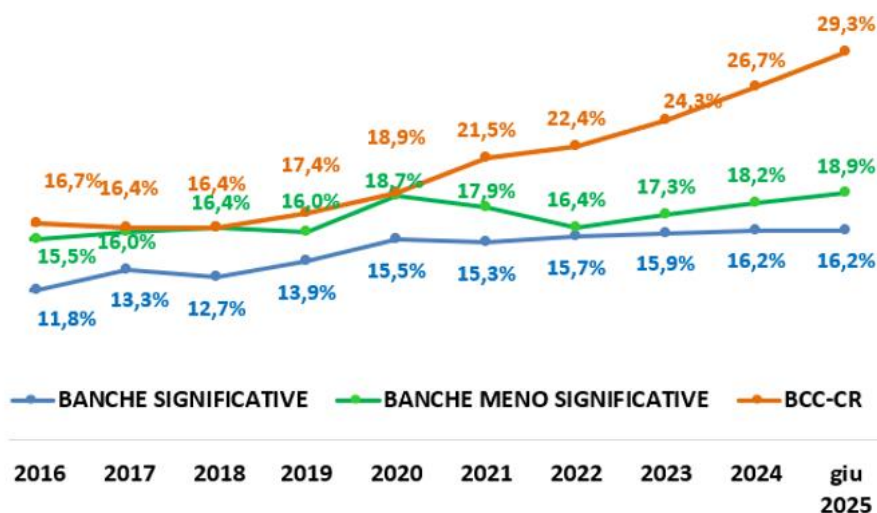
Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Nel dettaglio, i conti correnti presentano una crescita particolarmente significativa (+6,5%, contro il +4,9% dell'industria), mentre i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso e le obbligazioni evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -1,8%, -5,9% e -11,6%).

## Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC approssimano a ottobre 2025 i 28,8 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,5% contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria.

## Andamento del CET1 Ratio nell'ultimo decennio



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno fatto rilevare un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 29,9% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

## Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, per le BCC l'utile netto aggregato ammonta a giugno 2025 a quasi 1,6 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

## 1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

### CONGIUNTURA ECONOMICA TRENITINO ALTO ADIGE/TRENTO

Superata la diminuzione registrata negli ultimi tre mesi del 2024 (-0,45 per cento), il numero di **imprese attive** nella provincia è ritornato ad aumentare in misura via via più ampia nella prima metà del 2025: +0,27 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,47 per cento nel II trimestre del 2025. Con riferimento al complesso della prima metà del 2025, la dinamica provinciale è quindi risultata più positiva rispetto alla dinamica media che ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (-0,19 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,31 per cento nel II trimestre del 2025) che l'intera Italia (-0,15 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,37 per cento nel II trimestre del 2025).

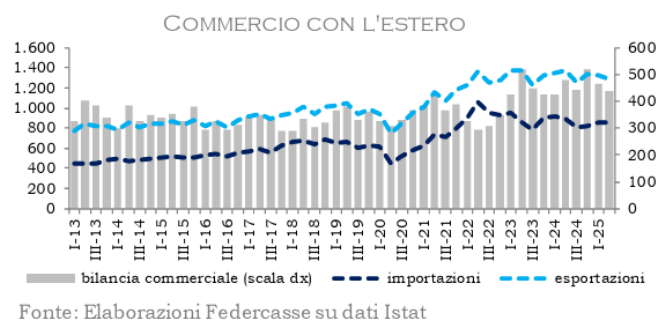
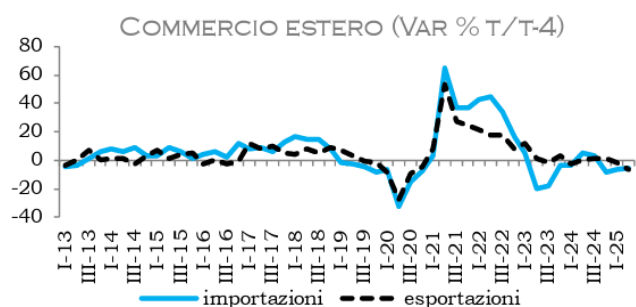
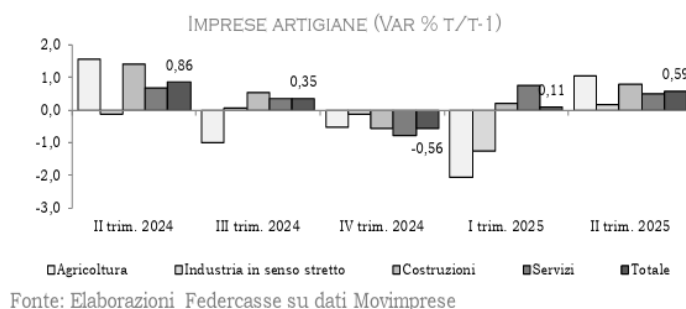
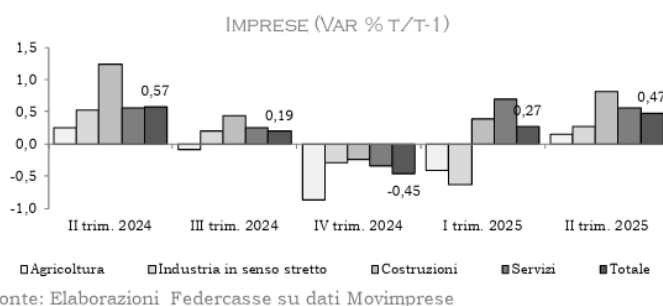
Focalizzando l'analisi al solo II trimestre del 2025, la crescita del numero di imprese attive nella provincia è stato il risultato di una crescita diffusa a tutti i settori produttivi. Tuttavia, sono emerse alcune importanti differenze in termini di ampiezza: a spingere verso l'alto l'intera performance provinciale è stato l'incremento delle imprese attive nel settore dei servizi (+0,56 per cento) e, soprattutto, nel settore delle costruzioni (+0,82 per cento) mentre decisamente meno importanti sono risultati gli incrementi per i settori dell'industria in senso stretto (+0,26 per cento) e dell'agricoltura (+0,16 per cento).

In linea con il totale delle imprese attive, nella prima metà del 2025 la dinamica delle **imprese artigiane attive** a livello provinciale è ritornata ad essere positiva. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura continua: +0,11 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,59 per cento nel II trimestre del 2025. La performance a livello provinciale è così risultata in deciso contrasto rispetto alla performance, nel complesso leggermente negativa, che ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (-0,33 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2025) che l'intera penisola (-0,52 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,18 per cento nel II trimestre del 2025).

L'analisi dettagliata del risultato del II trimestre del 2025 ci fornisce un quadro in cui il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in tutti i settori produttivi seppur ancora con alcune importanti differenze in termini di ampiezza. Nello specifico, più marcata è risultata la crescita del numero di imprese artigiane attive nel settore dell'agricoltura (+1,05 per cento) seguito dal settore delle costruzioni (+0,8 per cento). Meno importante, anche se significativa, è infine risultata la crescita che ha caratterizzato il settore dei servizi (+0,52 per cento) a cui si aggiunge quella lieve del settore dell'industria in senso stretto (+0,18 per cento).

Il quadro per il **commercio con l'estero** della provincia si è deteriorato nella prima metà del 2025. Su base tendenziale, si è registrata una riduzione continua del valore degli scambi con l'estero, riduzione che è risultata più ampia per le importazioni provinciali (-6,8 per cento nel I trimestre del 2025 e -5,2 per cento nel II trimestre del 2025) rispetto alle esportazioni provinciali (-1,6 per cento nel I trimestre del 2025 e -6,3 per cento nel II trimestre del 2025).

Nel II trimestre del 2025, l'**avanzo commerciale** provinciale si è attestato a circa 438 milioni di euro come risultato di un valore delle esportazioni provinciali pari a circa 1.290 milioni di euro e di un valore delle importazioni provinciali pari a circa 852 milioni di euro.



La prima metà del 2025 ha evidenziato una crescita continua delle **importazioni** provinciali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 il cui valore ha raggiunto i circa 683 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale provinciale pari all'80,2 per cento). In misura continua, anche se su importi decisamente più contenuti, sono aumentate anche le importazioni provinciali provenienti dai Paesi europei extra UE il cui valore ha toccato i circa 44 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (pari al 5,2 per cento del totale provinciale).

**TAVOLA 1.1**  
**IMPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)**

	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	23,0 (2,8)	25,6 (3,1)	22,0 (2,6)	18,2 (2,1)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	2,8 (0,3)	5,7 (0,7)	5,5 (0,6)	5,4 (0,6)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	101,9 (12,6)	105,2 (12,8)	99,4 (11,6)	107,2 (12,6)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	34,9 (4,3)	35,2 (4,3)	40,3 (4,7)	34,8 (4,1)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	99,0 (12,2)	117,8 (14,3)	118,0 (13,8)	116,3 (13,6)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	1,8 (0,2)	2,4 (0,3)	5,1 (0,6)	4,0 (0,5)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	71,3 (8,8)	67,2 (8,2)	75,8 (8,8)	68,3 (8)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	4,8 (0,6)	2,7 (0,3)	2,4 (0,3)	3,2 (0,4)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	53,2 (6,6)	59,0 (7,2)	52,5 (6,1)	53,7 (6,3)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	58,8 (7,3)	57,8 (7)	79,8 (9,3)	64,1 (7,5)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	28,9 (3,6)	36,7 (4,5)	31,6 (3,7)	36,7 (4,3)
Apparecchi elettrici (CJ)	23,7 (2,9)	23,7 (2,9)	28,9 (3,4)	35,6 (4,2)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	77,4 (9,6)	77,2 (9,4)	79,4 (9,3)	75,2 (8,8)
Mezzi di trasporto (CL)	167,7 (20,7)	145,4 (17,7)	153,7 (17,9)	166,1 (19,5)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	27,7 (3,4)	32,9 (4)	31,0 (3,6)	29,5 (3,5)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	13,0 (1,6)	7,8 (0,9)	11,3 (1,3)	12,6 (1,5)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	0,5 (0,1)	0,4 (0)	0,3 (0)	0,5 (0,1)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	0,4 (0)	0,7 (0,1)	0,5 (0,1)	0,4 (0)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	18,5 (2,3)	20,1 (2,4)	20,2 (2,4)	20,4 (2,4)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Più articolata è infine risultata la dinamica per le **importazioni provinciali** provenienti dall'Asia Orientale che hanno sostanzialmente confermato i valori della seconda metà del 2024: alla crescita a circa 60 milioni di euro nei primi tre mesi del 2025 è infatti seguita la riduzione a circa 54 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una riduzione al 6,3 per cento della relativa quota sul totale provinciale).

A livello settoriale, le importazioni provinciali di mezzi di trasporto sono ritornate ad aumentare con continuità nella prima metà del 2025 raggiungendo i circa 166 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale provinciale in risalita fino al 19,5 per cento). Nello stesso periodo, con lievi fluttuazioni, sia le importazioni provinciali di legno e prodotti in legno che le importazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande hanno sostanzialmente confermato i valori della seconda metà del 2024: con riferimento al II trimestre del 2025, le prime si sono attestate a circa 116 milioni di euro (pari al 13,6 per cento del totale provinciale) e le seconde a circa 107 milioni di euro (pari al 12,6 per cento del totale provinciale).

TAVOLA 1.2  
ESPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	22,9 (1,8)	41,1 (3,1)	46,9 (3,5)	47,7 (3,7)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	2,6 (0,2)	2,4 (0,2)	2,2 (0,2)	3,2 (0,2)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	236,8 (18,9)	252,6 (18,8)	247,3 (18,7)	236,3 (18,3)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	76,6 (6,1)	74,3 (5,5)	73,6 (5,6)	62,2 (4,8)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	113,6 (9,1)	112,3 (8,4)	127,5 (9,6)	116,8 (9,1)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	0,5 (0)	0,8 (0,1)	0,8 (0,1)	0,9 (0,1)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	91,4 (7,3)	97,4 (7,3)	100,4 (7,6)	99,0 (7,7)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	11,0 (0,9)	16,2 (1,2)	12,8 (1)	11,3 (0,9)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	51,4 (4,1)	59,9 (4,5)	55,9 (4,2)	55,2 (4,3)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	78,6 (6,3)	77,2 (5,8)	85,3 (6,4)	84,3 (6,5)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	14,0 (1,1)	15,1 (1,1)	14,0 (1,1)	15,5 (1,2)
Apparecchi elettrici (CJ)	49,0 (3,9)	59,0 (4,4)	54,7 (4,1)	47,6 (3,7)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	296,0 (23,7)	317,8 (23,7)	295,6 (22,3)	303,3 (23,5)
Mezzi di trasporto (CL)	140,0 (11,2)	152,5 (11,4)	139,0 (10,5)	142,4 (11)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	41,5 (3,3)	43,4 (3,2)	42,9 (3,2)	42,5 (3,3)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	2,7 (0,2)	2,8 (0,2)	4,5 (0,3)	2,3 (0,2)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	14,8 (1,2)	10,0 (0,7)	12,6 (1)	11,2 (0,9)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	0,3 (0)	0,1 (0)	0,2 (0)	0,1 (0)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	7,2 (0,6)	7,6 (0,6)	7,9 (0,6)	8,2 (0,6)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Analizzando la dinamica delle **esportazioni**, nella prima metà del 2025 le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi dell'UE a 27 sono, nel complesso, aumentate rispetto alla seconda metà del 2024: alla crescita a circa 772 milioni di euro

nei primi tre mesi del 2025 è infatti seguita la parziale flessione a circa 757 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale provinciale che, tuttavia, è aumentata fino al 58,7 per cento). Negativa è al contrario risultata la dinamica sia per le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi europei extra UE che per le esportazioni provinciali con destinazione l'America Settentrionale: in continua flessione rispetto ai valori di fine 2024, nel II trimestre del 2025 le prime non hanno superato i circa 195 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale che, in flessione, si è stabilizzata al 15,1 per cento) con le seconde che non sono andate oltre i circa 176 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale diminuita al 13,6 per cento).

TAVOLA 1.3

IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)				
	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Africa	3,4 (0,4)	5,5 (0,7)	3,7 (0,4)	3,9 (0,5)
America Centrale/Meridionale	29,9 (3,7)	36,8 (4,5)	34,7 (4)	35,1 (4,1)
America Settentrionale	12,5 (1,5)	9,5 (1,2)	11,8 (1,4)	13,6 (1,6)
Asia Centrale	12,6 (1,6)	19,0 (2,3)	24,7 (2,9)	15,5 (1,8)
Asia Orientale	59,8 (7,4)	53,1 (6,4)	60,3 (7)	54,0 (6,3)
Paesi europei extra UE	37,3 (4,6)	39,1 (4,7)	43,3 (5,1)	44,2 (5,2)
Medio Oriente	2,1 (0,3)	1,5 (0,2)	5,7 (0,7)	2,6 (0,3)
Oceania	0,2 (0)	0,2 (0)	0,4 (0,1)	0,1 (0)
UE 27	651,3 (80,5)	658,7 (80)	673,0 (78,5)	683,1 (80,2)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.4

ESPORTAZIONI PER DESTINAZIONE (MILIONI DI €, QUOTA %)				
	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Africa	33,5 (2,7)	31,8 (2,4)	31,1 (2,3)	33,3 (2,6)
America Centrale/Meridionale	29,7 (2,4)	37,7 (2,8)	26,0 (2)	26,5 (2,1)
America Settentrionale	174,7 (14)	207,0 (15,4)	199,6 (15,1)	175,8 (13,6)
Asia Centrale	9,7 (0,8)	14,9 (1,1)	11,0 (0,8)	12,6 (1)
Asia Orientale	54,5 (4,4)	52,1 (3,9)	45,6 (3,4)	49,2 (3,8)
Paesi europei extra UE	200,1 (16)	203,7 (15,2)	199,7 (15,1)	194,9 (15,1)
Medio Oriente	34,0 (2,7)	47,8 (3,6)	33,3 (2,5)	29,2 (2,3)
Oceania	14,3 (1,1)	8,8 (0,7)	6,6 (0,5)	11,0 (0,9)
UE 27	700,2 (56)	738,9 (55)	771,5 (58,3)	757,3 (58,7)

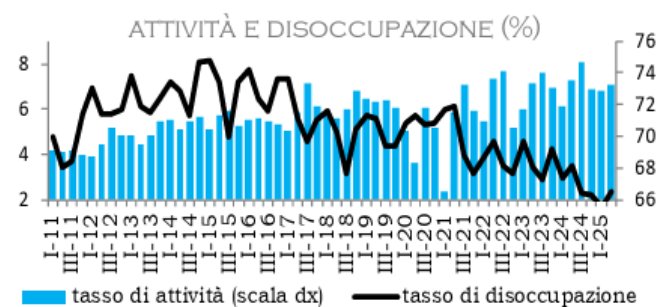
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A completare l'analisi del commercio con l'estero, rispetto all'ultimo trimestre del 2024, le esportazioni provinciali di macchinari ed apparecchi hanno evidenziato una lieve riduzione nella prima metà del 2025 attestandosi a circa 303 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale provinciale pari al 23,5 per cento). Nello stesso periodo, un quadro negativo ha interessato sia le esportazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che le esportazioni provinciali di mezzi di trasporto: con contenute fluttuazioni, nel II trimestre del 2025, il valore delle prime si è attestato a circa 236 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale in diminuzione al 18,3 per cento) con il valore delle seconde che non ha superato i circa 142 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale che si è fermata all'11 per cento).

Il **tasso di disoccupazione** provinciale, caratterizzato da continue variazioni, nella prima metà del 2025 è leggermente aumentato rispetto al valore di fine 2024. Infatti, dopo la riduzione all'1,7 per cento nei primi tre mesi del 2025, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato al 2,4 per cento evidenziando una performance nel complesso simile a quella media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in crescita al 3,7 per cento) e, leggermente, meno negativa rispetto alla performance media nazionale (con il tasso di disoccupazione in crescita al 6,6 per cento).

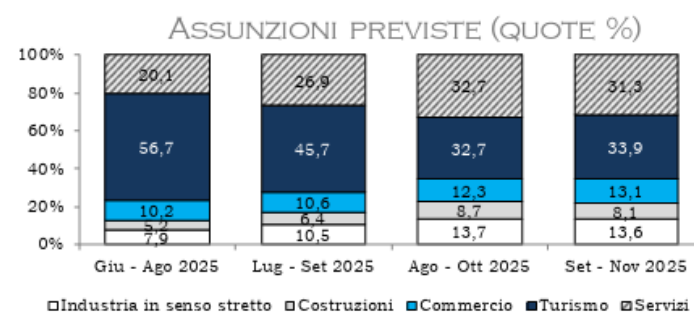
Un quadro lievemente positivo ha al contrario caratterizzato

il **tasso di attività** provinciale aumentato al 73,2 per cento nel II trimestre del 2025 per una crescita che, tuttavia, è risultata meno importante rispetto a quella che in media si è registrata sia per le regioni del Nord Est (con il tasso di attività in aumento al 73,4 per cento) che per l'intera Italia (con il tasso di attività in crescita al 67,2 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Le **assunzioni previste** dalle imprese della provincia nel periodo Settembre – Novembre 2025 sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 16.240 unità (dalle 14.270 unità del periodo precedente). La crescita ha interessato inoltre tutti i settori produttivi seppur in misura differente: numericamente più ampia per il settore del turismo (da 4.670 a 5.510 unità) seguito dai settori dei servizi (da 4.660 a 5.080 unità) e del commercio (da 1.750 a 2.130 unità) mentre più limitata è risultata la crescita per il settore dell'industria in senso stretto (da 1.950 a 2.210 unità) ed in particolar modo per il settore delle costruzioni (da 1.240 a 1.310 unità).



Conseguentemente nel periodo Settembre – Novembre 2025, la maggioranza delle assunzioni previste dalle imprese della provincia è suddivisa tra i settori del turismo (il 33,9 per cento, in lieve aumento dal precedente 32,7 per cento) e dei servizi (il 31,3 per cento, in lieve diminuzione dal precedente 32,7 per cento). Minore è quindi il contributo derivante dai settori dell'industria in senso stretto (il 13,6 per cento, in marginale flessione dal precedente 13,7 per cento) e del commercio (il 13,1 per cento, in lieve aumento dal precedente 12,3 per cento) ed in particolar modo dal settore delle costruzioni (l'8,1 per cento, in diminuzione dal precedente 8,7 per cento).

Negli ultimi mesi, la crescita dei prezzi a livello provinciale ha subito un deciso rallentamento evidenziando tassi di variazione appena superiori al punto percentuale: su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dell'1,3 per cento nel mese di giugno, dell'1,4 per cento nel mese di luglio e dell'1,3 per cento nel mese di agosto. La dinamica provinciale è così risultata meno inflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+1,7 per cento sia nel mese di giugno che nel mese di luglio e +1,6 per cento nel mese di agosto) che dell'intera Italia (+1,7 per cento sia nel mese di giugno che nel mese di luglio e +1,6 per cento nel mese di agosto). Nello stesso periodo, i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili sono ritornati a diminuire in misura importante: -0,6 per cento nel mese di giugno, -2,3 per cento nel mese di luglio e -3,9 per cento nel mese di agosto. Come conseguenza, la dinamica provinciale è risultata decisamente più deflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+2 per cento nel mese di giugno, +0,5 per cento nel mese di luglio e -1,1 per cento nel mese di agosto) che dell'intera Italia (+2,4 per cento nel mese di giugno, +0,6 per cento nel mese di luglio e -0,8 per cento nel mese di agosto).



## CONGIUNTURA BANCARIA TRENINO ALTO ADIGE/TRENTO

Nella provincia sono presenti **11 BCC, 229 sportelli del credito cooperativo**. Le BCC sono presenti in **134 comuni, in 108 dei quali operano come unica presenza bancaria**.

Nell'ultimo trimestre la **dinamica del credito** erogato dalle BCC nella provincia di Trento è in **leggera frenata**. In **diminuzione** anche i **crediti deteriorati**, mentre **crece** la **raccolta diretta**.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2025, a 7,4 miliardi di euro (-1% su base d'anno rispetto al -4% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 45,1%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,3 miliardi di euro per le BCC (-0,8% su base d'anno, contro il -4,1% dell'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi vivi a breve termine erogati a clientela residente nella provincia sono in aumento del +3,2% per le banche della categoria (+11,9% per l'industria bancaria).

**IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA****BCC**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2024	7.487.170	584.640	6.809.924	92.605
LUGLIO/2024	7.459.749	601.255	6.766.821	91.673
AGOSTO/2024	7.391.778	546.790	6.754.695	90.293
SETTEMBRE/2024	7.423.937	589.064	6.748.789	86.084
OTTOBRE/2024	7.431.089	581.596	6.763.688	85.805
NOVEMBRE/2024	7.436.040	568.694	6.784.180	83.166
DICEMBRE/2024	7.430.900	583.428	6.775.184	72.288
GENNAIO/2025	7.420.054	589.386	6.758.922	71.746
FEBBRAIO/2025	7.399.593	588.980	6.738.357	72.257
MARZO/2025	7.408.870	598.462	6.738.841	71.567
APRILE/2025	7.408.359	600.161	6.727.451	80.747
MAGGIO/2025	7.371.986	560.323	6.732.738	78.925
GIUGNO/2025	7.415.746	603.078	6.733.906	78.761

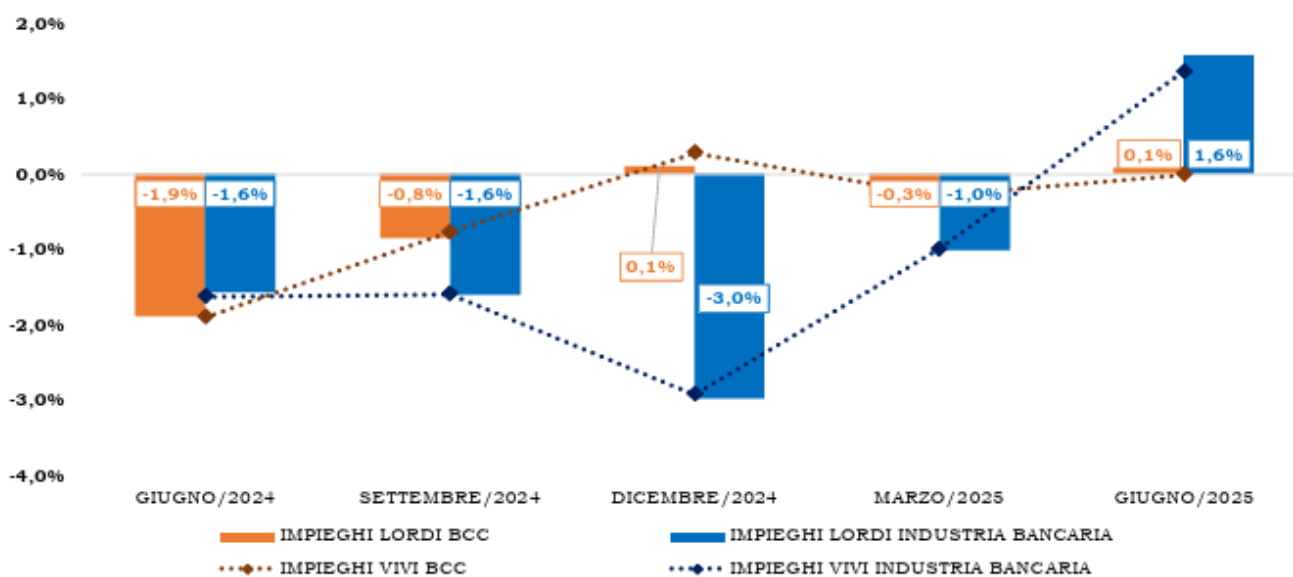
**INDUSTRIA BANCARIA**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2024	17.110.905	2.135.528	14.785.635	189.741
LUGLIO/2024	16.865.448	2.092.596	14.583.154	189.699
AGOSTO/2024	16.615.048	1.993.943	14.432.262	188.843
SETTEMBRE/2024	16.837.621	2.320.922	14.331.666	185.033
OTTOBRE/2024	16.548.564	2.173.823	14.188.264	186.476
NOVEMBRE/2024	16.492.241	2.165.058	14.140.270	186.914
DICEMBRE/2024	16.337.671	2.224.895	13.941.906	170.870
GENNAIO/2025	16.223.331	2.141.582	13.912.427	169.322
FEBBRAIO/2025	16.156.416	2.186.349	13.799.982	170.085
MARZO/2025	16.174.680	2.233.287	13.772.930	168.463
APRILE/2025	16.172.709	2.225.758	13.768.289	178.662
MAGGIO/2025	16.223.262	2.165.622	13.855.768	201.872
GIUGNO/2025	16.429.694	2.388.979	13.835.698	205.016

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nell'ultimo trimestre, la variazione degli impieghi registra una lieve crescita per le banche della categoria al lordo (+0,1%) mentre al netto delle sofferenze non emergono variazioni su base trimestrale. La media bancaria cresce sia riguardo ai finanziamenti lordi (+1,6%) sia netti (+1,4%).

**VARIAZIONE TRIMESTRALE IMPIEGHI**

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2025, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -0,4% (+1,2% dell'industria bancaria). Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (-0,2%) sia per l'industria bancaria (+1,2%).

**BCC****IMPIEGHI LORDI**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
GIUGNO/2024	7.487.170	3.506.931	885.921	837.023	2.161.324
LUGLIO/2024	7.459.749	3.485.427	884.553	827.290	2.166.210
AGOSTO/2024	7.391.778	3.471.667	875.847	808.607	2.139.103
SETTEMBRE/2024	7.423.937	3.476.267	875.173	808.030	2.167.448
OTTOBRE/2024	7.431.089	3.477.848	874.190	805.081	2.166.609
NOVEMBRE/2024	7.436.040	3.485.868	870.411	801.670	2.166.634
DICEMBRE/2024	7.430.900	3.517.843	874.478	799.917	2.152.732
GENNAIO/2025	7.420.054	3.508.193	873.494	786.080	2.156.682
FEBBRAIO/2025	7.399.593	3.498.232	876.141	780.212	2.163.885
MARZO/2025	7.408.870	3.499.871	877.046	781.061	2.175.515
APRILE/2025	7.408.359	3.493.965	868.307	779.140	2.193.367
MAGGIO/2025	7.371.986	3.495.307	865.994	767.371	2.170.683
GIUGNO/2025	7.415.746	3.493.514	863.251	771.414	2.215.818

**INDUSTRIA BANCARIA****IMPIEGHI LORDI**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
GIUGNO/2024	17.110.905	6.435.053	1.177.565	1.129.145	7.721.976
LUGLIO/2024	16.865.448	6.431.129	1.174.676	1.120.940	7.480.559
AGOSTO/2024	16.615.048	6.400.981	1.162.472	1.096.232	7.304.409
SETTEMBRE/2024	16.837.621	6.415.180	1.161.225	1.098.423	7.580.114
OTTOBRE/2024	16.548.564	6.431.482	1.156.161	1.091.226	7.267.784
NOVEMBRE/2024	16.492.241	6.453.950	1.147.022	1.088.127	7.204.866
DICEMBRE/2024	16.337.671	6.511.639	1.153.127	1.078.751	7.099.131
GENNAIO/2025	16.223.331	6.479.775	1.150.967	1.062.125	7.038.443
FEBBRAIO/2025	16.156.416	6.459.447	1.153.378	1.054.731	7.011.118
MARZO/2025	16.174.680	6.482.001	1.157.651	1.053.496	7.014.780
APRILE/2025	16.172.709	6.489.790	1.146.308	1.051.585	7.010.231
MAGGIO/2025	16.223.262	6.510.274	1.143.535	1.040.753	7.056.997
GIUGNO/2025	16.429.694	6.510.784	1.139.567	1.041.146	7.253.473

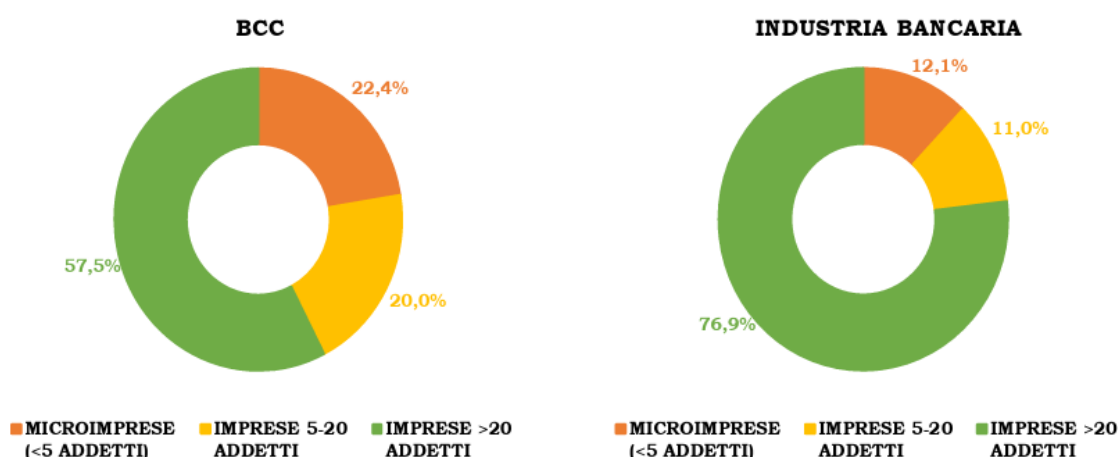
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a giugno 2025, a 3,8 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-2,6% su base annua per le BCC, in linea con il -3,2% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-7,8% annuo per le banche di categoria così come per il totale del comparto bancario).

Rispetto agli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, si registra invece una variazione positiva per le banche di credito cooperativo (+2,5% a fronte del -6,1% del sistema bancario). Anche al netto delle sofferenze, il credito erogato su base annua cresce per le banche di categoria (+2,3%) in controtendenza rispetto alla media bancaria (-6,4%).

**QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

Giugno 2025



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, a giugno 2025, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 57,5% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 45,1%; nello specifico dei settori di destinazione del credito: 53,7% per le famiglie consumatrici, al 75,8% per le microimprese, al 74,1% per il settore produttivo 5-20 addetti e 30,5% per le imprese con più di 20 addetti.

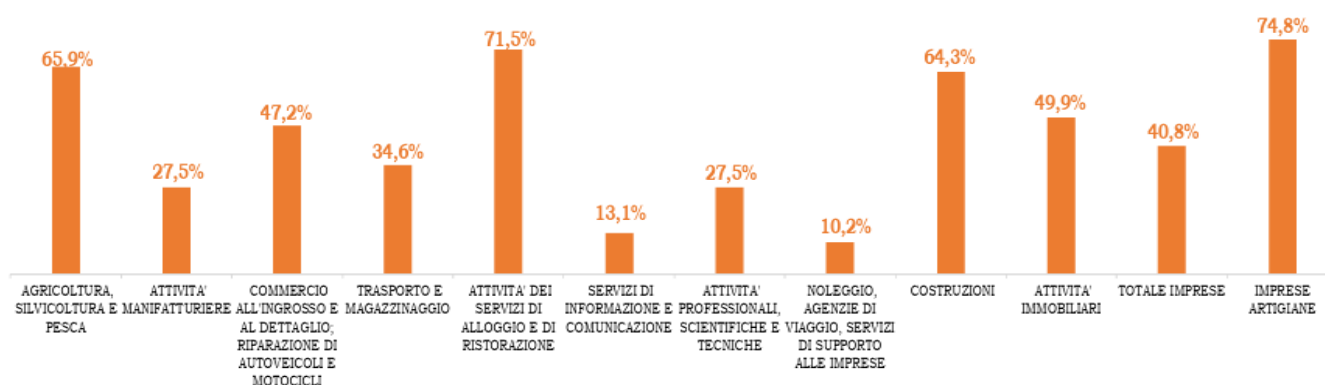
**IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC**

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
<b>GIUGNO/2024</b>	43,8%	54,5%	75,2%	74,1%	28,0%
<b>SETTEMBRE/2024</b>	44,1%	54,2%	75,4%	73,6%	28,6%
<b>DICEMBRE/2024</b>	45,5%	54,0%	75,8%	74,2%	30,3%
<b>MARZO/2025</b>	45,8%	54,0%	75,8%	74,1%	31,0%
<b>GIUGNO/2025</b>	45,1%	53,7%	75,8%	74,1%	30,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

**QUOTA DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO**

Giugno 2025



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

**BCC**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2024	7.487.170	6.644.983	458.977	106.768
LUGLIO/2024	7.459.749	6.603.216	478.405	105.540
AGOSTO/2024	7.391.778	6.589.858	429.600	105.263
SETTEMBRE/2024	7.423.937	6.568.960	485.418	104.439
OTTOBRE/2024	7.431.089	6.589.678	468.588	103.008
NOVEMBRE/2024	7.436.040	6.607.605	433.451	104.229
DICEMBRE/2024	7.430.900	6.612.331	431.372	103.350
GENNAIO/2025	7.420.054	6.596.285	449.808	101.428
FEBBRAIO/2025	7.399.593	6.582.169	446.306	100.086
MARZO/2025	7.408.870	6.579.987	462.498	99.523
APRILE/2025	7.408.359	6.574.343	453.314	98.940
MAGGIO/2025	7.371.986	6.576.745	409.271	99.561
GIUGNO/2025	7.415.746	6.565.692	451.988	97.790

**INDUSTRIA BANCARIA**

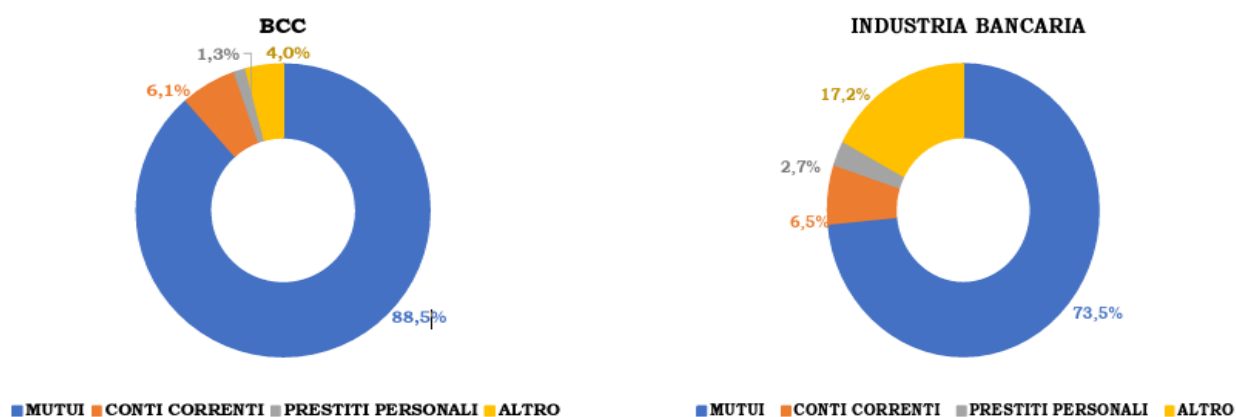
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2024	17.110.905	12.934.576	1.004.732	434.646
LUGLIO/2024	16.865.448	12.789.057	1.000.343	434.577
AGOSTO/2024	16.615.048	12.763.900	963.190	434.872
SETTEMBRE/2024	16.837.621	12.560.264	1.082.652	436.189
OTTOBRE/2024	16.548.564	12.419.287	970.736	437.310
NOVEMBRE/2024	16.492.241	12.377.396	944.207	440.595
DICEMBRE/2024	16.337.671	12.191.131	936.716	439.283
GENNAIO/2025	16.223.331	12.151.165	985.876	439.383
FEBBRAIO/2025	16.156.416	12.046.408	996.079	440.688
MARZO/2025	16.174.680	12.018.486	1.025.096	442.989
APRILE/2025	16.172.709	12.057.160	1.000.431	445.366
MAGGIO/2025	16.223.262	12.091.649	937.507	450.291
GIUGNO/2025	16.429.694	12.080.057	1.073.428	449.796

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A giugno 2025, le BCC della provincia mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,8%) e nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione (71,5%) che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria, così come il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (65,9%) e le costruzioni (65,3%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a giugno 2025, i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 6,5 miliardi, in contrazione sia per le BCC (-1,2%) sia per l'industria bancaria complessiva (-6,6%). Al netto delle sofferenze la variazione su base annua è del -1,1% per le banche di categoria (-6,6% per l'industria bancaria complessiva).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (88,5% contro 73,5%).

**BCC****FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

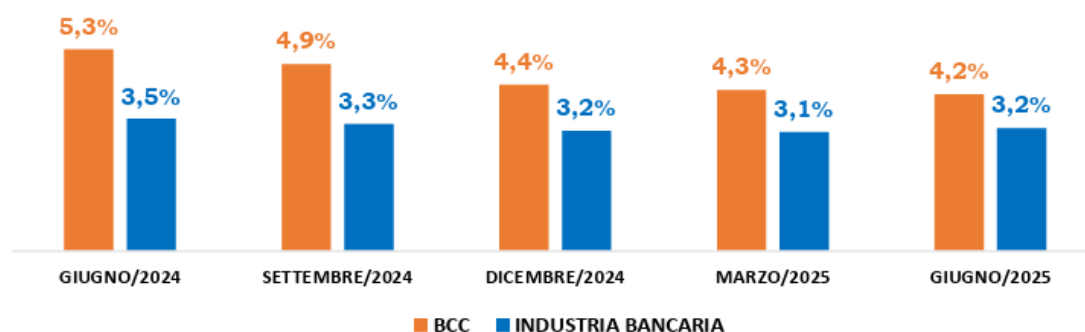
	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2024	399.026	92.605	291.660	14.761	228.147
SETTEMBRE/2024	366.793	86.084	273.217	7.492	208.379
DICEMBRE/2024	326.726	72.288	248.305	6.133	185.735
MARZO/2025	315.841	71.567	238.678	5.596	179.260
GIUGNO/2025	308.148	78.761	218.216	11.172	168.117

**INDUSTRIA BANCARIA****FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2024	595.212	189.741	377.581	27.889	284.996
SETTEMBRE/2024	563.672	185.033	358.946	19.694	263.974
DICEMBRE/2024	519.217	170.870	329.980	18.366	240.094
MARZO/2025	505.849	168.463	319.314	18.072	231.379
GIUGNO/2025	532.929	205.016	301.583	26.329	219.685

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i deteriorati ammontano per le BCC a 308 milioni di euro (rispetto ai 532 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-22,8%, contro il -10,5% dell'industria bancaria).

**RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI**

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impeghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella provincia superiore per le banche di categoria, rispetto alla media dell'industria bancaria (4,2% contro 3,2%).

Il rapporto sofferenze su impegni nella provincia è per le BCC (1,1%), lievemente inferiore a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (1,2%). Il dato è più basso per le banche di categoria con riguardo a tutti i settori di attività economica della provincia (pari per le imprese con più di 20 addetti).

**RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI****BCC**

	TOTALE CLIENTELA	di cui:				
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE			
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI	
GIUGNO/2024	1,2%	0,6%	2,2%	3,4%	1,2%	
LUGLIO/2024	1,2%	0,5%	2,2%	3,3%	1,1%	
AGOSTO/2024	1,2%	0,5%	2,2%	3,4%	1,1%	
SETTEMBRE/2024	1,1%	0,5%	2,1%	3,1%	1,1%	
OTTOBRE/2024	1,1%	0,5%	2,1%	3,1%	1,1%	
NOVEMBRE/2024	1,1%	0,5%	2,0%	3,1%	1,1%	
DICEMBRE/2024	1,0%	0,4%	2,0%	2,5%	0,9%	
GENNAIO/2025	1,0%	0,4%	2,1%	2,4%	0,9%	
FEBBRAIO/2025	1,0%	0,4%	2,1%	2,4%	0,9%	
MARZO/2025	1,0%	0,4%	2,0%	2,4%	1,0%	
APRILE/2025	1,1%	0,4%	2,1%	2,3%	1,4%	
MAGGIO/2025	1,1%	0,4%	2,0%	2,3%	1,4%	
GIUGNO/2025	1,1%	0,4%	2,0%	2,3%	1,4%	

**INDUSTRIA BANCARIA**

	TOTALE CLIENTELA	di cui:				
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE			
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI	
GIUGNO/2024	1,1%	0,7%	2,3%	3,3%	1,0%	
LUGLIO/2024	1,1%	0,7%	2,3%	3,2%	1,0%	
AGOSTO/2024	1,1%	0,7%	2,4%	3,3%	1,0%	
SETTEMBRE/2024	1,1%	0,7%	2,3%	3,2%	1,0%	
OTTOBRE/2024	1,1%	0,7%	2,4%	3,2%	1,0%	
NOVEMBRE/2024	1,1%	0,7%	2,4%	3,3%	1,1%	
DICEMBRE/2024	1,0%	0,6%	2,4%	2,8%	1,0%	
GENNAIO/2025	1,0%	0,6%	2,4%	2,8%	1,0%	
FEBBRAIO/2025	1,1%	0,6%	2,5%	2,8%	1,0%	
MARZO/2025	1,0%	0,6%	2,5%	2,8%	1,0%	
APRILE/2025	1,1%	0,6%	2,5%	2,7%	1,1%	
MAGGIO/2025	1,2%	0,7%	2,6%	2,9%	1,4%	
GIUGNO/2025	1,2%	0,7%	2,5%	2,8%	1,4%	

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

**DEPOSITI DA CLIENTELA****BCC**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2024	12.107.758	10.184.813	248.228	339.082
LUGLIO/2024	11.864.362	9.936.536	234.415	340.711
AGOSTO/2024	12.220.770	10.278.224	232.879	338.345
SETTEMBRE/2024	12.064.492	10.101.547	237.481	333.251
OTTOBRE/2024	12.099.808	10.124.276	224.531	329.454
NOVEMBRE/2024	12.313.464	10.324.255	207.526	331.191
DICEMBRE/2024	12.429.067	10.490.315	162.956	310.119
GENNAIO/2025	12.419.909	10.387.127	216.204	326.272
FEBBRAIO/2025	12.304.060	10.274.909	211.874	316.764
MARZO/2025	12.286.661	10.258.307	209.873	312.526
APRILE/2025	12.282.039	10.242.798	212.862	312.750
MAGGIO/2025	12.484.835	10.433.745	206.416	310.764
GIUGNO/2025	12.348.239	10.287.800	214.429	306.419

**INDUSTRIA BANCARIA**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2024	21.997.430	17.694.917	1.329.972	1.385.805
LUGLIO/2024	21.571.381	17.314.152	1.270.404	1.391.890
AGOSTO/2024	22.100.229	17.864.046	1.265.657	1.396.670
SETTEMBRE/2024	22.034.248	17.652.262	1.366.991	1.388.044
OTTOBRE/2024	22.140.563	17.684.338	1.406.899	1.386.170
NOVEMBRE/2024	22.449.622	17.986.633	1.385.367	1.383.169
DICEMBRE/2024	22.360.699	18.074.209	1.258.747	1.351.730
GENNAIO/2025	22.264.958	17.809.915	1.356.712	1.379.053
FEBBRAIO/2025	22.063.798	17.676.496	1.305.361	1.362.522
MARZO/2025	21.851.115	17.511.125	1.260.168	1.357.067
APRILE/2025	21.891.806	17.569.116	1.205.267	1.366.242
MAGGIO/2025	22.312.095	18.035.468	1.139.224	1.374.605
GIUGNO/2025	22.011.830	17.788.068	1.083.070	1.377.023

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12,3 miliardi di euro, in aumento del +2% annuo, mentre la media dell'industria bancaria regionale ha registrato +0,1%. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti cresce di più per le banche di categoria +1%, (+0,5% per il sistema bancario).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, a giugno 2025 è pari al 56,1%, e sale al 57,8% riguardo ai depositi in conto corrente.

**DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC**

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
GIUGNO/2024	55,0%	57,6%	18,7%	24,5%
SETTEMBRE/2024	54,8%	57,2%	17,4%	24,0%
DICEMBRE/2024	55,6%	58,0%	12,9%	22,9%
MARZO/2025	56,2%	58,6%	16,7%	23,0%
GIUGNO/2025	56,1%	57,8%	19,8%	22,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## RACCOLTA INDIRETTA

## BCC

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
GIUGNO/2024	2.667.550	2.406.899	117.893	89.741
SETTEMBRE/2024	2.759.078	2.488.339	122.252	90.265
DICEMBRE/2024	2.739.547	2.475.204	120.543	83.988
MARZO/2025	2.865.774	2.586.812	132.555	79.484
GIUGNO/2025	2.921.243	2.627.789	132.325	88.748

## INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
GIUGNO/2024	42.541.151	9.112.012	303.921	870.118
SETTEMBRE/2024	42.508.905	9.428.620	315.348	890.698
DICEMBRE/2024	40.780.899	9.550.481	316.349	1.165.053
MARZO/2025	42.825.615	9.839.573	324.558	1.251.475
GIUGNO/2025	43.618.122	10.083.170	347.145	1.311.639

## di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
GIUGNO/2024	2.644.669	2.392.611	116.344	84.089
SETTEMBRE/2024	2.736.611	2.474.188	120.761	84.590
DICEMBRE/2024	2.717.553	2.461.198	118.990	80.254
MARZO/2025	2.843.820	2.573.029	131.055	75.510
GIUGNO/2025	2.899.260	2.613.686	131.098	84.798

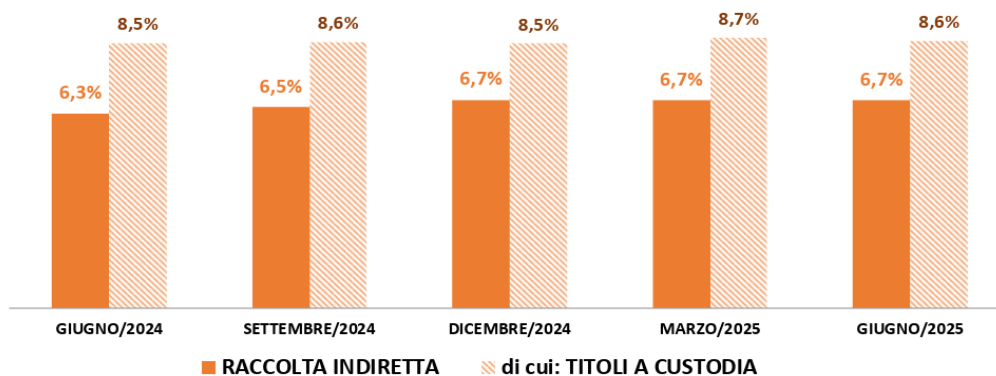
## di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
GIUGNO/2024	30.943.726	7.143.427	220.136	720.749
SETTEMBRE/2024	31.877.799	7.393.104	226.228	739.999
DICEMBRE/2024	31.901.161	7.484.305	226.699	1.009.906
MARZO/2025	32.647.309	7.728.595	232.279	1.087.199
GIUGNO/2025	33.730.939	7.906.361	250.159	1.131.602

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2,9 miliardi di euro, e risulta in crescita su base d'anno: +9,5%, a fronte del calo del +2,5% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria del 6,7%. La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia pari 2,8 miliardi per le banche di categoria, anch'essi in crescita, sia per le BCC (+9,6%), sia per la media bancaria provinciale (+9%).

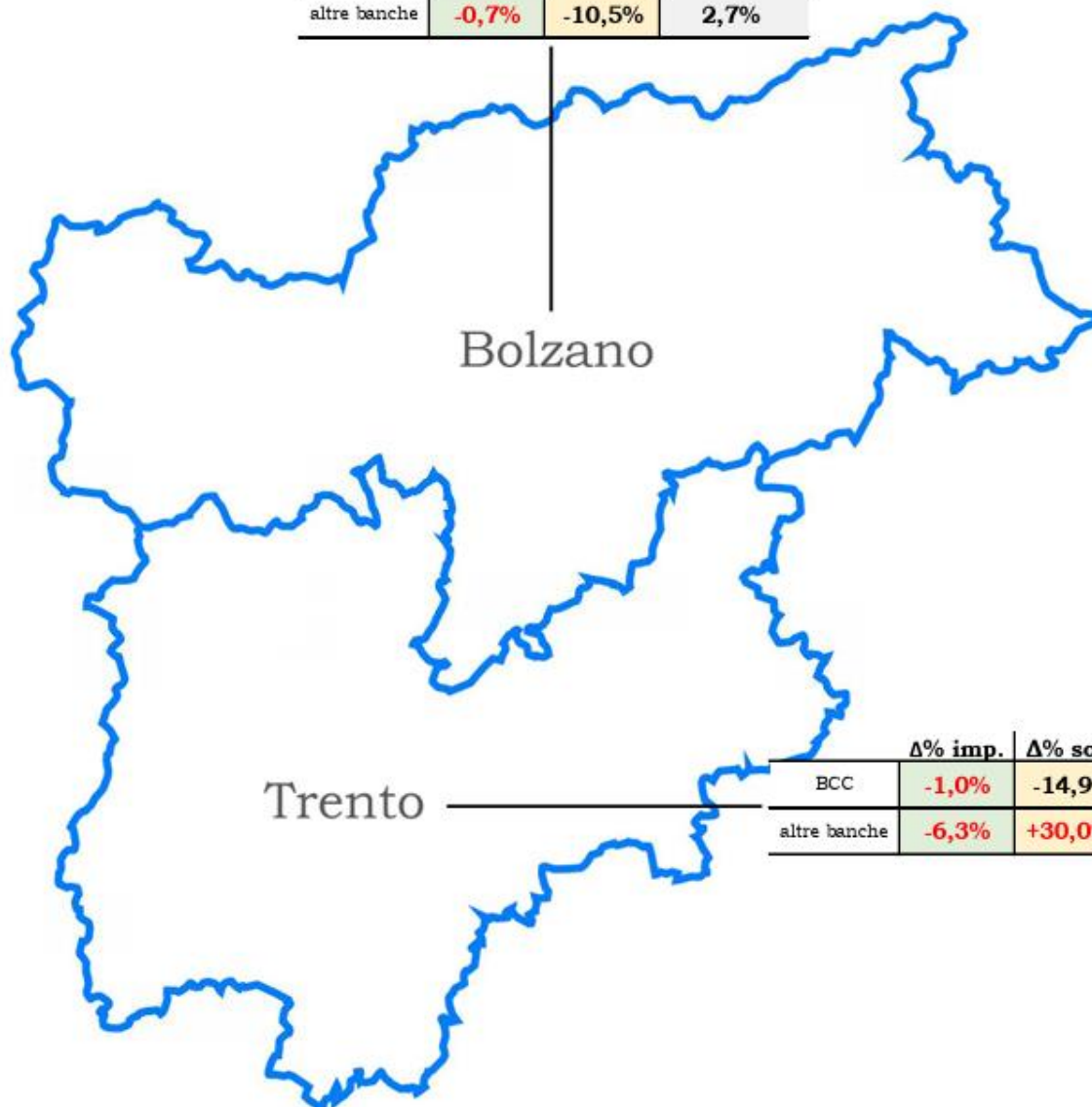
## RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % GIUGNO 2025/ GIUGNO 2024)

	$\Delta\%$ imp.	$\Delta\%$ soff.	deter./imp.
BCC	+2,1%	-25,2%	4,0%
altre banche	-0,7%	-10,5%	2,7%



Trento

	$\Delta\%$ imp.	$\Delta\%$ soff.	deter./imp.
BCC	-1,0%	-14,9%	4,2%
altre banche	-6,3%	+30,0%	2,5%

## CONGIUNTURA ECONOMICA LOMBARDIA

Dopo la decisa riduzione degli ultimi tre mesi del 2024 (-1,2 per cento), il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare con continuità nella prima metà del 2025 recuperando parte di quanto perduto: +0,14 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,5 per cento nel II trimestre del 2025. La dinamica regionale della prima metà del 2025 è così risultata in parziale contrasto e soprattutto più positiva rispetto alla dinamica media sperimentata sia dalle regioni del Nord Ovest (-0,07 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,43 per cento nel II trimestre del 2025) che dall'intera Italia (-0,15 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,37 per cento nel II trimestre del 2025).

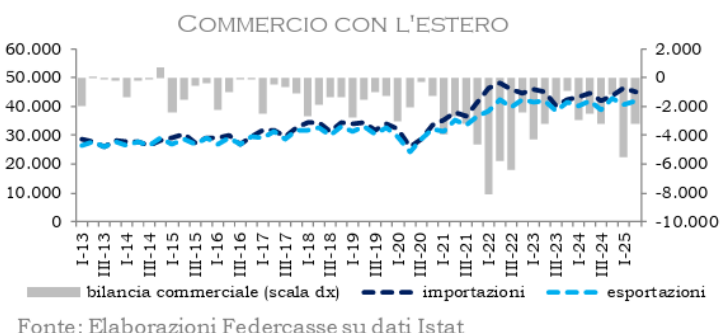
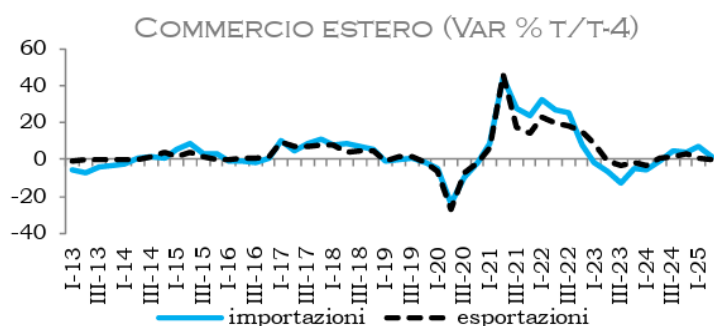
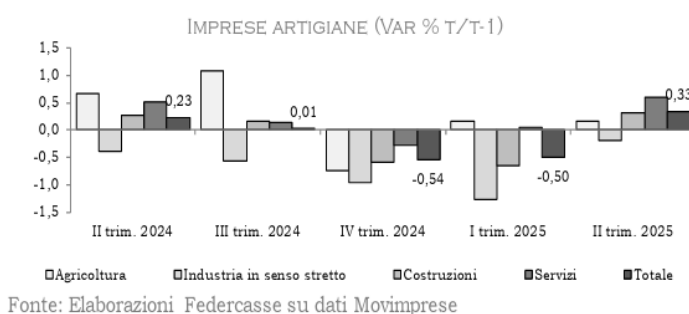
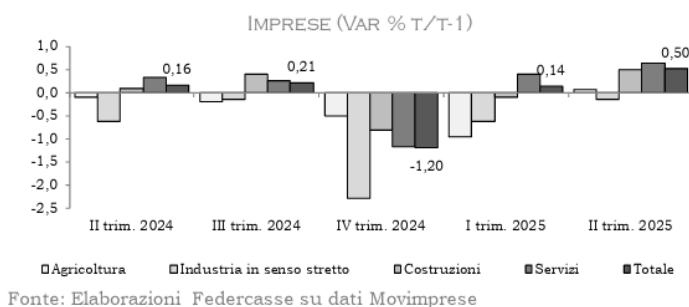
Approfondendo l'analisi del risultato regionale del II trimestre del 2025, si evince come la crescita complessiva del numero di imprese attive sia il risultato di performance in parte divergenti tra i vari settori produttivi. Infatti, a trainare la crescita dell'intera regione sono risultati gli aumenti che hanno caratterizzato sia il settore dei servizi (+0,64 per cento) che il settore delle costruzioni (+0,49 per cento) a cui si è aggiunta la crescita marginale del settore dell'agricoltura (+0,05 per cento). In controtendenza rispetto al dato complessivo regionale, una lieve flessione del numero di imprese attive ha interessato il settore dell'industria in senso stretto (-0,14 per cento).

Rispetto al totale delle imprese attive della prima metà del 2025, le **imprese artigiane attive** a livello regionale hanno registrato maggiori incertezze e nel complesso una dinamica leggermente negativa. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,5 per cento nel I trimestre del 2025 per poi aumentare dello 0,33 per cento nel II trimestre del 2025. Come conseguenza, la performance regionale è risultata sostanzialmente in linea con la performance media delle regioni del Nord Ovest (-0,52 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,28 per cento nel II trimestre del 2025) ed allo stesso tempo leggermente meno negativa rispetto alla performance media nazionale (-0,52 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,18 per cento nel II trimestre del 2025).

L'analisi nel dettaglio della performance regionale del II trimestre del 2025 evidenzia come l'incremento del numero di imprese artigiane attive è stato, in parte, zavorrato dalla riduzione che ha interessato il settore dell'industria in senso stretto (-0,19 per cento). Tale riduzione è stata compensata dagli incrementi registrati negli altri settori produttivi ed in particolar modo da quello più rilevante che ha caratterizzato il settore dei servizi (+0,6 per cento). Meno ampio è risultato l'incremento del numero di imprese artigiane attive nel settore delle costruzioni (+0,32 per cento) e soprattutto nel settore dell'agricoltura (+0,17 per cento).

Un quadro nel complesso positivo è emerso per il **commercio con l'estero** della regione nella prima metà del 2025. Più nel dettaglio, su base tendenziale, continua è risultata la crescita delle importazioni regionali (+6,8 per cento nel I trimestre del 2025 e +1,3 per cento nel II trimestre del 2025) mentre più incerta è risultata la dinamica per le esportazioni regionali (+1 per cento nel I trimestre del 2025 e -0,3 per cento nel II trimestre del 2025).

Nel II trimestre del 2025, il **disavanzo commerciale** regionale si è attestato a circa 3.190 milioni di euro come risultato di un valore delle importazioni regionali pari a circa 45.111 milioni di euro e di un valore delle esportazioni regionali pari a circa



41.921 milioni di euro. Seppur con discontinuità, le **importazioni regionali** provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate nella prima metà del 2025: infatti, dopo aver toccato i circa 29.122 milioni di euro nei primi tre mesi dell'anno, nel II trimestre del 2025 il loro valore si è attestato a circa 28.505 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in crescita al 63,2 per cento). Una dinamica simile ha interessato anche le importazioni regionali dai Paesi europei extra UE il cui valore non ha superato i circa 3.875 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari all'8,6 per cento).

TAVOLA 1.1

## IMPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	898,4 (2,1)	961,4 (2,2)	1.096,1 (2,4)	1.097,0 (2,4)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	1.122,1 (2,7)	1.054,5 (2,4)	1.113,1 (2,4)	1.026,7 (2,3)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	2.809,9 (6,7)	2.968,1 (6,8)	3.090,6 (6,7)	3.070,2 (6,8)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	3.145,4 (7,5)	2.909,5 (6,6)	2.897,3 (6,3)	2.827,8 (6,3)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	778,5 (1,8)	773,0 (1,8)	829,9 (1,8)	848,0 (1,9)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	318,3 (0,8)	343,2 (0,8)	316,3 (0,7)	333,3 (0,7)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	5.087,9 (12,1)	5.039,5 (11,5)	5.987,4 (13)	5.793,5 (12,8)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	3.410,7 (8,1)	3.871,3 (8,8)	4.429,6 (9,6)	3.987,5 (8,8)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	1.785,2 (4,2)	1.724,3 (3,9)	1.835,3 (4)	1.852,6 (4,1)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	5.057,0 (12)	4.923,2 (11,2)	5.768,4 (12,5)	5.379,4 (11,9)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	5.270,7 (12,5)	6.177,7 (14,1)	5.142,0 (11,1)	4.950,9 (11)
Apparecchi elettrici (CJ)	2.674,9 (6,4)	2.596,5 (5,9)	2.775,8 (6)	2.836,0 (6,3)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	3.399,3 (8,1)	3.479,7 (7,9)	3.655,7 (7,9)	3.849,1 (8,5)
Mezzi di trasporto (CL)	3.696,2 (8,8)	4.152,5 (9,5)	4.313,3 (9,3)	4.292,6 (9,5)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	1.651,6 (3,9)	1.852,6 (4,2)	1.879,0 (4,1)	1.867,0 (4,1)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	606,7 (1,4)	634,4 (1,4)	664,5 (1,4)	724,6 (1,6)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	100,1 (0,2)	91,5 (0,2)	77,6 (0,2)	75,5 (0,2)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	1,0 (0)	1,1 (0)	0,9 (0)	1,4 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	30,2 (0,1)	28,7 (0,1)	37,6 (0,1)	25,2 (0,1)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	250,3 (0,6)	287,8 (0,7)	287,4 (0,6)	273,1 (0,6)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Rispetto alle importazioni, lineare e continua è stata la crescita delle **esportazioni regionali** con destinazione i Paesi dell'UE a 27 il cui valore ha raggiunto i circa 21.784 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari al 52,3 per cento). Una dinamica negativa ha al contrario interessato le esportazioni regionali verso l'America Settentrionale il cui valore è diminuito continuamente fino ai circa 3.952 milioni di euro del II trimestre del 2025 (per una

quota sul totale regionale in flessione al 9,5 per cento). Più variabile ed articolata si è infine rivelato il quadro per le esportazioni regionali verso i Paesi europei extra UE: alla riduzione a circa 5.703 milioni di euro dei primi tre mesi del 2025 è seguito l'incremento fino al massimo annuale di circa 6.373 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale in risalita fino al 15,3 per cento).

TAVOLA 1.3

IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)				
	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Africa	1.013,6 (2,4)	867,6 (2)	1.258,4 (2,7)	1.186,6 (2,6)
America Centrale/Meridionale	651,0 (1,5)	566,1 (1,3)	722,0 (1,6)	615,4 (1,4)
America Settentrionale	1.420,7 (3,4)	1.422,4 (3,2)	1.629,4 (3,5)	1.591,1 (3,5)
Asia Centrale	1.137,1 (2,7)	1.281,8 (2,9)	1.075,3 (2,3)	986,7 (2,2)
Asia Orientale	7.398,2 (17,6)	7.596,3 (17,3)	7.577,6 (16,4)	7.520,2 (16,7)
Paesi europei extra UE	3.539,9 (8,4)	3.682,3 (8,4)	4.172,7 (9)	3.874,9 (8,6)
Medio Oriente	636,5 (1,5)	766,2 (1,7)	549,1 (1,2)	741,5 (1,6)
Oceania	103,5 (0,2)	97,0 (0,2)	91,6 (0,2)	89,9 (0,2)
UE 27	26.194,0 (62,2)	27.590,6 (62,9)	29.121,6 (63)	28.505,0 (63,2)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.4

ESPORTAZIONI PER DESTINAZIONE (MILIONI DI €, QUOTA %)				
	III 2024	IV 2024	I 2025	II 2025
Africa	1.174,7 (3,1)	1.270,5 (3)	1.127,1 (2,8)	1.245,2 (3)
America Centrale/Meridionale	1.204,5 (3,1)	1.294,3 (3,1)	1.188,3 (2,9)	1.298,1 (3,1)
America Settentrionale	3.481,0 (9,1)	4.236,4 (10)	4.016,7 (9,9)	3.951,7 (9,5)
Asia Centrale	725,5 (1,9)	824,3 (2)	751,0 (1,9)	750,8 (1,8)
Asia Orientale	3.795,8 (9,9)	4.183,2 (9,9)	3.753,6 (9,3)	3.925,8 (9,4)
Paesi europei extra UE	6.002,1 (15,7)	6.323,0 (15)	5.703,3 (14,1)	6.372,5 (15,3)
Medio Oriente	1.796,7 (4,7)	2.240,6 (5,3)	1.899,9 (4,7)	1.976,4 (4,7)
Oceania	329,1 (0,9)	372,6 (0,9)	298,1 (0,7)	376,6 (0,9)
UE 27	19.821,8 (51,7)	21.501,4 (50,9)	21.674,1 (53,6)	21.784,1 (52,3)

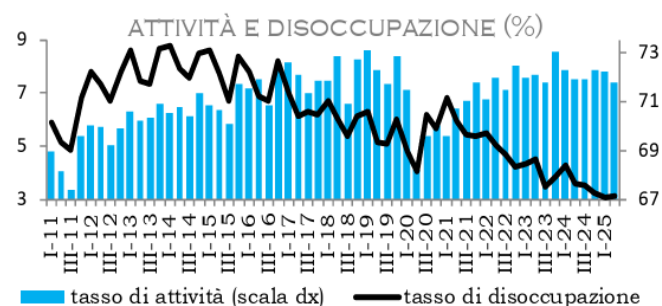
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Sempre in tema di esportazioni, a livello settoriale, nella prima metà del 2025 le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi hanno registrato una dinamica variabile: infatti, alla diminuzione a circa 6.730 milioni di euro nei primi tre mesi del 2025 è seguita la crescita a circa 7.156 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale pari al 17,1 per cento). Nello stesso periodo, sono al contrario aumentate con continuità sia le esportazioni regionali di metalli di base e prodotti in metallo che le esportazioni regionali di sostanze e prodotti chimici: di conseguenza, nel II trimestre del 2025, il valore delle prime ha raggiunto i circa 6.462 milioni di euro (per una quota sul totale regionale che in crescita si è stabilizzata al 15,4 per cento nella prima metà del 2025) con il valore delle seconde che ha toccato i circa 4.579 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 10,9 per cento).

Il **tasso di disoccupazione** regionale è ulteriormente diminuito stabilizzandosi al 3,1 per cento in entrambi i due trimestri della prima metà del 2025. La performance regionale è così risultata più positiva rispetto alla performance media sia delle regioni del Nord Ovest (con il tasso di disoccupazione stabile al 4,1 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in crescita al 6,6 per cento).

Un quadro negativo è al contrario emerso per il **tasso di attività** regionale che è leggermente diminuito attestandosi al 71,7 per cento nel II trimestre del 2025 evidenziando una dinamica in contrasto rispetto alla dinamica positiva che in media ha interessato sia le regioni del Nord Ovest (con il tasso di attività in marginale aumento al 72,3 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di attività in crescita al 67,2 per cento).

Nel periodo Settembre – Novembre 2025, un deciso aumento ha caratterizzato le **assunzioni previste** dalle imprese della regione il cui numero ha toccato le 287.300 unità (dalle 253.860 unità del periodo precedente). La crescita ha inoltre interessato, seppur in misura differente, tutti i settori: numericamente più ampia per il settore dei servizi (da 107.200 a 122.680 unità) seguito dai settori dell'industria in senso stretto (da 45.180 a 51.920 unità) e del commercio (da 35.170 a 39.620 unità) mentre più limitata per il settore del turismo (da 38.650 a 42.480 unità) e per il settore delle costruzioni (da 27.660 a 30.600 unità).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

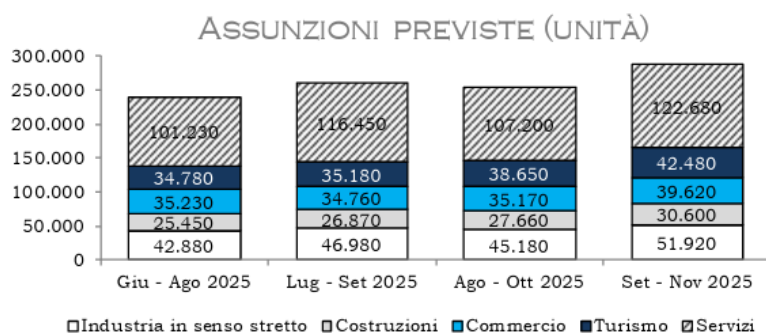
Sempre nel periodo Settembre – Novembre 2025, oltre sei assunzioni previste su dieci derivano dai settori dei servizi (il 42,7 per cento, in lieve aumento dal precedente 42,2 per cento) e dell'industria in senso stretto (il 18,1 per cento, in marginale aumento dal precedente 17,8 per cento). Meno rilevante è quindi il contributo dei settori del turismo (il 14,8 per cento, in lieve flessione dal precedente 15,2 per cento) e del commercio (il 13,8 per cento, in marginale diminuzione dal precedente 13,9 per cento) e, soprattutto, del settore delle costruzioni (il 10,7 per cento, in marginale flessione dal precedente 10,9 per cento).

Negli ultimi mesi, la crescita dei prezzi a livello regionale è ritornata ad indebolirsi leggermente: infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività è aumentato dell'1,4 per cento nel mese di giugno, dell'1,3 per cento nel mese di luglio e nuovamente dell'1,4 per cento nel mese di agosto. La dinamica regionale è così risultata marginalmente meno inflattiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Ovest (+1,5 per cento nel mese di giugno, +1,4 per cento nel mese di luglio e +1,5 per cento nel mese di agosto) che dell'intera Italia (+1,7 per cento sia nel mese di giugno che nel mese di luglio e +1,6 per cento nel mese di agosto).

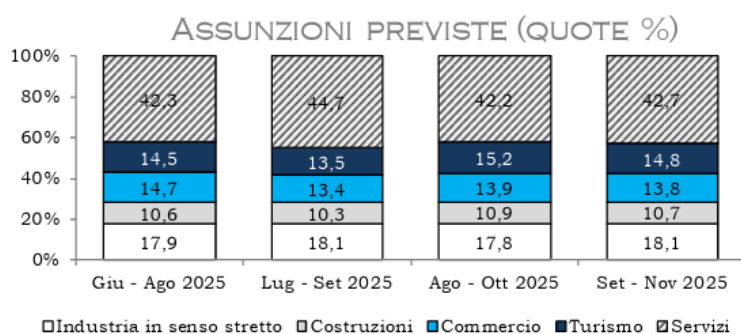
Nello stesso periodo, i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili hanno registrato un rallentamento più marcato: +2,5 per cento nel mese di giugno, +1,5 per cento nel mese di luglio e +0,3 per cento nel mese di agosto. Contrariamente a quanto emerso per l'indice generale, in questo caso, la dinamica regionale è risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media delle regioni del Nord Ovest (+2,7 per cento nel mese di Giugno, +1,5 per cento nel mese di Luglio e +0,2 per cento nel mese di Agosto) ma allo stesso tempo in parziale contrasto con la dinamica media nazionale, divenuta deflattiva nell'ultimo mese (+2,4 per cento nel mese di Giugno, +0,6 per cento nel mese di Luglio e -0,8 per cento nel mese di Agosto).

Anche nella prima metà del 2025, il mercato immobiliare regionale ha registrato un incremento complessivo dei volumi di compravendita degli immobili: su base tendenziale, i volumi di compravendita a livello regionale sono aumentati del 9,5 per cento nel I trimestre del 2025 e dell'8 per cento nel II trimestre del 2025. In entrambi i periodi, maggiore e sempre positivo è stato il contributo delle compravendite degli immobili ad uso residenziale a fronte di un quadro più incerto per le compravendite degli immobili ad uso non residenziale.

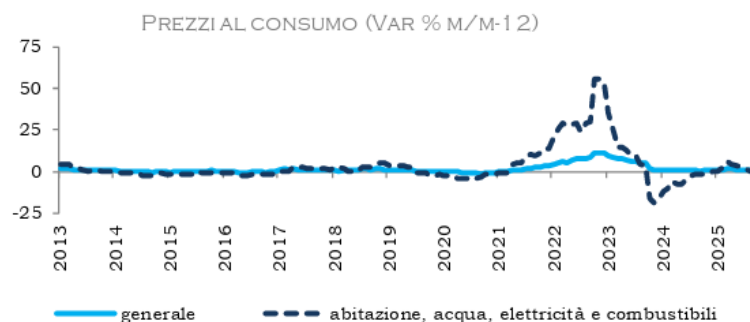
Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono aumentati dell'11,1 per cento nel I trimestre del 2025 e dell'8,5 per cento nel II trimestre del 2025 mentre i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale sono rispettivamente diminuiti dell'1,3 per cento ed aumentati del 4,8 per cento.



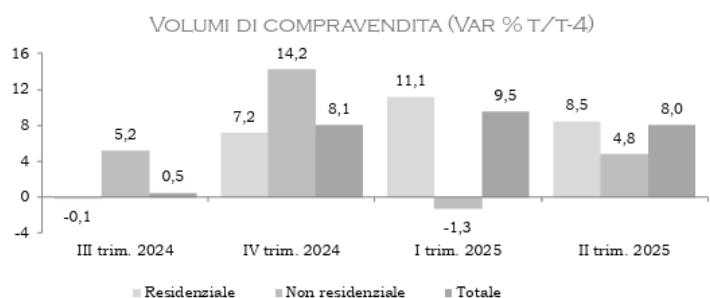
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

## CONGIUNTURA BANCARIA LOMBARDIA

Nella regione sono presenti **26 BCC e 718 sportelli del credito cooperativo**. Le BCC sono presenti in **515 comuni, in 157 dei quali operano come unica presenza bancaria (+15% dal dicembre 2022)**.

Nell'ultimo periodo, la **dinamica del credito** erogato dalle BCC nella regione ha registrato una **ripresa**, con tassi di variazione migliori di quelli registrati dall'industria bancaria regionale. La **raccolta diretta** dalla clientela ha continuato a **crescere**.

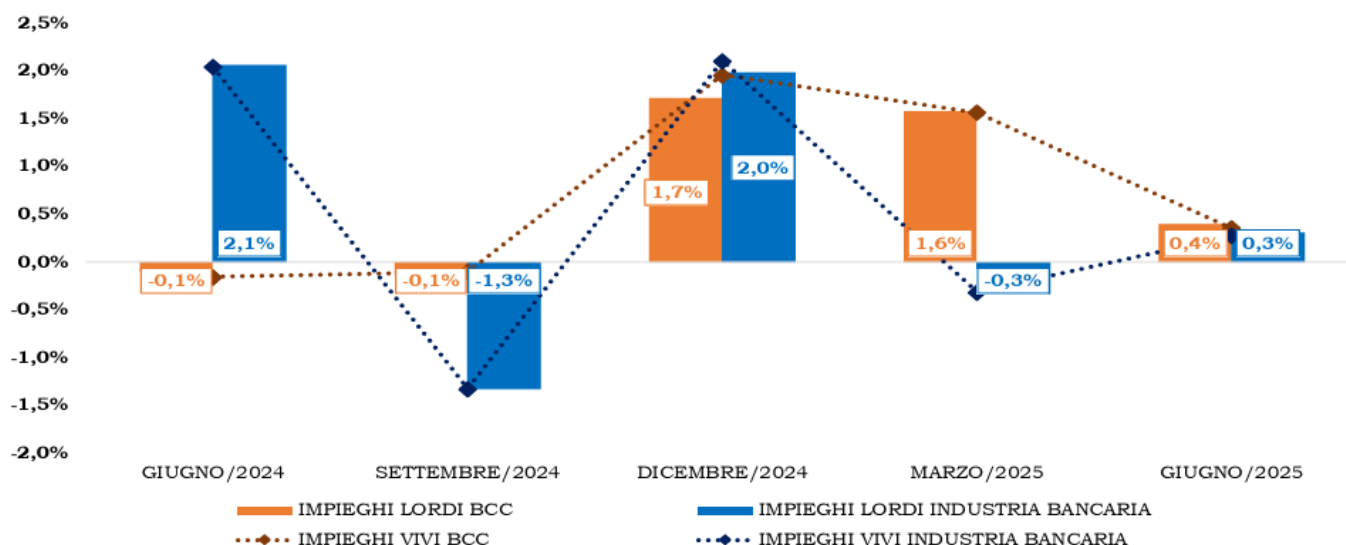
Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente in Lombardia ammontano, a giugno 2025, a 25,3 miliardi di euro (+3,6% su base d'anno, +0,6% per l'industria bancaria), per una quota di mercato in leggera crescita al 5,9%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione raggiungono i 25 miliardi di euro (+3,8% su base d'anno a fronte del +0,7% per l'industria bancaria complessiva). Anche la componente di impieghi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria è in aumento: +2,3%.

### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

	BCC				INDUSTRIA BANCARIA			
	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine			a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2024	24.424.192	3.658.041	20.437.850	328.302	427.180.398	78.100.075	343.300.074	5.780.249
LUGLIO/2024	24.747.132	3.902.577	20.513.044	331.511	423.212.534	74.760.621	342.863.532	5.588.382
AGOSTO/2024	24.366.026	3.654.624	20.384.852	326.551	418.230.559	70.498.340	342.064.270	5.667.949
SETTEMBRE/2024	24.388.515	3.794.338	20.275.907	318.270	421.464.490	73.896.689	341.893.626	5.674.174
OTTOBRE/2024	24.515.021	3.707.315	20.506.948	300.758	419.509.522	71.411.139	342.449.733	5.648.650
NOVEMBRE/2024	24.558.317	3.675.002	20.575.821	307.493	420.671.855	71.345.092	343.681.109	5.645.654
DICEMBRE/2024	24.807.075	3.940.212	20.600.050	266.813	429.805.377	81.528.607	343.004.960	5.271.810
GENNAIO/2025	24.998.283	4.090.605	20.641.059	266.619	423.793.664	75.339.351	343.213.323	5.240.990
FEBBRAIO/2025	24.981.376	4.027.521	20.684.864	268.991	421.421.821	72.886.787	343.250.671	5.284.363
MARZO/2025	25.197.225	4.159.200	20.763.665	274.361	428.326.987	79.433.276	343.734.960	5.158.752
APRILE/2025	25.224.907	4.140.613	20.799.350	284.944	424.746.459	75.887.376	343.678.561	5.180.523
MAGGIO/2025	25.099.651	3.907.604	20.894.070	297.978	424.964.466	73.283.982	346.332.508	5.347.977
GIUGNO/2025	25.296.172	4.095.768	20.914.224	286.180	429.606.882	79.735.986	344.579.414	5.291.483

Nell'ultimo trimestre, la dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato una leggera frenata, e le variazioni sono tutto sommato in linea con quanto registrato dall'industria bancaria (variazioni trimestrali).

### VARIAZIONE TRIMESTRALE IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## IMPIEGHI LORDI BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
GIUGNO/2024	24.424.192	9.266.567	1.561.526	1.537.746	11.290.444
LUGLIO/2024	24.747.132	9.323.714	1.584.959	1.561.261	11.527.950
AGOSTO/2024	24.366.026	9.298.813	1.568.977	1.522.599	11.238.903
SETTEMBRE/2024	24.388.515	9.316.436	1.569.566	1.528.614	11.268.101
OTTOBRE/2024	24.515.021	9.372.101	1.554.556	1.507.030	11.176.141
NOVEMBRE/2024	24.558.317	9.399.345	1.548.317	1.482.514	11.178.126
DICEMBRE/2024	24.807.075	9.474.813	1.534.761	1.493.154	11.266.422
GENNAIO/2025	24.998.283	9.491.094	1.530.503	1.495.209	11.409.112
FEBBRAIO/2025	24.981.376	9.521.471	1.534.599	1.484.833	11.353.445
MARZO/2025	25.197.225	9.555.547	1.524.111	1.497.639	11.500.852
APRILE/2025	25.224.907	9.587.996	1.530.170	1.471.052	11.498.688
MAGGIO/2025	25.099.651	9.632.876	1.515.575	1.430.624	11.385.445
GIUGNO/2025	25.296.172	9.675.611	1.524.589	1.455.822	11.497.979

## INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
GIUGNO/2024	427.180.398	131.354.646	12.944.851	7.578.621	179.671.754
LUGLIO/2024	423.212.534	131.975.567	12.946.592	7.607.855	177.214.113
AGOSTO/2024	418.230.559	131.464.983	12.836.294	7.435.980	175.687.181
SETTEMBRE/2024	421.464.490	131.927.163	12.777.472	7.446.480	175.661.721
OTTOBRE/2024	419.509.522	132.466.270	12.675.252	7.314.311	174.552.718
NOVEMBRE/2024	420.671.855	132.856.155	12.607.350	7.206.518	174.120.271
DICEMBRE/2024	429.805.377	133.164.400	12.639.404	7.240.939	174.754.109
GENNAIO/2025	423.793.664	133.069.787	12.527.701	7.181.827	175.516.805
FEBBRAIO/2025	421.421.821	133.213.500	12.495.730	7.095.248	174.675.478
MARZO/2025	428.326.987	133.812.499	12.483.067	7.101.596	176.472.212
APRILE/2025	424.746.459	134.160.029	12.417.035	7.017.124	174.846.629
MAGGIO/2025	424.964.466	134.801.206	12.311.564	6.894.757	176.815.411
GIUGNO/2025	429.606.882	135.258.117	12.377.971	6.923.769	178.220.318

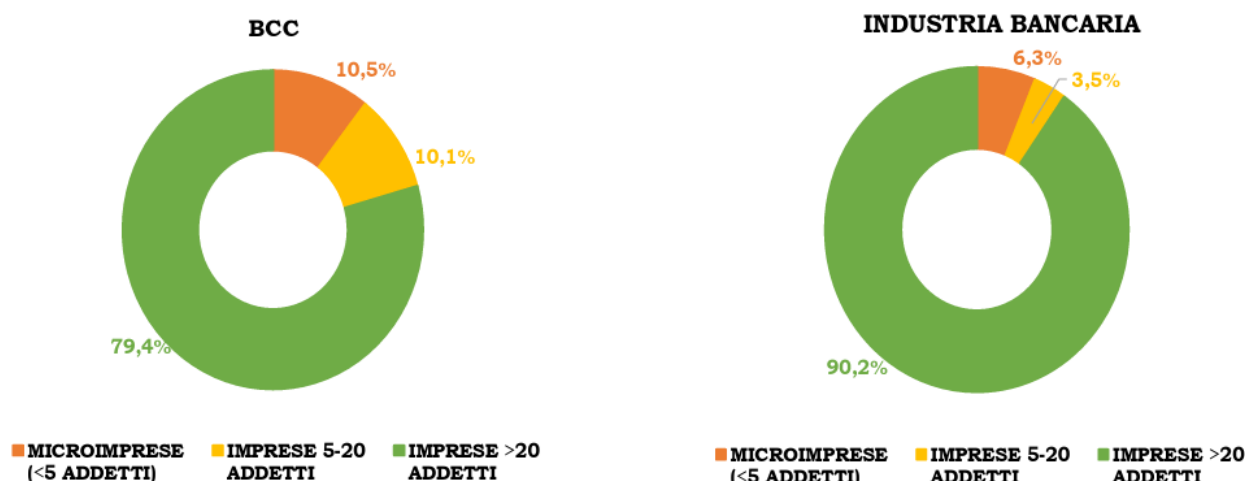
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Riguardo ai settori di destinazione del credito, a metà 2025, i finanziamenti lordi a famiglie consumatrici forniti dalle BCC superano i 9,6 miliardi di euro e presentano un deciso incremento su base d'anno, migliore del dato del sistema bancario complessivo (+4,4% contro +3%).

Al netto delle sofferenze la variazione è identica. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla totalità del settore produttivo regionale raggiungono i 14,4 miliardi di euro e sono in discreto aumento su base annua (+0,6%), a fronte del calo (-1,3%) registrato dall'industria bancaria (rispettivamente, +0,9% e -1,2% al netto delle sofferenze). Nello specifico: i finanziamenti lordi erogati dalle banche della categoria a microimprese (<5 addetti) sono diminuiti del 2,4% su base d'anno (-4,4% per la media bancaria); i finanziamenti a piccole imprese (5-20 addetti) sono calati del 5,3% per le BCC (-8,6% per l'industria bancaria); gli impieghi lordi a imprese con più di 20 addetti, infine, sono risultati in aumento negli dodici mesi per le banche di categoria (+1,8%), mentre sono diminuiti del -1,6% per la media bancaria (rispettivamente, +2,1% e -0,7% al netto della componente deteriorata).

## QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Giugno 2025



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per le BCC, i finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e piccole imprese (5-20 addetti) pesano per il 20,6% sul totale degli impieghi al comparto produttivo a giugno 2025 (il 9,8% per l'industria bancaria). La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,9%, sale al 7,2% per le famiglie consumatrici, al 21% per le imprese minori (5-20 addetti).

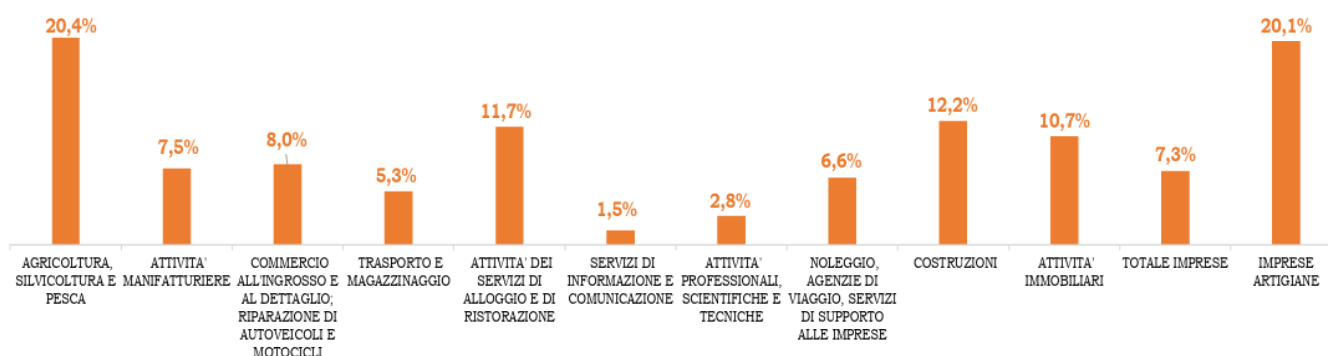
### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
GIUGNO/2024	5,7%	7,1%	12,1%	20,3%	6,3%
SETTEMBRE/2024	5,8%	7,1%	12,3%	20,5%	6,4%
DICEMBRE/2024	5,8%	7,1%	12,1%	20,6%	6,4%
MARZO/2025	5,9%	7,1%	12,2%	21,1%	6,5%
GIUGNO/2025	5,9%	7,2%	12,3%	21,0%	6,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

### QUOTA DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Giugno 2025



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC, emerge il settore di agricoltura, silvicoltura e pesca (20,4%) seguito dal turismo (servizi di alloggio e ristorazione), all'11,7%, e dal settore delle costruzioni (12,2%), che si confermano comparti d'elezione per il credito cooperativo. La quota di mercato supera il 20% con riguardo ai finanziamenti alle imprese artigiane. In relazione alle forme tecniche del credito, a fine II trimestre i mutui lordi erogati da BCC ammontano a 20 miliardi di euro (+1,4% annuo a fronte del -0,5% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del +1,6% (-0,5% rilevato per l'industria bancaria complessiva).

**BCC**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2024	24.424.192	20.058.141	2.424.599	145.437
LUGLIO/2024	24.747.132	20.134.343	2.664.047	144.959
AGOSTO/2024	24.366.026	20.012.519	2.449.707	143.185
SETTEMBRE/2024	24.388.515	19.952.725	2.585.380	142.959
OTTOBRE/2024	24.515.021	20.001.269	2.482.104	144.174
NOVEMBRE/2024	24.558.317	20.040.437	2.349.143	145.832
DICEMBRE/2024	24.807.075	20.011.797	2.541.809	147.556
GENNAIO/2025	24.998.283	20.046.405	2.681.452	146.487
FEBBRAIO/2025	24.981.376	20.091.171	2.625.105	145.543
MARZO/2025	25.197.225	20.160.652	2.704.235	145.138
APRILE/2025	25.224.907	20.209.098	2.732.197	145.347
MAGGIO/2025	25.099.651	20.328.114	2.503.554	145.589
GIUGNO/2025	25.296.172	20.347.422	2.691.681	145.058

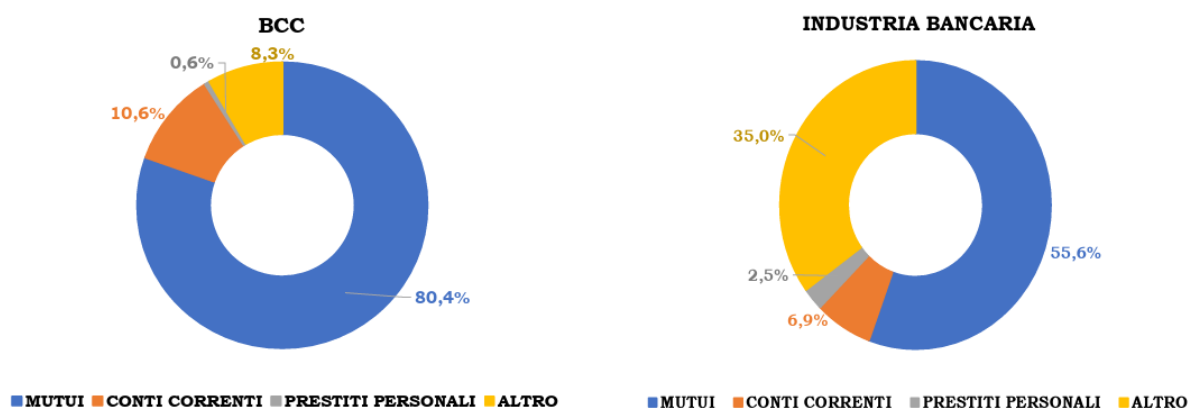
**INDUSTRIA BANCARIA**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2024	427.180.398	240.048.165	27.874.944	10.251.382
LUGLIO/2024	423.212.534	240.327.648	28.538.039	10.315.756
AGOSTO/2024	418.230.559	240.559.113	27.327.507	10.299.219
SETTEMBRE/2024	421.464.490	240.082.049	28.895.220	10.364.403
OTTOBRE/2024	419.509.522	240.647.983	28.089.348	10.451.362
NOVEMBRE/2024	420.671.855	241.336.159	27.557.919	10.516.161
DICEMBRE/2024	429.805.377	238.932.078	28.658.325	10.463.401
GENNAIO/2025	423.793.664	239.028.654	28.785.647	10.506.338
FEBBRAIO/2025	421.421.821	239.852.227	28.754.272	10.582.971
MARZO/2025	428.326.987	239.868.757	29.380.176	10.670.424
APRILE/2025	424.746.459	239.640.999	29.470.601	10.726.293
MAGGIO/2025	424.964.466	240.848.035	28.532.893	10.840.588
GIUGNO/2025	429.606.882	238.868.085	29.434.923	10.881.007

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (80,4% contro 55,6%). In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC scendono ben al di sotto del miliardo di euro (699 milioni), in significativa diminuzione su base d'anno (-17%, contro il -9,2% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde delle BCC superano i 286 milioni di euro, pesano per circa il 41% sul totale dei deteriorati, e sono in forte calo sui dodici mesi: -12,8% (-8,5% per il sistema bancario).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

**BCC****FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2024	842.876	328.302	457.047	57.527	336.353
SETTEMBRE/2024	791.255	318.270	411.043	61.942	317.819
DICEMBRE/2024	727.389	266.813	408.792	51.783	301.852
MARZO/2025	722.924	274.361	393.828	54.736	297.523
GIUGNO/2025	699.749	286.180	364.375	49.194	275.880

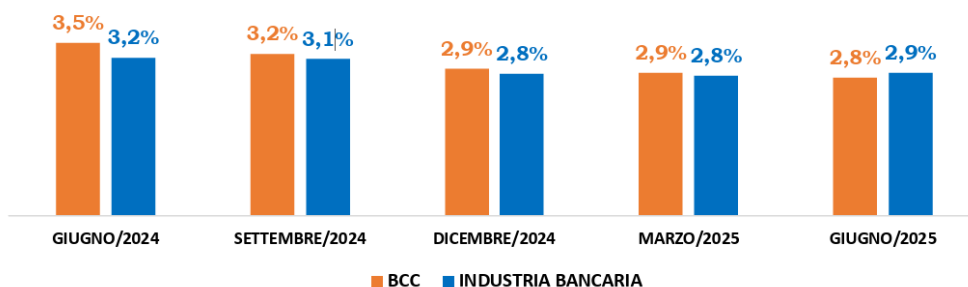
**INDUSTRIA BANCARIA****FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2024	13.508.480	5.780.249	6.882.055	846.176	4.216.628
SETTEMBRE/2024	13.213.785	5.674.174	6.707.514	832.097	4.176.623
DICEMBRE/2024	12.222.805	5.271.810	6.214.058	736.937	3.754.270
MARZO/2025	12.013.400	5.158.752	6.111.933	742.716	3.656.169
GIUGNO/2025	12.262.471	5.291.483	6.176.917	794.071	3.611.683

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in calo nell'ultimo anno, risulta leggermente più basso di quanto registrato per la media dell'industria bancaria regionale (2,8% contro 2,9%).

### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,1% per le BCC, contro l'1,2% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta all'1,4% per le banche della categoria (in linea con la media bancaria).

### RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

	BCC					INDUSTRIA BANCARIA				
	TOTALE CLIENTELA	FAMIGLIE CONSUMATRICI	di cui: IMPRESE			TOTALE CLIENTELA	FAMIGLIE CONSUMATRICI	di cui: IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
GIUGNO/2024	1,3%	0,5%	1,7%	2,2%	1,9%	1,4%	1,0%	2,2%	4,2%	2,0%
LUGLIO/2024	1,3%	0,5%	1,6%	2,2%	1,9%	1,3%	1,0%	2,2%	4,2%	2,0%
AGOSTO/2024	1,3%	0,5%	1,6%	2,1%	2,0%	1,4%	1,0%	2,3%	4,3%	2,0%
SETTEMBRE/2024	1,3%	0,5%	1,6%	1,8%	1,9%	1,3%	1,0%	2,3%	4,3%	2,0%
OTTOBRE/2024	1,2%	0,5%	1,5%	1,8%	1,8%	1,3%	1,0%	2,3%	4,4%	2,0%
NOVEMBRE/2024	1,2%	0,5%	1,6%	1,8%	1,9%	1,3%	1,0%	2,3%	4,4%	2,0%
DICEMBRE/2024	1,1%	0,5%	1,4%	1,6%	1,6%	1,2%	0,9%	2,2%	4,2%	2,0%
GENNAIO/2025	1,1%	0,5%	1,4%	1,6%	1,5%	1,2%	0,9%	2,2%	4,2%	1,9%
FEBBRAIO/2025	1,1%	0,5%	1,5%	1,6%	1,5%	1,3%	0,9%	2,3%	4,3%	1,9%
MARZO/2025	1,1%	0,5%	1,6%	1,4%	1,6%	1,2%	0,9%	2,2%	4,1%	1,9%
APRILE/2025	1,1%	0,5%	1,6%	1,5%	1,7%	1,2%	0,9%	2,2%	4,1%	1,9%
MAGGIO/2025	1,2%	0,5%	1,6%	1,5%	1,8%	1,3%	0,9%	2,3%	4,3%	2,0%
GIUGNO/2025	1,1%	0,5%	1,6%	1,5%	1,7%	1,2%	0,9%	2,3%	4,2%	1,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il profilo di rischio per le banche della categoria è particolarmente basso con riguardo alle famiglie consumatrici (0,5%, contro 0,9% nell'industria bancaria), e si attesta all'1,5% in relazione ai finanziamenti alle imprese tra 5 e 20 addetti (minore al 4,2% della media di sistema).

### DEPOSITI DA CLIENTELA

#### BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2024	36.271.959	31.097.167	2.614.807	506.368
LUGLIO/2024	35.343.094	30.075.338	2.662.540	493.887
AGOSTO/2024	35.939.600	30.667.917	2.648.811	507.887
SETTEMBRE/2024	35.520.187	30.243.790	2.681.130	490.768
OTTOBRE/2024	36.004.856	30.654.663	2.763.289	475.001
NOVEMBRE/2024	36.733.544	31.398.725	2.754.682	477.356
DICEMBRE/2024	36.755.865	31.497.772	2.694.792	472.429
GENNAIO/2025	36.057.371	30.651.005	2.840.254	462.764
FEBBRAIO/2025	35.842.529	30.402.767	2.883.769	461.201
MARZO/2025	36.064.772	30.680.407	2.847.293	456.663
APRILE/2025	36.155.321	30.784.067	2.844.758	452.404
MAGGIO/2025	37.455.513	32.050.688	2.882.633	447.819
GIUGNO/2025	36.695.714	31.339.909	2.915.384	448.668

#### INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2024	459.261.681	367.109.494	42.148.941	38.682.700
LUGLIO/2024	441.219.786	349.098.570	42.485.360	38.513.153
AGOSTO/2024	441.218.301	349.512.106	42.286.869	38.558.431
SETTEMBRE/2024	443.824.355	349.543.741	44.066.762	38.369.615
OTTOBRE/2024	445.672.797	350.371.447	45.094.570	38.469.862
NOVEMBRE/2024	455.960.209	361.114.121	45.042.921	38.288.519
DICEMBRE/2024	455.976.927	363.619.474	42.938.234	38.253.287
GENNAIO/2025	450.497.255	356.748.418	44.535.996	38.573.566
FEBBRAIO/2025	446.267.114	352.357.545	45.066.714	38.505.246
MARZO/2025	457.128.642	358.492.412	47.055.714	38.546.748
APRILE/2025	451.430.760	360.210.197	42.415.599	38.429.314
MAGGIO/2025	465.252.042	372.619.959	43.182.834	38.950.761
GIUGNO/2025	454.567.061	362.970.586	41.648.142	39.062.825

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC sfiorano i 37 miliardi di euro, in crescita su base annua del +1,2%, a fronte del -1% registrato dalla media dell'industria bancaria regionale. Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta in aumento: +0,8% (-1,1% per il sistema bancario). Un incremento importante è stato registrato per i depositi con durata prestabilita nel corso dell'ultimo anno (+11,5%, -1,2% la media di sistema). La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione all'8,1% (in leggero rialzo negli ultimi dodici mesi), e sale all'8,6% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
GIUGNO/2024	7,9%	8,5%	6,2%	1,3%
SETTEMBRE/2024	8,0%	8,7%	6,1%	1,3%
DICEMBRE/2024	8,1%	8,7%	6,3%	1,2%
MARZO/2025	7,9%	8,6%	6,1%	1,2%
GIUGNO/2025	8,1%	8,6%	7,0%	1,1%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

### RACCOLTA INDIRETTA

#### BCC

#### RACCOLTA INDIRETTA (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
GIUGNO/2024	13.470.216	11.654.276	198.595	1.007.210
SETTEMBRE/2024	13.964.519	12.037.932	208.406	1.027.774
DICEMBRE/2024	13.817.047	11.970.661	207.413	968.461
MARZO/2025	14.068.832	12.213.929	217.841	997.550
GIUGNO/2025	14.272.362	12.366.076	223.236	1.044.566

#### INDUSTRIA BANCARIA

#### RACCOLTA INDIRETTA (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
GIUGNO/2024	1.666.147.811	306.506.585	10.730.953	42.348.568
SETTEMBRE/2024	1.889.009.818	315.380.925	10.724.589	43.939.293
DICEMBRE/2024	1.857.446.221	319.601.604	10.814.462	44.244.544
MARZO/2025	1.734.040.560	325.272.553	11.001.333	46.876.280
GIUGNO/2025	1.776.171.625	333.031.268	11.310.953	49.504.761

#### di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
GIUGNO/2024	12.914.687	11.245.521	190.245	908.102
SETTEMBRE/2024	13.402.810	11.620.943	199.861	913.285
DICEMBRE/2024	13.241.235	11.560.170	198.347	843.994
MARZO/2025	13.658.646	11.940.639	208.827	894.705
GIUGNO/2025	13.839.439	12.073.866	214.849	938.328

#### di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADDETTI)
GIUGNO/2024	1.231.509.962	278.465.952	9.717.357	34.994.103
SETTEMBRE/2024	1.283.438.067	286.572.588	9.687.545	35.874.384
DICEMBRE/2024	1.366.323.801	290.480.203	9.766.430	35.035.779
MARZO/2025	1.263.722.089	295.915.828	9.964.909	37.027.869
GIUGNO/2025	1.260.982.958	302.789.586	10.217.625	39.177.027

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

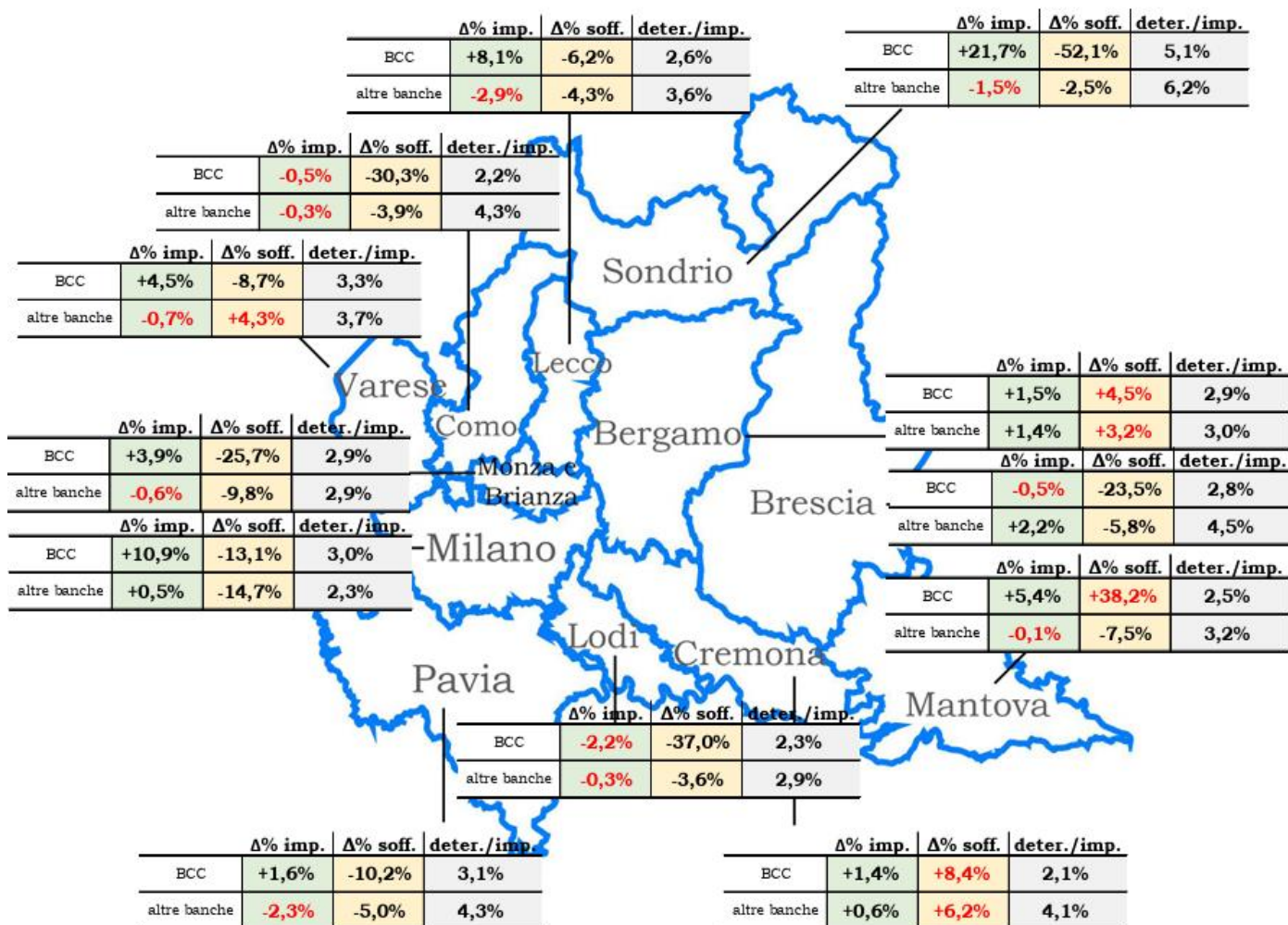
Per le BCC, la raccolta indiretta nella regione supera i 14 miliardi di euro, per una quota di mercato dello 0,8%. L'aggregato risulta in deciso aumento su base d'anno: +6%, in linea con il +6,6% del sistema bancario. Gran parte della raccolta è costituita per le BCC dai titoli a custodia: 13,8 miliardi (+7,2% annuo, a fronte del +2,4% del sistema bancario).

### RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC vs ALTRE BANCHE (VAR. % GIUGNO 2025/ GIUGNO 2024)



## 1.6 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle socie e delle comunità, (come definito dall'art. 2 dello Statuto Sociale) e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2025 ha confermato sia le azioni di carattere bancario che le iniziative rivolte ai soci ed agli appartenenti alle comunità locali di tipo istituzionale, aggregativo, formativo e di sostegno all'associazionismo locale. Vengono riportate in sintesi di seguito.

### a. Iniziative di carattere bancario destinate ai soci:

Si è data continuità all'iniziativa del conto "Valore al socio" che, oltre ad offrire condizioni economiche di base migliorative, prevede ulteriori sconti in base al numero di prodotti posseduti (investimenti, assicurazioni, ecc..). Inoltre, ai possessori del Conto Valore al Socio è stata riconosciuta una condizione di tasso avere particolarmente premiante rispetto alle condizioni di mercato. Ai soci e alle socie sono stati destinati i seguenti prodotti:

- Polizza di investimento SiCresce Sereno Plus con rendimento minimo garantito;
- Gestione patrimoniali con formula Piano di Investimento Programmato che prevedono un alto rendimento sulla liquidità iniziale.

Rispetto al comparto finanziamenti sono stati messi a disposizione:

- Mutuo protezione Salute che prevede finanziamenti a tasso agevolato fino a 10.000 euro per spese medico sanitarie;
- Prestito sull'onore per studenti universitari che prevede un finanziamento fino a euro 4.000 per ogni anno accademico, per un massimo di euro 20.000 totali, senza garanzie e con rimborso una volta terminato il percorso di studi.

A fianco delle iniziative tipicamente di carattere bancario, si affiancano anche quelle di tipo istituzionale destinate ai soci, quali:

- **5 assemblee territoriali** con la partecipazione di 960 soci e socie;
- **1 assemblea generale** tenutasi contemporaneamente su 5 sedi collegate in videoconferenza con la partecipazione di 2.578 soci e socie;
- **13 serate** di presentazione della Cassa ai nuovi soci e socie.

Nel 2025 è proseguito il percorso di coinvolgimento dei **5 Gruppi Operativi Locali (G.O.L.)** composti da soci e socie volontari/e sui temi della mutualità ed in particolar modo nella gestione della relazione con le associazioni di volontariato del territorio e per la ideazione di progetti di sviluppo territoriale. In particolare, il gruppo Gol Vallesabbia, ha realizzato l'evento "Reconnect Vallesabbia", frutto di un percorso di cittadinanza attiva con il coinvolgimento di una quindicina di giovani del territorio. L'evento ha visto la partecipazione di 92 ragazzi e ragazze ai quali è stato sottoposto un questionario con l'obiettivo di rilevare l'opinione dei giovani sui temi del lavoro, dell'ambiente e della partecipazione sociale.

### b. Iniziative aggregative riservate ai soci

**Passaggiando:** nel 2025 ai soci e alle socie che hanno partecipato all'Assemblea Generale è stata data l'opportunità di partecipare ad alcune uscite con l'obiettivo di offrire occasioni di aggregazione tra i soci ma anche di crescita culturale. In totale sono state organizzate 8 uscite con un totale di 663 partecipanti.

**La Cassa dei Bambini:** l'iniziativa riservata a figli/e e nipoti dei soci con l'obiettivo di creare un momento di aggregazione e condivisione per le famiglie ma anche di introdurre i bambini al tema del risparmio attraverso il "gioco del soldino". Oltre 600 i bambini e le bambine coinvolte che hanno presenziato alla giornata con le loro famiglie. Inoltre, con l'obiettivo di valorizzare il territorio della nostra Cassa, è stata offerta anche la possibilità di fruire singolarmente di alcune iniziative che il territorio offre.

### c. Iniziative per i giovani

**Incentivi per l'apprendimento delle lingue straniere:** erogati 198 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere o soggiorni studio all'estero per un totale di 94.480 euro.

**Bandi Fuori Classe:** nel 2025 la Cassa Rurale ha promosso per la prima volta 3 bandi per l'assegnazione di borse di studio destinate a soci e figli di soci per:

- il sostegno delle spese per la frequenza del semestre/anno all'estero per gli studenti della scuola secondaria superiore;
- il sostegno alle spese di alloggio per gli universitari fuori sede;
- il sostegno per la frequenza di master di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> livello.

Nel 2025 sono state assegnate 68 borse di studio per un importo totale di 94.061 euro.

**InEurope:** è proseguita anche nel 2025 l'iniziativa che vuole offrire ai giovani l'opportunità di partecipare ai progetti di mobilità internazionale promossi dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto Erasmus Plus. Nel 2025 sono stati 30 i giovani che hanno partecipato a scambi giovanili e training di breve durata o a soggiorni lunghi nell'ambito delle iniziative promosse dal Corpo Europeo di Solidarietà.

**Soggiorni linguistici in Italia e all'estero:** la Cassa Rurale ha offerto ai giovani soci e figli di soci l'opportunità di partecipare a soggiorni linguistici in Italia e all'estero con l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle lingue straniere ma anche per permettere loro di vivere un'esperienza di autonomia fuori casa. La Cassa Rurale è intervenuta abbattendo di un terzo la quota di partecipazione. Hanno partecipato ai soggiorni di lingua in Italia 46 ragazzi e ragazze ed ai soggiorni all'estero (Inghilterra e Germania) 98 ragazzi per un totale di 144 partecipanti.

Il **Progetto Orientamento** che ha visto la messa in campo di tre azioni specifiche:

- Lo sportello di orientamento individuale volto a fornire una consulenza individualizzata rispetto alle modalità di approccio al mondo del lavoro che ha visto la partecipazione di 61 giovani;
- L'attivazione nei 5 Istituti superiori e professionali del territorio di percorsi dedicati agli studenti delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> volti ad approfondire i temi delle competenze richieste dal mondo del lavoro, dell'autoimprenditorialità e delle modalità di ricerca del lavoro. Sono state 55 le classi coinvolte.
- L'attivazione in 10 Istituti comprensivi del nostro territorio di un percorso per fornire ai genitori strumenti utili a riflettere sul ruolo di accompagnamento nelle scelte di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola superiore e per stimolare il confronto tra genitori e figli. Il percorso ha visto il coinvolgimento 68 classi. Nei medesimi Istituti Comprensivi sono stati attivati nelle scuole elementari percorsi di orientamento precoce con l'obiettivo di far riflettere i bambini sul concetto di lavoro, esplorare le caratteristiche delle varie professioni e scardinare preventivamente stereotipi professionali e di genere. La sperimentazione si è svolta in 41 classi.

**Prendi il volo Day:** una iniziativa dedicata a 70 giovani del territorio di età compresa tra i 18 ed i 30 anni. L'edizione 2025 si è svolta in collaborazione con l'associazione Rondine – Cittadella della pace di Arezzo ed ha voluto offrire l'opportunità di riflettere sul tema del conflitto. È stata questa l'occasione per coniugare un'opportunità formativa ad un momento aggregativo volto a favorire l'avvicinamento dei giovani a La Cassa Rurale.

**Ci Sto Affare Fatica:** È un progetto nazionale che La Cassa Rurale ha deciso di promuovere e favorirne l'avvio nella propria zona operativa. Il progetto incoraggia gli adolescenti (14-18 anni) a valorizzare il tempo estivo, dedicandolo ad attività concrete di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni.

Il progetto prevede il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali. Nel 2025 il progetto ha visto il coinvolgimento di 39 comuni e di 501 giovani.

#### d. Iniziative di tipo culturale e formativo

**La Cassa Live: 4 serate** aperte a soci, socie e clienti con l'obiettivo di creare conoscenza, stimolare riflessioni e promuovere visioni costruttive per il futuro. L'edizione 2025 ha inoltre consentito ai/alle partecipanti di conoscere più da vicino i collaboratori e le collaboratrici de La Cassa Rurale e i valori che ogni giorno guidano il loro Lavoro.

L'evento ha coinvolto 1153 partecipanti.

**InEnglish:** nel 2025 sono stati promossi corsi di inglese in modalità on line tenuti da docenti madrelingua inglese e docenti italiani. Ne sono stati attivati 7, per un totale di 45 partecipanti.

**Diventa Digitale:** è il progetto di alfabetizzazione digitale che prevede la possibilità di una consulenza individuale per approfondire le tematiche connesse all'utilizzo dei dispositivi digitali. La consulenza viene svolta da giovani del territorio - Tutor Digitali – presso le strutture per anziani del nostro territorio. Nel 2025 sono stati 149 gli accessi allo sportello.

#### e. Iniziative di educazione finanziaria

**Collaborazioni con le scuole:** Durante l'anno scolastico i collaboratori e le collaboratrici incontrano gli studenti nell'ambito dei progetti scolastici di Educazione Finanziaria, con l'obiettivo di fornire ai/alle giovani strumenti e conoscenze utili per una gestione consapevole delle proprie finanze.

**L'indipendenza economica delle donne:** Un evento gratuito e aperto al pubblico con 62 partecipanti per conoscere le principali forme di violenza, tra cui quella economica, i campanelli di allarme da non sottovalutare e gli stereotipi socioculturali che dissuadono le donne dall'informarsi ed utilizzare strumenti che potrebbero favorire la loro indipendenza ed emancipazione finanziaria.

**Occhi aperti - insieme contro le truffe digitali:** Un incontro informativo online realizzato in collaborazione con il Servizio Security e Resilience di Cassa Centrale Banca e il Servizio Cybersecurity Operations di Allitude, per imparare a difendersi e proteggere i propri risparmi dalle truffe digitali. All'incontro hanno presenziato 220 persone.

**Twin Transition: tecnologia e sostenibilità al servizio degli investimenti:** Incontro formativo sul tema degli investimenti per chi vuole investire in ambiti di grande trasformazione come quello dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale. All'incontro hanno partecipato 88 soci, socie e clienti.

#### f. Iniziative a favore delle associazioni di volontariato:

Anche nel 2025 è stata riproposta "**Associazioni in Formazione**", l'iniziativa di formazione rivolta alle associazioni con l'obiettivo di dare ai volontari alcuni strumenti conoscitivi per qualificare ulteriormente l'operato della propria associazione. Sono stati 14 i percorsi promossi con il coinvolgimento di volontari delle associazioni del territorio.

#### g. Iniziative comunicative:

Al fine di favorire la conoscenza delle iniziative promosse, assume un ruolo fondamentale la comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento.

Sono molteplici i canali di comunicazione attivati:

- Il sito istituzionale [www.lacassarurale.it](http://www.lacassarurale.it);
- il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa con 4 numeri all'anno;
- il sito specifico dedicato ai giovani [www.prendiilvolo.it](http://www.prendiilvolo.it) attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa;
- i canali social Facebook ed Instagram e il canale Whatsapp;
- il bilancio sociale, quale strumento volto a far conoscere tutte le iniziative non bancarie che annualmente la Cassa Rurale mette in campo a favore del territorio.
- i comunicati stampa ai quotidiani provinciali e ai giornali locali online
- la cartellonistica e le brochure diffuse in tutte le filiali
- il Bilancio di coerenza, che rendiconta la nostra impronta sociale, economica, ambientale e sociale

### ▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Cassa è impegnata a supportare le aziende del territorio attraverso l'attuazione di un approccio consulenziale di tipo economico finanziario, ma anche attraverso l'organizzazione di specifici percorsi formativi con l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti conoscitivi utili a migliorare la performance aziendale.

Nel 2025 sono stati promossi alcuni workshop rivolti alle aziende ed ai professionisti:

- Sfidati – L'arte di fare impresa al femminile
- Il turismo di domani

In totale sono stati 175 gli imprenditori e le imprenditrici che hanno partecipato agli workshop.

Nell'ambito del sostegno alle associazioni ed enti di volontariato la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata.

Nel corso del 2025 la Cassa Rurale ha sostenuto, attraverso specifici bandi, l'attività istituzionale ordinaria di enti ed associazioni nonché specifici interventi di tipo materiale e progetti in ambito formativo, culturale e sociale.

Nel 2025 sono stati erogati sotto forma di beneficenza o sponsorizzazione **€ 1.964.480** a favore di 902 iniziative promosse da La Cassa Rurale e da enti/associazioni del territorio.

TIPOLOGIA INTERVENTI	N. INTERVENTI	BENEFICENZA	SPONSORIZZAZIONE	TOTALE
Attività socioassistenziale	132	208.185	-	208.185
Cultura, attività di formazione e ricerca	379	548.354	23.429	571.783
Promozione del territorio e delle realtà economiche	95	214.545	361.163	575.708
Sport, tempo libero e aggregazione	296	496.210	112.594	608.804
<b>TOTALE</b>	<b>902</b>	<b>1.467.294</b>	<b>497.186</b>	<b>1.964.480</b>

### ▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Cassa Rurale aderisce all'accordo con Dolomiti Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente aderendo all'offerta CCB-Eolo CISCRA, oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi. Nel corso del 2022 sono stati raggiunti degli accordi con Benaco Servizi per la raccolta, smaltimento e la triturazione dei documenti cartacei e con O2Saving S.r.l. per la raccolta e lo smaltimento certificato di rifiuti elettronici.

### Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il nuovo Piano di Sostenibilità 2025–2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024–2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell'integrazione delle tematiche ESG nel business.

Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo.

Le progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025-2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico.

In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

1. diventare "Leader Selettivo", rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privati e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
2. integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
3. potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche Affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Gruppo rinnova quindi il proprio impegno a raggiungere i seguenti obiettivi ambientali:

- finanziare la transizione, tramite una strategia di impieghi sostenibili che supporta la transizione energetica di imprese e privati tramite specifici finanziamenti e servizi;
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità, incrementando l'offerta di prodotti ESG e la profilazione delle preferenze della clientela attraverso una strategia di risparmio gestito sostenibile;
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali, anche mediante un rafforzamento della strategia di funding sostenibile e l'emissione di Green, Social e Sustainability Bond;
- efficientare i consumi immobiliari e limitarne l'impatto ambientale, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare con una strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare;
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di definire una strategia di decarbonizzazione.

Parallelamente, il Gruppo persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia ESG che tiene conto della cultura etica e cooperativa come elementi distintivi, con l'impegno a:

- valorizzare la specificità cooperativa, favorendo l'ingresso di nuovi giovani Soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore, attraverso la valutazione e il monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG mediante programmi formativi specialistici dedicati ai dipendenti delle diverse Direzioni aziendali;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e orientato al benessere della persona, sostenendo iniziative di work-life balance e ampliando la diffusione delle certificazioni sulla parità di genere.

# **CAPITOLO 2 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO**

## 2.1 - PIANO STRATEGICO 2025-2027

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 marzo 2025 l'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo con orizzonte 2025-2027 che va ad aggiornare il Piano Strategico 2024-2027 approvato nel precedente esercizio.

L'aggiornamento è avvenuto in coerenza con la logica c.d. rolling adottata dal Gruppo nel processo di pianificazione strategica, prevedendo di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

L'impianto delle iniziative del precedente Piano Strategico è stato confermato, aggiornando l'impegno nei termini di investimenti sul comparto ICT e Sicurezza a oltre 200 milioni di euro nel triennio 2025 – 2027.

Il Piano Strategico di Trasformazione Digitale 2025 – 2027 ha individuato iniziative pensate per supportare lo sviluppo commerciale del Gruppo. L'obiettivo è potenziare l'innovazione tecnologica per valorizzare ancora di più la relazione con il cliente, mantenendo al centro la consulenza personalizzata e la vicinanza al territorio, caratteristiche distintive delle 65 Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale.

Le proiezioni economico-finanziarie confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, identificano un percorso di incremento dei crediti verso clientela performing coerente con lo scenario macroeconomico atteso e proiettano un aumento dei volumi della raccolta diretta e indiretta, funzionale a proseguire nel processo di diversificazione dei ricavi intrapreso negli ultimi esercizi. L'evoluzione della redditività consente l'accelerazione degli investimenti sul comparto ICT e Sicurezza e il mantenimento della traiettoria di continuo rafforzamento patrimoniale.

## 2.2 - PIANO STRATEGICO 2025-2028 DE LA CASSA RURALE

A seguito della formale approvazione del Piano Strategico di Gruppo, formato dall'aggregazione dei vari piani strategici delle aziende e BCC / Casse Rurali/ Raika che lo compongono, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22/07/2025, veniva approvato all'unanimità il Piano Strategico 2025 - 2028 de La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

Il piano strategico è stato redatto con un orizzonte temporale quadriennale ed annualmente viene aggiornato e ricalibrato secondo gli effettivi risultati dell'esercizio conclusosi e le nuove previsioni e dinamiche che si ipotizzano per il quadriennio successivo.

Questo processo di aggiornamento e revisione annuale del piano permette la verifica ed eventualmente la correzione degli obiettivi strategici a lungo termine, fornendo perciò da una parte una visione pluriennale con indirizzi e obiettivi e dall'altra una pianificazione aggiornata capace di accogliere le variazioni adattandole ai piani operativi e commerciali annui.

## 2.3 - CONTENZIOSI/RECLAMI SPECIFICI

Nel corso del 2025 non si registrano reclami o contenziosi, conclusi o in corso, che possano definirsi rilevanti.

Nel corso del 2025 si è concluso in senso sfavorevole per la Cassa, il procedimento innanzi al Consiglio di Stato che ha riformato la sentenza del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento relativa alla richiesta di declaratoria di annullamento parziale del permesso di costruire in variante, con richiesta di cambio della destinazione d'uso, rilasciato dal Comune di Pinzolo, Madonna di Campiglio, S. Antonio di Mavignola, relativi all'immobile di proprietà della Banca sito in Pinzolo (meglio conosciuto come "Casa Cacam").

## 2.4 - OPERAZIONI DI CESSIONE DI POSIZIONI NON PERFORMING

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di de-risking attraverso la partecipazione alla seguente operazione di cessione true sale multi-originator o conferimenti a FIA organizzata dalla Capogruppo:

### Operazione denominata "NPLs XIII"

Operazione multi-originator di cessione crediti true sale che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. nr. 16 linee di credito a sofferenza, che presentano, alla data di godimento, un Gross Book Value totale pari a **141 mila euro**. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 21 ottobre 2025 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

Inoltre, la Banca ha realizzato delle operazioni di cessione di finanziamenti, con controparti non istituzionali, aventi per oggetto linee di credito deteriorate rispettivamente per:

nr. **9 linee** classificate ad **inadempienza probabile**, che presentano, alla data di godimento, un Gross Book Value totale pari a 2.893 mila euro. Complessivamente detta operazione di cessione, a fronte di un controvalore di cessione pari a 2.157 mila euro ha generato utili da cessione, iscritti a voce 100 di conto economico per 2.034 mila euro.

nr. **1 linea** classificata a **sofferenza**, che presenta, alla data di godimento, un Gross Book Value totale pari a 2.314 mila euro. Complessivamente detta operazione di cessione, a fronte di un controvalore di cessione pari a 1.500 mila euro ha generato perdite da cessione, iscritte a voce 100 di conto economico per -766 mila euro.

## 2.5 - EVENTUALI INTERVENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Non si registrano interventi dell'autorità giudiziaria che abbiano coinvolto la banca o suoi collaboratori.

## 2.6 - REQUISITO MREL

Nell'ambito del quadro normativo relativo al risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD), il Comitato di Risoluzione Unico (o Single Resolution Board – SRB) ha comunicato nel mese di marzo 2025 a Cassa Centrale Banca, in qualità di entità di risoluzione del Gruppo, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL<sup>3</sup> da rispettare a livello consolidato per Cassa Centrale Banca e a livello individuale per le Banche affiliate identificate come Entità rilevanti dalla normativa di riferimento nel ciclo di risoluzione 2025.

Il requisito MREL, espresso ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 2), lettere a) e b), del Regolamento UE 806/2014, è stato definito come percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) e come percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria<sup>4</sup> (MREL-LRE).

**La Cassa Rurale – Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella** essendo identificata come entità rilevante, è soggetta al requisito MREL su base individuale. Sono considerati idonei a soddisfare il requisito MREL individuale i fondi propri su base individuale, e le passività emesse a favore della Capogruppo Cassa Centrale Banca (in qualità di "ente centrale" del Gruppo di risoluzione) e che rispettano le condizioni di ammissibilità previste dal Regolamento n. 877/2019 ("SRMR2").

<sup>3</sup> Nello specifico, il requisito MREL permette ad ogni intermediario, in caso di risoluzione, di disporre di un ammontare adeguato di risorse patrimoniali e di altre passività in grado di assorbire le perdite e ricostituire il capitale. Esso mira a preservare la stabilità finanziaria, promuovendo un sistema di gestione delle crisi ordinato ed efficace. Il mancato rispetto del requisito MREL può avere un impatto negativo sulla capacità di assorbimento delle perdite e sulla ricapitalizzazione delle istituzioni, nonché sull'efficacia complessiva della risoluzione.

<sup>4</sup> Per "esposizione al coefficiente di leva finanziaria" si intende la misura dell'esposizione totale calcolata ai sensi degli articoli 429 e 429 bis del Regolamento UE 575/2014.

Il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili su base individuale, a cui si deve conformare **La Cassa Rurale**, è del **19,19%** del Total Risk Exposure Amount (c.d. TREA), a cui va sommato il requisito combinato di riserva del capitale (CBR)<sup>5</sup>, e del **5,91%** del Leverage Ratio Exposure (c.d. LRE).

La Cassa Rurale è tenuta a soddisfare i requisiti di cui sopra a partire dalla ricezione della MREL decision.

La determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili è soggetta a revisione annuale da parte del Comitato di Risoluzione Unico nell'ambito del cosiddetto ciclo di Risoluzione.

Alla data di riferimento del 31/12/2025, La Cassa Rurale rispetta il requisito MREL, sia in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) sia in percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria (MREL-LRE).

## **2.7 - ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ**

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale Banca la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024. Successivamente, Consob ha trasmesso due richieste di dati e informazioni sulle azioni correttive intraprese e su ulteriori approfondimenti nelle date 18 dicembre 2024 e 17 luglio 2025, alle quali è stata fornita risposta, rispettivamente, nelle date 6 febbraio 2025 e 9 ottobre 2025.

Prosegue, secondo pianificazione, l'implementazione delle azioni di adeguamento comunicate a Consob nell'ambito dei riscontri forniti nelle occasioni sopra citate.

## **2.8 - RICHIESTA CONSOB RELATIVA AGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA EX POST ALLA CLIENTELA RETAIL SUI COSTI E GLI ONERI SOSTENUTI**

In data 22 luglio 2025 Consob ha trasmesso a Cassa Centrale una richiesta di dati e notizie, non correlata alle attività ispettive di cui al paragrafo precedente, volta ad approfondire le modalità adottate dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale per assolvere agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti. A detta richiesta è stato fornito riscontro nell'ambito di un documento trasmesso a Consob in data 9 ottobre 2025, previa condivisione e approvazione del relativo contenuto, con l'assenso del Collegio Sindacale, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo tenutosi nella medesima data.

All'interno del documento di risposta citato sono state fornite evidenze attorno alla complessiva rendicontazione ex post collegata a talune categorie di strumenti finanziari indicati da Consob, nonché informazioni su: i) le tempistiche di invio alla clientela della disclosure sui costi e oneri sostenuti nell'ambito dell'operatività posta in essere nell'anno 2024; ii) le modalità di trasmissione della reportistica in materia di costi e oneri nel corso del 2025; iii) le eventuali

<sup>5</sup> Si precisa che il CBR include anche il Systemic Risk Buffer.

anomalie/problematiche rilevate; iv) gli eventuali reclami della clientela, riconducibili a Banche del Gruppo, inerenti al processo di disclosure ex post dei costi e oneri sostenuti.

## 2.9 ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI GOVERNANCE INTERNA E GESTIONE DEI RISCHI

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

Il 18 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'"Action Plan di Gruppo", contenente le azioni di rimedio previste per ciascuna raccomandazione e le relative scadenze, che è stato successivamente condiviso con il JST.

Le azioni previste nell'Action Plan sono state completate entro il 30 giugno 2025.

## 2.10 - TARGETED REVIEW ON CYBER RESILIENCE

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza.

L'implementazione del piano d'azione è proseguita anche nel 2025 ed è stato completato entro il primo trimestre 2026.

## 2.11 - CYBER RESILIENCE STRESS TEST

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a giugno 2025.

## 2.12 - FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2025 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

## Trasparenza

### **Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti - Disposizioni attuative di Banca d'Italia sul decreto legislativo 116/2024**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori e l'introduzione del Capo II "Acquisto e gestione di crediti in sofferenza e gestori di crediti in sofferenza" nel Titolo V del T.U.B.

Nonostante il Decreto sia entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) ha disposto che la Banca d'Italia avesse l'obbligo di adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2025 sono state pubblicate le disposizioni di attuazione da parte della Banca d'Italia del Capo II, titolo V del TUB sui gestori di crediti in sofferenza e il documento circa le modifiche alle disposizioni di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Tali provvedimenti e di conseguenza anche il decreto legislativo n. 116/2024 sono entrati in vigore l'8 marzo 2025.

Il Decreto, in particolare, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali e ha introdotto regole specifiche concernenti l'acquisto e la gestione di crediti in sofferenza propri e di terzi.

Inoltre, sono state introdotte delle disposizioni specifiche di vigilanza, in attuazione del Capo II, titolo V del TUB, per la gestione di crediti in sofferenza, le quali si compongono di due parti:

- nella Parte Prima sono contenute le previsioni applicabili ai Gestori di crediti in sofferenza;
- nella Parte Seconda sono indicate le Disposizioni applicabili alle Banche e agli Intermediari iscritti nell'Albo di cui all'Art. 106 TUB che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza. Il TUB prevede infatti che specifici obblighi, perlopiù di condotta e di natura informativa, trovino applicazione anche per le Banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'albo indicato all'articolo 106 TUB che svolgono in Italia l'attività di gestione di crediti in sofferenza per conto di acquirenti di crediti e alle banche agli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 con riferimento alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza dagli stessi originati o acquistati.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche con alert n. 24 del 17 marzo 2025 dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116/2024 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto.

Si evidenzia che sono state messe in atto le seguenti attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore l'8 marzo 2025:

- adeguamento del format di Gruppo di comunicazione ai potenziali acquirenti di crediti in sofferenza al fine di adeguarlo a quanto sancito dall'art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2083;
- predisposizione di una Procedura ad hoc da parte della Direzione NPL di Capogruppo denominata "Procedura di Gruppo per la cessione di crediti deteriorati";
- messa a disposizione delle Banche e degli Intermediari 106 TUB di una Circolare contenente le istruzioni operative da seguire al fine di garantire l'allineamento alla normativa vigente in ambito di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari nelle more dell'adeguamento della normativa interna di trasparenza di Gruppo.

Sono attualmente in corso le attività di implementazione di un automatismo nella produzione di un format di Gruppo richiesto dalla Vigilanza per l'invio semestrale a Banca d'Italia e a BCE dell'elenco dei crediti in sofferenza ceduti dalle Banche.

Tale attività verrà conclusa entro il 31 marzo 2026 al fine di adempiere all'attività di invio della segnalazione relativa alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza finalizzate nel secondo semestre dell'anno solare di riferimento (1° luglio - 31 dicembre).

### **Credito ai consumatori (CCD II)**

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato il 21 luglio 2025 un documento di consultazione recante lo schema di Decreto legislativo finalizzato al recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 (c.d. "CCD II"), che abroga e sostituisce la Direttiva 2008/48/CE (c.d. "CCD").

Il MEF ha posto in consultazione lo schema di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 predisposto a seguito del confronto tecnico con le istituzioni competenti (Banca d'Italia, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Organismo Agenti e Mediatori).

La fase di consultazione è terminata il 4 settembre 2025.

Nelle more dell'emanazione del testo definitivo del decreto legislativo, la Capogruppo ha effettuato un'analisi preliminare della bozza di decreto legislativo e ha condiviso con l'outsourcer informatico le novità normative aventi un impatto sulla procedura informatica al fine di pianificare in anticipo le attività di adeguamento che si renderanno necessarie una volta che la normativa esterna, comprensiva di quella secondaria emanata da Banca d'Italia, sarà consolidata.

### **Accessibilità**

#### **AGID: Linee guida in consultazione su accessibilità dei servizi ai consumatori- Decreto legislativo 27 maggio 2022 n. 82**

Il Decreto Legislativo del 27 maggio 2022, n. 82 ha attuato in Italia la Direttiva (UE) 2019/882, nota come European Accessibility Act, che stabilisce requisiti di accessibilità per prodotti e servizi destinati ai consumatori.

Inoltre, l'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato il 15 maggio 2025 un documento di consultazione sulle Linee Guida relative all'accessibilità dei servizi, in attuazione del Decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82, che ha recepito Direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (European Accessibility Act).

Il decreto legislativo n. 82/2022 è entrato in vigore il 28 giugno 2025.

Il Decreto elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, devono possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato.

Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware" e i "terminali self-service di pagamento". I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili", nonché i "servizi bancari per consumatori".

I requisiti di accessibilità - cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso - sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità".

Le attività di analisi per la definizione degli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi sono svolte nell'ambito del Gruppo di Lavoro che presidia le attività di adeguamento alla legge n. 4/2004, per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la conformità alle previsioni del Decreto sono in corso. Peraltro, considerato il rilevante impatto delle previsioni normative in parola in termini di implementazione dei contratti e delle procedure, la Capogruppo sta monitorando gli sviluppi dei confronti avviati a livello interbancario.

La Capogruppo ha contribuito, tramite ABI, al tavolo tecnico di confronto avviato dall'AgID con l'obiettivo di fornire un supporto tecnico diretto alla predisposizione da parte dell'Autorità stessa di un documento di approfondimento,

integrativo delle Linee Guida sull'accessibilità dei servizi in attuazione dell'art. 21 d. lgs. N. 82 del 2022 (c.d. Linee Guida), per l'ambito di applicazione relativo ai "servizi bancari destinati ai consumatori".

## Centrale rischi

### Comunicazione di Banca d'Italia

Banca d'Italia ha pubblicato il 25 giugno 2025 la comunicazione "Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi - Scoperti di conto corrente".

Con tale comunicazione, la Banca d'Italia ha inteso estendere l'obbligo di segnalazione anche agli sconfinamenti su conti non affidati, a partire dalla data contabile di giugno 2025, purché vengano superate le soglie previste per la rilevanza delle esposizioni.

La Vigilanza ha precisato che gli intermediari avrebbero dovuto informare i clienti alla prima occasione utile e secondo le modalità previste dall'articolo 119 del TUB che eventuali sconfinamenti, qualora vengano superate le soglie previste ai fini della segnalazione, saranno oggetto di segnalazione alla Centrale Rischi.

Le competenti strutture di Capogruppo hanno verificato che l'attività di segnalazione in Centrale Rischi da parte delle Banche Affiliate avviene secondo le modalità indicate dalla Banca d'Italia. Nelle comunicazioni periodiche ex art. 119, co. 1 del TUB è stata inserita l'informativa alla clientela richiesta dalla Banca d'Italia.

## Servizi di pagamento

### Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 marzo 2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

All'esito delle analisi condotte dalla Capogruppo le Banche affiliate erano state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Si evidenzia che tutte le attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore il 9 gennaio 2025 sono state completate e in particolare si è provveduto a:

- abilitare i bonifici instant in ricezione a tutte le categorie di conto corrente, conto deposito e carte prepagate abilitate alla ricezione dei bonifici SCT ordinari;

- implementare i presidi infrastrutturali volti a garantire la gestione degli SCT instant nelle tempistiche previste dal Regolamento, assicurando la messa a disposizione dei fondi al beneficiario entro 10 secondi dal momento in cui l'ordine è stato ricevuto dal Prestatore di Servizi di Pagamento dell'ordinante;
- adeguare le commissioni dei bonifici SCT instant, ove superiori a quelle degli SCT ordinari, al fine di equipararle a quelle previste per questi ultimi su tutti i prodotti a catalogo e i rapporti in essere. A tal proposito è stata messa a disposizione, e già eseguita da tutte le Banche, una transazione che ha adeguato le commissioni in maniera automatizzata a partire da un set di regole - definite dalla Capogruppo insieme ad un gruppo di lavoro composto da alcune Banche del Gruppo – elaborate con l'obiettivo di garantire il rispetto delle previsioni normative e, al contempo, di minimizzare l'impatto economico per le Banche preservando la chiarezza e trasparenza delle condizioni per la clientela;
- adeguare i contratti di Gruppo che prevedevano, nella sezione relativa ai servizi di pagamento, le previgenti tempistiche massime di 20 secondi per la messa a disposizione dei fondi a favore del beneficiario (conto corrente, conto deposito e Inbank);
- adeguare i modelli di trasparenza di tutti i prodotti che consentono la ricezione di bonifici (conto corrente, conto deposito e Inbank, carte prepagate) per recepire le regole in materia di tariffazione previste dal Regolamento, che impongono di non addebitare al cliente, per la fruizione del servizio SCT instant, costi superiori a quelli dei bonifici SCT ordinari;
- predisporre una comunicazione riepilogativa rispetto alle novità introdotte con decorrenza gennaio 2025 e invio della stessa alla clientela titolare dei rapporti interessati (conto corrente, conto deposito, Inbank, carta prepagata), congiuntamente alla documentazione di Trasparenza di fine anno.

Al fine di adeguarsi agli obblighi normativi che sono entrati in vigore il 9 ottobre 2025, la Capogruppo, con il supporto di Allitude ha provveduto a:

- attivare i bonifici instant in uscita per tutti i rapporti che consentono l'esecuzione di bonifici ordinari;
- sviluppare una nuova funzionalità per consentire alla clientela di impostare e successivamente modificare, oltre che un massimale giornaliero, anche un massimale per transazione instant con Strong Customer Authentication (nel seguito SCA) ordinaria in qualsiasi momento e senza alcun limite di importo; rimuovere il limite massimo di 100.000 euro per singola transazione instant;
- implementare il servizio di verifica del beneficiario (Verification of Payee, VOP) che in tempo reale verifica la corretta corrispondenza tra nome del beneficiario e le relative coordinate IBAN utilizzate nella disposizione di pagamento esponendo al cliente l'esito della verifica prima della conferma dell'operazione;
- richiedere alle Banche l'adeguamento della documentazione contrattuale e dei metamodelli di Trasparenza impattati, al fine di assicurare la piena conformità normativa e la chiarezza informativa nei confronti dei clienti;
- predisporre specifiche comunicazioni di Proposta di modifica unilaterale del contratto, da inviare alla clientela congiuntamente alle comunicazioni periodiche di Trasparenza del 30 giugno 2025, o, in assenza delle stesse, con invii dedicati, al fine di introdurre i nuovi servizi nei confronti della clientela in essere, nonché per la disattivazione del canale ATM/CSA per l'esecuzione di bonifici.

Infine, a supporto della corretta informativa alla clientela in merito alle novità introdotte, in accordo con il Servizio Sviluppo Commerciale, è stato definito un articolato piano di comunicazione multicanale volto a rendere edotta la clientela sulle funzionalità e i rischi dei servizi offerti. La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche del prosieguo degli adeguamenti attraverso apposite circolari.

#### **Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.**

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di

disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione, la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. È stata, infatti, avviata la fase progettuale attraverso la condivisione della gap analysis, per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

A tal proposito in data 15 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Regolamento di Gruppo per la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento**.

Il documento disciplina la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento. Nel dettaglio prevede specifiche previsioni, coerenti con il D.lgs. n. 11/2010 e con le attese e gli orientamenti di Banca d'Italia, in tema di istruttoria sulla richiesta di disconoscimento, di tempistiche di gestione dei disconoscimenti, di valutazione delle richieste di rimborso, di esecuzione del rimborso a favore del cliente, di sospensione del rimborso per motivato sospetto di frode del cliente a danno della Banca, di eventuale riaddebito della somma inizialmente rimborsata e di modalità con cui comunicare al cliente, in modo chiaro e celere, le informazioni circa le richieste formulate.

La Capogruppo ha messo in atto ulteriori azioni di adeguamento provvedendo, al fine di rendere l'operatività conforme alla comunicazione di Banca d'Italia, ad avviare le seguenti progettualità:

- approvazione e rilascio alle Banche per il relativo recepimento della Procedura di Gruppo in materia collegata al Regolamento sopra menzionato;
- predisposizione di Griglie Decisionali, allegate alla Procedura di cui al punto precedente, a supporto dell'attività decisionale delle Banche legata al rimborso da riconoscere alla clientela e basate sugli orientamenti giurisprudenziali in materia;
- adeguamento dei testi dei contratti al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del cliente sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia nella sua Comunicazione;
- implementazione di un nuovo canale di contatto mediante il quale il cliente ha la possibilità di disconoscere una operazione di pagamento;
- creazione di uno specifico documento di trasparenza che illustra ai clienti la procedura da seguire per disconoscere le operazioni di pagamento;
- adeguamento in SIBANK dello strumento operativo utilizzato per la gestione delle richieste di Disconoscimento.

## Gestione del contante

### Decisione (UE) 2025/2182

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 ottobre 2025 è stata pubblicata la Decisione (UE) 2025/2182 della BCE - Banca Centrale Europea del 16 ottobre 2025, che modifica la Decisione BCE 2010/14 relativa al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo. In particolare, le modifiche introdotte mirano a rafforzare il ruolo delle Banche Centrali Nazionali, consentendo loro di autorizzare nuovi trattamenti delle banconote sospette, migliorando il coordinamento con gli operatori del contante.

Nello specifico, le banconote sospette devono essere immediatamente ritirate dalla circolazione se già individuate come tali al primo controllo; qualora risultino sospette anche al secondo, devono essere trasmesse alle autorità competenti. Inoltre, la BCE introduce nuovi obblighi informativi, imponendo agli operatori di comunicare alle Autorità anche i dati del titolare del conto o della persona collegata alla banconota sospetta.

Gli istituti bancari dovranno pertanto adeguare procedure e apparecchiature, formare il personale e coordinarsi con la Banca d'Italia, responsabile dell'attuazione e della vigilanza a livello nazionale. La decisione è entrata in vigore il 17 novembre 2025.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la conformità alle previsioni della Decisione sono in corso presso le competenti strutture di Capogruppo.

### **Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, attuative della Legge n. 220/2021.**

In data 8 febbraio 2025 sono entrate in vigore le disposizioni contenute nelle "Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo" attuative della Legge n. 220/2021.

Per garantire la conformità dell'operatività di Cassa Centrale, delle Banche affiliate e di Claris Leasing S.p.A. (Società del Gruppo interessate dalla norma), la Capogruppo ha:

- approvato nel Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2025 l'aggiornamento della Policy di Gruppo sugli armamenti, rilasciato in data 11 marzo 2025, con l'aggiunta di un nuovo paragrafo nel quale è formalizzato il divieto, per la Capogruppo e le Società del Gruppo, di effettuare qualsiasi operazione di finanziamento delle Società vietate;
- richiesto ad Allitude l'attivazione nel sistema informativo di un apposito blocco anagrafico accentrato con il quale verrà impedita l'operatività nei confronti delle Società vietate, garantendo quindi il rispetto del divieto di finanziamento normativamente imposto. Il blocco è stato attivato e reso operativo sul sistema informativo di Cassa Centrale e delle Banche affiliate in data 10 marzo 2025;
- comunicato alle Banche affiliate le azioni di adeguamento intraprese a livello di Gruppo con Circolare CCB Prof. n. 97/2025 del 04 marzo 2025.
- aggiornato il Regolamento di Gruppo in materia di concessione del credito e la Procedura di Gruppo di Istruttoria. Le misure formalizzate nel Regolamento formalizzano, in conformità alla normativa di riferimento, l'istituzione di appositi blocchi per impedire il finanziamento di imprese coinvolte nella filiera delle mine antipersona e munizioni/submunizioni a grappolo, definiscono un processo di valutazione delle imprese coinvolte, sia in relazione all'erogazione di nuovo credito che nel caso di sopravvenuta evidenza per un'impresa già affidata con meccanismi di escalation verso le strutture competenti della Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo, anche di Capogruppo. Sono stati inoltre definiti dei flussi di reporting verso la Funzione Compliance anche ai fini della predisposizione delle relazioni periodiche da inviare alla Banca d'Italia.

Con riferimento alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, la Capogruppo ha richiesto che vengano inseriti ulteriori blocchi all'interno dell'anagrafe titoli così come specifiche attività di due diligence e look through sugli investimenti effettuati da produttori terzi di prodotti finanziari commercializzati a livello di Gruppo (es. fondi comuni, SICAV, IBIPs).

### **CRD VI e CRR III**

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogato fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova asset class regolamentare per il metodo standardizzato.

## Servizi di investimento

### Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta ad indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto inoltre a effettuare l'opportuna analisi di impatto. La stessa è stata condivisa con le strutture interne di Capogruppo identificate come owner dei rispettivi adempimenti, la cui attuazione è prevista nel corso del 2025 e 2026.

### **Richiamo di attenzione Consob in materia di adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori**

In data 11 febbraio 2025 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 dell'11 febbraio 2025 - complementare al Richiamo di attenzione Consob n. 1/24 del 25 luglio 2024 di cui al paragrafo precedente - volto ad attenzionare le Società di Gestione del Risparmio (di seguito, Gestori) sulla conformità ad alcuni elementi chiave della disciplina in tema di inclusione dei fattori ESG all'interno del processo decisionale degli OICR e di trasparenza informativa a livello di prodotto, che l'Autorità ritiene meritevoli di considerazione nell'attuale stadio di attuazione del quadro normativo di riferimento.

Il Richiamo, nel rappresentare alcune prassi comportamentali, positive e negative, osservate nell'operatività dei Gestori, fornisce altresì raccomandazioni da intendersi valide per gli intermediari, diversi dai Gestori, che prestano il servizio di gestione di portafogli.

Il documento, nello specifico, fornisce una serie di raccomandazioni attorno ai due macro-profilo seguenti, soltanto il primo dei quali è altresì rivolto ai prestatori del servizio di gestione di portafogli:

- trasparenza di sostenibilità ai sensi della SFDR con riguardo all'informativa a livello di prodotto (cfr. par. 3.1);
- inclusione dei fattori ESG nel processo decisionale per la gestione degli OICR (cfr. par. 3.2).

Con riferimento al primo punto indicato, il Richiamo fornisce in particolare raccomandazioni in ordine a due template di informativa di dettaglio che, in forza degli obblighi di trasparenza dettati dalla SFDR, occorre fornire alla clientela:

- l'informativa precontrattuale. Sotto tale profilo, il documento suggerisce prassi operative che mirano ad assicurare la definizione di informazioni chiare e corrette per gli investitori finali;
- l'informativa periodica (allegati IV e V del Regolamento delegato UE 2022/1288). Sotto tale profilo, il documento indica prassi operative che mirano a definire per gli operatori uno schema strutturale idoneo a garantire all'investitore adeguata informativa circa i risultati conseguiti in relazione ai profili ESG e di sostenibilità dichiarati ex ante.

Data l'attività di prestatrice del servizio di gestione di portafogli svolta dalla Capogruppo, quest'ultima ha provveduto ad effettuare l'opportuna analisi di impatto rispetto al perimetro applicativo di interesse del Richiamo – come sopra circostanziato, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere e delle correlate tempistiche di implementazione.

### **Articolo 4, commi 2 e 3 della Legge 11 marzo 2025, n.28, relativo all'innalzamento della soglia di esenzione ai fini MiFID correlata ad azioni delle Banche di Credito Cooperativo**

In data 20 marzo 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 11 marzo 2025, n.28 (di seguito, la "Legge"), al cui articolo 4, commi 2 e 3, è stato introdotto un aggiornamento della disciplina di cui all'articolo 20, co. 2-ter del Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, come novellato dalla Legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136 (c.d. Decreto Fiscale),

avente ad oggetto la disciplina, in termini di soglie di esenzione ai fini MiFID, delle azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo. Specificamente, premesso che:

- in forza delle modifiche apportate al T.U.F con il recepimento della Direttiva 2014/65/UE (Direttiva MiFID II) le azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo sono ricondotte nella definizione di "prodotti finanziari, diversi dagli strumenti finanziari, emessi da banche" e sono, pertanto, attratte alla disciplina del nuovo articolo 25-bis del TUF, con conseguente applicabilità alle stesse, dal 3 gennaio 2018, delle norme sui servizi di investimento contenute nel TUF relative ai criteri generali (articolo 21), ai contratti (articolo 23) e alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (articolo 24-bis), ogni qual volta venga svolta un'attività di "offerta" o di "consulenza";
- il Decreto Fiscale ha introdotto una causa di disapplicazione degli articoli del TUF sopra riportati, al fine di riconoscere, entro una determinata soglia di valore nominale, la diversa natura degli strumenti di capitali emessi dalle BCC rispetto a quelli emessi da altre banche;
- l'articolo 20, co. 2-ter del Decreto Fiscale citato disponeva che non trovassero applicazione gli articoli 21, 23 e 24-bis del TUF all'offerta e alla consulenza aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Banche di credito cooperativo "quando la sottoscrizione o l'acquisto sia di valore nominale non superiore a 1.000 euro ovvero, se superiore a tale importo, rappresenti la quota minima stabilita nello statuto della banca per diventare socio purché la stessa non ecceda il valore nominale di 2.500 euro. Ai fini del rispetto dei limiti suddetti si tiene conto degli acquisti e sottoscrizioni effettuati nei ventiquattro mesi precedenti", la Legge ha previsto, all'articolo 4, commi 2 e 3, un innalzamento delle soglie di esenzione ai fini MiFID di cui al terzo punto sopra citato rispettivamente a 2.000 euro a 3.000 euro qualora si tratti della quota minima da Statuto.

La Capogruppo ha, quindi, provveduto a effettuare relativa analisi di impatto, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere. Le medesime sono state oggetto di implementazione nella procedura informatica e recepite nella normativa interna di riferimento tramite l'aggiornamento condotto nel corso di giugno 2025.

## Distribuzione assicurativa

Per quanto concerne l'ambito assicurativo, nel tempo sono state emanate diverse disposizioni normative, in particolare, relative alla istituzione dell'Arbitro Assicurativo e all'obbligo di assicurazione dei rischi catastrofali per le imprese, di seguito riportate:

- **Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215** contenente il Regolamento che istituisce e disciplina l'Arbitro Assicurativo presso l'IVASS, ai sensi dell'Art. 141, comma 7, del Codice del Consumo e dell'Art. 187.1 del CAP - Codice delle Assicurazioni Private, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2025.

Le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi vi aderiscono senza necessità di apposite comunicazioni, per effetto dell'iscrizione all'Albo delle imprese, al Registro unico degli intermediari (RUI) o ai relativi elenchi. L'Arbitro Assicurativo è competente per le controversie derivanti da un contratto di assicurazione, riguardanti l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà inerenti alle prestazioni e ai servizi assicurativi o l'inosservanza delle regole di comportamento previste dal Titolo IX, Capo II, Sezione IV, Capi III, III-bis e III-ter del Codice delle assicurazioni, inerenti all'esercizio dell'attività di distribuzione assicurativa.

- **Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 e Relazione illustrativa** delle disposizioni tecniche e attuative concernenti l'Arbitro Assicurativo predisposti da IVASS ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 6 novembre 2024, n. 215 e pubblicati da IVASS in data 23 maggio 2025. In particolare, ai sensi dell'art. 2.3 del citato Provvedimento le imprese e gli intermediari comunicano all'IVASS entro il 30 luglio 2025 un referente per la gestione dei ricorsi e i mezzi di comunicazione elettronici utilizzati per l'interlocuzione con l'Arbitro Assicurativo (ad esempio PEC, Registered Electronic Mail, Peo).

La Direzione Compliance ha informato le Banche di tale novità normativa e ha preso contatto con le competenti strutture di Capogruppo e di Assicura Agenzia per porre in essere le attività necessarie in preparazione all'avvio dell'operatività dell'arbitro (es. aggiornamento regolamentazione in terna in materia di reclami e contenzioso, aggiornamento applicativo informatico, modifica informative alla clientela sulle procedure di risoluzione stragiudiziale, informativa da pubblicare sui siti web degli intermediari).

Ai sensi dell'art. 9.3 del Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 l'operatività dell'Arbitro Assicurativo sarà dichiarata dall'IVASS con proprio provvedimento pubblicato sul sito internet dell'Istituto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 del Decreto Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215.

- **Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy n.18 del 30 gennaio 2025** che concerne il Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024). Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.48 del 27 febbraio 2025.
- **Legge n. 78 del 27 maggio 2025** recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2025. In particolare, il provvedimento ha previsto un ingresso graduale, differenziando il termine di applicazione in base a criteri dimensionali delle imprese, dell'obbligo per tutte le imprese di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali, quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni, così come definito dal Decreto MEF n. 18 del 30 gennaio 2025.

Si sottolinea che, in sede di conversione, sono state apportate modifiche al Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, tra cui l'aggiunta di norme alla Legge n. 213/2023 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), nello specifico:

- all'art. 1, comma 101, della Legge n. 213/2023, è stato aggiunto il seguente periodo: «Per la determinazione del valore dei beni da assicurare si considera il valore di ricostruzione a nuovo dell'immobile ovvero il costo di rimpiazzo dei beni mobili o quello di ripristino delle condizioni del terreno interessato dall'evento calamitoso»;
- all'art. 1, comma 106, della medesima Legge, il secondo periodo è stato sostituito dai seguenti: «L'assicuratore è tenuto ad assicurare esclusivamente gli immobili costruiti o ampliati sulla base di un valido titolo edilizio ovvero la cui ultimazione risale a una data in cui il rilascio di un titolo edilizio non era obbligatorio. Sono altresì assicurabili gli immobili oggetto di sanatoria o per i quali sia in corso un procedimento di sanatoria o di condono. Per gli immobili non assicurabili tenuto conto di quanto previsto dal precedente periodo non spetta alcun indennizzo, contributo, sovvenzione o agevolazione di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali»;
- è stato, inoltre, integrato l'Art. 1-bis (Disposizioni finanziarie per la gestione delle emergenze) del Decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 dicembre 2024, n. 189.

La Direzione Compliance ha informato le Banche di tali novità normative, preso contatto con le competenti strutture di Assicura Agenzia che si è interfacciata con la Compagnia assicurativa Assimoco emittente del prodotto Assirisk presente nel Catalogo Sicuro e ha rilasciato in data 11 marzo 2025 parere di conformità per la distribuzione della polizza assicurativa standardizzata "Assirisk" di Assimoco S.p.A.

#### **Provvedimento IVASS n. 163 del 25 novembre 2025 in materia di informativa sull'Arbitro Assicurativo.**

Il Provvedimento contiene modifiche integrazioni al Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, relativo alla disciplina della distribuzione assicurativa e riassicurativa previste dal Titolo IX del D.lgs. n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private), nonché modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018, che disciplina gli obblighi di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del medesimo Decreto legislativo.

Il Provvedimento introduce modifiche puntuali all'informativa sul distributore e sul prodotto prevista dai due Regolamenti, prevedendo, in attuazione del Regolamento ministeriale 6 novembre 2024, n. 215, l'integrazione dei Moduli Unici Precontrattuali (MUP) e dei Documenti Informativi Precontrattuali Aggiuntivi (DIP Aggiuntivi) con informazioni relative alle modalità di ricorso all'Arbitro Assicurativo o ad altri sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie appartenenti alla rete FIN-NET. Inoltre, è richiesto l'aggiornamento dei siti internet e dei profili social delle imprese assicurative e degli intermediari assicurativi.

Le imprese e gli intermediari dovranno adeguarsi entro il 14 gennaio 2026.

Sul tema sono in corso approfondimenti presso le competenti Strutture di Capogruppo al fine di valutare l'ambito di operatività degli aggiornamenti normativi.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato nelle disposizioni più salienti e rilevanti come di seguito riportato.

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 2 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento in merito alle informazioni aggregate dei questionari AML compilati dagli intermediari nel 2024, relative all'anno 2023. Ai fini della presentazione dei dati e con l'obiettivo di facilitarne l'interpretazione, gli intermediari rispondenti sono stati suddivisi in otto categorie: banche con attività tradizionale (c.d. "Banche tradizionali"); banche specializzate nel corporate & investment banking o nel private banking (c.d. "Banche corporate e private"); intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e operatori di microcredito (c.d. "Finanziarie"); società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB (c.d. "Fiduciarie"); istituti di pagamento specializzati nel servizio di rimessa di denaro (c.d. "IP-rimesse"); altri istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica (c.d. "Altri IP e IMEL"); SGR, SICAF e società di gestione (c.d. "SGR"); SIM e imprese di investimento (c.d. "SIM").
- Nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 1 del 02 gennaio 2025, è stato pubblicato il Decreto legislativo 10 dicembre 2024, n. 211, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata o in uscita dall'Unione.

Di seguito, in sintesi, le principali novità del decreto:

- ampliamento delle misure per la segnalazione dei trasferimenti di valori pari o superiori a 10.000 euro, includendo sia il denaro contante sia strumenti di pagamento, come carte prepagate e altri mezzi: le autorità competenti saranno ora obbligate a inviare all'UIF dichiarazioni con cadenza quindicinale sui movimenti di tali valori;
- obbligo di trasmissione all'UIF delle informazioni relative a sospetti di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, senza soglie minime, nonché i casi di mancato rispetto degli obblighi dichiarativi emersi durante i controlli;
- ridefinizione delle categorie di "oro da investimento" e "materiale d'oro", e riduzione della soglia minima per la dichiarazione all'UIF delle operazioni con tali valori, da 12.500 euro a 10.000 euro (e ciò anche in ipotesi di transazioni frazionate che, nel corso del mese, superino i 2.500 euro per singola operazione e in ogni caso i 10.000 euro complessivi);
- l'esercizio professionale del commercio di oro da parte delle società di capitali sarà subordinato alla comunicazione preventiva all'Organismo degli Agenti e Mediatori (OAM), che si occuperà di istituire e tenere un apposito registro;
- modifiche della normativa valutaria: vengono aggiornate in particolare le definizioni di "denaro contante", "valuta", "strumenti negoziabili al portatore", "carte prepagate" e "denaro contante non accompagnato";
- in merito all'obbligo di dichiarazione gravante sui trasferimenti di "denaro non accompagnato" pari o superiore a 10.000 euro, la dichiarazione non sarà valida se le informazioni fornite sono inesatte o incomplete e se il denaro non è messo a disposizione per il controllo dell'Agenzia delle Dogane (ADM);
- concessione ad ADM e Guardia di Finanza della facoltà di trattenere temporaneamente (fino a 30 giorni, prorogabili in casi particolari a 90) il denaro non dichiarato, sospettato di essere collegato a attività criminose;
- rafforzamento dei controlli sulle movimentazioni di denaro e fondati su analisi dei rischi, includendo l'uso di procedure informatiche, con la possibilità di utilizzare le informazioni raccolte anche per fini fiscali;
- rafforzamento della cooperazione tra ADM, Guardia di Finanza e autorità europee, prevedendo lo scambio di informazioni tramite il Sistema di Informazioni Doganali (SID); in caso di sospetti legati al crimine organizzato o che possano minacciare gli interessi finanziari dell'UE, le informazioni saranno trasmesse anche alla Commissione Europea, all'EPPO (Procura Europea) e a Europol;
- inasprimento delle sanzioni:
  - in materia di estinzione per oblazione delle violazioni degli obblighi dichiarativi e informativi inerenti ai trasferimenti di denaro contante, aumentano le percentuali per il pagamento delle somme in misura ridotta, passando dal 15% al 30% della somma non dichiarata per importi superiori a 10.000 euro ma inferiori a 40.000 euro;

- le sanzioni vengono distinte tra omessa dichiarazione e dichiarazione incompleta o inesatta e si inaspriscono le sanzioni amministrative pecuniarie comminate per la violazione degli obblighi dichiarativi e informativi.

Il Decreto Legislativo n. 211/2024 è entrato in vigore il 17 gennaio 2025.

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 15 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento di consultazione che riguarda l'estensione delle disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela e all'organizzazione, procedure e controlli interni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ai prestatori di servizi per le cripto-attività (c.d. "CASP- Crypto-Asset Service Providers"). In particolare, l'intervento normativo discende dall'esigenza di dare attuazione alle modifiche apportate al Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio") dal Decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 204 (vedi Alert Normativo AML n. 121/24), che ha adeguato la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1113 (Regolamento europeo sui trasferimenti di fondi – c.d. "TFR"), riguardante i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi e di determinate cripto-attività. Il Decreto legislativo n. 204/2024 ha modificato il Decreto Antiriciclaggio per includere i prestatori di servizi per le cripto-attività tra gli intermediari finanziari di cui all'Art. 3, comma 2, del decreto, attribuendo alla Banca d'Italia i compiti di vigilanza in materia antiriciclaggio su questa nuova categoria di intermediari.
- L'Autorità Bancaria Europea- EBA-, ha pubblicato la traduzione ufficiale degli: i) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali; ii) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali a norma del regolamento (UE) 2023/1113. Attraverso tali documenti, l'EBA propone l'adozione di norme comuni sullo sviluppo e sull'attuazione di politiche, procedure e controlli per l'attuazione delle misure restrittive per far fronte alla mancanza di uniformità, all'interno dell'UE, nell'attuazione delle suddette misure. In particolare, i primi orientamenti specificano le politiche, le procedure e i controlli interni di cui gli enti finanziari soggetti a regolamentazione e vigilanza a norma della direttiva 2013/36/UE, della direttiva (UE) 2015/2366 e della direttiva 2009/110/CE dovrebbero dotarsi al fine di garantire l'efficace attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali. I secondi, rivolti invece ai prestatori di servizi di pagamento (PSPs) e ai prestatori di servizi per le cripto-attività (CASPs), dettagliano gli adempimenti di PSPs e CASPs per il rispetto delle misure restrittive quando eseguono trasferimenti di fondi o cripto-attività. Entrambi gli orientamenti si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2025.
- il 21 febbraio 2025 il GAFI ha aggiornato la lista dei paesi High-risk and other monitored jurisdictions. In particolare, dall'elenco dei Paesi ad alto rischio individuati dal Gafi è stato cancellato il Paese delle Filippine (che permane nella lista UE), mentre i Paesi aggiunti sono i seguenti: Lao People's Democratic Republic e Nepal.
- L'UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia e la Banca d'Italia hanno pubblicato il 4 aprile 2025, sui propri siti internet, un Comunicato congiunto relativo alla nuova classificazione ATECO 2025. Il Comunicato ricorda che il Regolamento delegato (UE) 2023/137 ha aggiornato dal 1° gennaio 2025 la classificazione statistica delle attività economiche denominata "NACE - Nomenclatura generale delle Attività economiche nella Comunità Europea", definita dal Regolamento (CE) n. 1893/2006. In particolare, l'aggiornamento prevede l'adeguamento della classificazione (NACE Rev. 2.1) coerentemente con la codifica delle attività economiche utilizzata per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali (ATECO 2025). In particolare, la Banca d'Italia e l'UIF comunicano che nell'ambito degli adempimenti relativi al Decreto legislativo n. 231/2007 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio"), quali la conservazione dei dati e delle informazioni, nonché le segnalazioni e le comunicazioni nei confronti dell'UIF, il termine per l'utilizzo della nuova codifica delle attività economiche ATECO 2025 in sostituzione della precedente è postposto e decorre a partire dal 1° gennaio 2026.

## Privacy

Con il documento di consultazione n. 9/2024 del 18 dicembre 2024 IVASS ha avviato l'iter di consultazione pubblica su uno schema di provvedimento in materia di oblio oncologico che, quando approvato, apporterà rilevanti modifiche a regolamenti IVASS già in vigore. In particolare, lo schema di provvedimento prevede obblighi informativi in capo agli intermediari assicurativi. Dal punto di vista della protezione dei dati personali, tali obblighi informativi dovrebbero gravare solamente sui titolari del trattamento che, nella distribuzione assicurativa, dovrebbero coincidere con le compagnie di assicurazione. Tuttavia, stante la delicatezza dell'argomento, anche in relazione agli eventuali riflessi sulla conservazione dei dati personali e considerando che anche il settore bancario dovrà compiere valutazioni similari per i propri prodotti, il Servizio Data Protection monitora con interesse gli sviluppi di tale consultazione pubblica e partecipa alle valutazioni con il Servizio Compliance di Cassa Centrale.

Con la deliberazione del 19 dicembre 2024 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha reso nota l'attività ispettiva curata dall'Ufficio del Garante, anche per mezzo della Guardia di finanza, limitatamente al periodo gennaio/giugno 2025. Durante tale periodo, oltre alle attività istruttorie di carattere ispettivo d'ufficio, o in relazione a segnalazioni o reclami proposti, il Garante ha posto l'attenzione su diversi temi di cui si riportano quelli con più rilevanza ai fini degli istituti di credito: a) accertamenti relativi ai data breach relativi a banche dati pubbliche di particolare rilievo con specifico riferimento alla verifica dei sistemi di sicurezza ed ai profili di accessibilità delle banche dati stesse; b) prosecuzione degli accertamenti sulle banche dati degli istituti di credito con specifico riferimento alle violazioni di dati personali oggetto di notificazione al Garante ed alla verifica delle misure adottate per rilevarle tempestivamente e/o prevenirle; (...) d) verifiche sul trattamento di dati effettuato da imprese che gestiscono call center e servizi di email marketing utilizzando in modo illegittimo indirizzi e banche dati; (...) g) prosecuzione delle verifiche sull'utilizzo dei cookie di profilazione in relazione alle Linee guida del 10 giugno 2021 e tenendo conto delle segnalazioni e dei reclami pervenuti al Garante(...); k) altri accertamenti nei confronti di soggetti pubblici e privati, al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ivi incluse le istruttorie relative a reclami e segnalazioni formali proposti all'Autorità ed in istruttoria presso i relativi Dipartimenti e Servizi.

In data 5 giugno 2025 l'European Data Protection Board (EDPB) ha pubblicato le linee guida 02/2024 sull'art. 48 del GDPR rubricato "Trasferimento o comunicazione non autorizzati dal diritto dell'Unione". Lo scopo di queste linee guida è chiarire la logica e l'obiettivo dell'articolo 48, inclusa la sua interazione con le altre disposizioni del Capo V del GDPR, e fornire raccomandazioni pratiche per i titolari del trattamento e i responsabili del trattamento nell'UE che potrebbero ricevere richieste da autorità di paesi terzi di divulgazione o trasferimento di dati personali. Nel documento l'EDPB chiarisce che indipendentemente dall'esistenza di un accordo internazionale applicabile, se un titolare del trattamento o un responsabile del trattamento nell'UE riceve e risponde a una richiesta di dati personali da parte di un'autorità di un paese terzo, tale flusso di dati costituisce un trasferimento ai sensi del GDPR e deve essere conforme all'articolo 6 e alle disposizioni del Capo V. Tale linea guida, pur non richiedendo un adeguamento, è stata recepita come criterio di valutazione per eventuali richieste futuro sui dati personali relativi agli interessati di cui la Capogruppo o le BCC trattano i dati.

Nei mesi di settembre e ottobre 2025, l'EDPB ha avviato e concluso delle consultazioni pubbliche volte alla valutazione di possibili linee guida per delineare i punti di contatto tra la normativa europea in materia di protezione dei dati personali (GDPR) e altre normative europee che possono avere impatti su tale normativa. In particolare, le consultazioni hanno riguardato l'analisi dei punti di contatto tra il GDPR ed il Digital Markets Act e il Digital Services Act.

Il 25 settembre 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 132 del 23 settembre 2025 denominata "disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. Tale testo normativo, tende a disciplinare a livello nazionale alcuni elementi di rilievo ed in particolare ha: identificato le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale identificando l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), ferma restando l'attribuzione alla Banca d'Italia, alla CONSOB e all'IVASS del ruolo di autorità di vigilanza del mercato ai sensi e secondo quanto previsto dall'articolo 74, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2024/1689.

La legge ha inoltre previsto obblighi specifici in alcuni settori tra cui, quelli di maggior interesse e potenzialmente applicabili, sono gli articoli 11 e 13 rispettivamente rubricati "disposizioni sull'uso dell'intelligenza artificiale in materia di lavoro" e "disposizioni in materia di professioni intellettuali". Tali disposizioni richiedono un monitoraggio nel continuo delle attività e delle progettualità che si intendono realizzare con sistemi di intelligenza artificiale al fine di garantire la conformità.

## Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- lo scorso 5 aprile è entrato in vigore il D.Lgs. n. 43/2025 che apporta una "Revisione delle disposizioni in materia di accise". Il Decreto prevede che possano essere ammessi alla qualifica di SOAC (Soggetto Obbligato Accreditato) solo enti che, nel quinquennio antecedente la richiesta, non siano incorsi in provvedimenti sanzionatori ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale specifico requisito è operativo a partire dal 1° luglio 2028.

La riforma stabilisce inoltre che, per attribuire la qualifica di SOAC, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli determini anche l'affidabilità dell'ente candidato, valutando l'organizzazione aziendale, la struttura amministrativa e contabile in relazione ai flussi dei prodotti sottoposti ad accisa, nonché l'adozione di un "sistema di controllo e monitoraggio per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".

- lo scorso 29 maggio il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali" (DDL 1308). La novella normativa prevede pene più alte per i fatti illeciti commessi a danno degli animali e l'introduzione, nel corpo del D.Lgs. 231/2001, di un nuovo articolo:

- "Art. 25-undecies - (Delitti contro gli animali)

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 544-bis, 544-ter, 544-quater, 544-quinquies e 638 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, o di decreto penale di condanna, ai sensi dell'articolo 459 del codice di procedura penale, per i delitti di cui al comma 1 del presente articolo, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del presente decreto per una durata non superiore a due anni.

3. I commi 1 e 2 non si applicano ai casi previsti dall'articolo 19-ter delle disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale". L'art. 19-ter, da ultimo richiamato, a sua volta stabilisce che "Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano ai casi previsti dalle leggi speciali in materia di caccia, di pesca, di allevamento, di trasporto, di macellazione degli animali, di sperimentazione scientifica sugli stessi, di attività circense, di giardini zoologici, nonché dalle altre leggi speciali in materia di animali. Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano altresì alle manifestazioni storiche e culturali autorizzate dalla regione competente".

Il provvedimento entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Le citate novità normative non sono state ritenute applicabili al Gruppo Cassa Centrale.

## Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2025 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato gli orientamenti definitivi sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Gli orientamenti si applicheranno a decorrere dall'11 gennaio 2026, ad eccezione degli enti di piccole dimensioni e non complessi, per i quali gli orientamenti si applicheranno al più tardi a partire dall'11 gennaio 2027.

## Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

### Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA con l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi informatici che derivano dalla crescente digitalizzazione e interconnessione e dalla interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi IT, conferendo alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT e di sicurezza;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo dei fornitori terze parti di servizi ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Nell'anno 2025 si è proseguito nel piano di adeguamento soprattutto per quanto riguarda gli ambiti informatici, secondo il piano di interventi predisposto e condiviso con il raggiungimento di 13 milestones nel corso del 2025. È stato completato il recepimento del framework normativo da parte delle Banche e prosegue l'adesione delle Banche ai servizi centralizzati di Gruppo, di cui è stata effettuata rendicontazione al Comitato Rischi di agosto 2025. Infine, è stata fatta una seconda sessione formativa con gli esponenti aziendali in ambito resilienza operativa digitale, con particolare focus sulla struttura del Regolamento DORA.

È in corso la GAP Analysis rispetto al Regolamento DORA per Claris e Prestipay che dovranno adeguarsi entro gennaio 2027.

Per quanto riguarda i rapporti con i fornitori terzi di servizi ICT, prosegue l'adeguamento dei contratti sia infra Gruppo che verso fornitori esterni al Gruppo, al nuovo clausolario con le implementazioni richieste dal Regolamento stesso.

Infine, si segnala che a fine 2025 si è conclusa senza rilievi la verifica di conformità su tutti i macro-requisiti in ambito normativo di ICT Compliance, che ha come obiettivo non solo la verifica dell'adeguatezza delle normative, ma anche la verifica in termini di efficacia.

### Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act). Il Regolamento prevede una serie di scadenze, da 6 a 36 mesi dopo la sua entrata in vigore, entro cui sono necessarie alcune azioni di adeguamento interno. In particolare, è necessario disciplinare i processi di sviluppo e di utilizzo dei sistemi di AI in modo da essere allineati a quanto previsto dal Regolamento.

L'AI Act è il primo Regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, si pone l'obiettivo di limitare l'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono

diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi.

Nel corso del 2025 Cassa Centrale Banca ha censito tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act ed è stato verificato che effettivamente non ci fossero sistemi vietati, per i quali la dismissione sarebbe dovuta avvenire entro febbraio 2025. Sempre nel corso del 2025, Cassa Centrale Banca si è dedicata alla predisposizione di un corso di formazione e-learning sull'AI Act che verrà erogato alla totalità dei dipendenti sottoforma di pillole formative a inizio del 2026. Infine, è iniziata anche la stesura della regolamentazione interna al fine di definire la Governance in ambito AI e disciplinare l'utilizzo e l'eventuale sviluppo di sistemi di AI interni.

## 2.12 CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Le incertezze determinate dall'attuale quadro macroeconomico e finanziario hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, con effetto sulla rendicontazione del 31 dicembre 2025, la Banca ha ritenuto opportuno aggiornare il sistema degli overlay come segue:

- dismissione di overlay pregressi poiché ritenuti incorporati all'interno del quadro attuale, nello specifico gli overlay di contesto macroeconomico 2022 (legati specificatamente al conflitto Russia-Ucraina) e macroeconomico 2023 (legati all'evoluzione dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e relativa politica monetaria restrittiva);
- conferma degli overlay relativi al comparto Automotive e Immobiliare nonché la conferma e conseguente aggiornamento degli overlay inerenti sia ai rischi climatici e ambientali che alla volatilità del modello di misurazione stesso;
- introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

# **CAPITOLO 3- ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA**

### 3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

INDICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Impieghi clientela / Totale Attivo	51,86 %	53,47 %	(3,0%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	83,61 %	86,66 %	(3,5%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,41 %	9,53 %	9,2%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,92 %	11,18 %	6,6%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,45 %	11,00 %	13,2%
Impieghi netti/Depositi	62,02 %	61,70 %	0,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	13,12 %	12,86 %	2,0%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,37 %	1,23 %	11,4%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	62,81 %	84,51 %	(25,7%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	72,62 %	96,07 %	(24,4%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,02 %	0,01 %	78,5%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,33 %	0,25 %	33,5%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	96,67 %	98,33 %	(1,7%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	88,03 %	92,86 %	(5,2%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,50 %	0,73 %	(31,3%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	244.888	185.132	32,3%
Spese del personale dipendente	89.900	94.167	(4,5%)

Gli **indici di struttura** al 31.12.2025 mostrano un generale miglioramento rispetto ai dati del 31.12.2024.

Andando ad analizzare gli indicatori relativi a *Impieghi verso clientela*<sup>6</sup> / *Totale Attivo* ed *Raccolta Diretta* / *Totale Attivo* si nota un lieve decremento del loro peso percentuale rispetto all'anno precedente. Ciò deriva dall'aumento del denominatore, ovvero del Totale Attivo, riconducibile prevalentemente all'aumento - rispetto allo scorso anno - delle masse detenute nel portafoglio titoli; nonché - per contro - dal mantenimento del livello delle masse di Impieghi e Raccolta Diretta nell'anno.

Gli indicatori legati al Patrimonio Netto, (*Patrimonio Netto/Totale Attivo*, *Patrimonio Netto/Impieghi Lordi*, *Patrimonio Netto/Raccolta Diretta da clientela*), sono in crescita grazie all'incremento appunto del Capitale per effetto

<sup>6</sup> Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

dell'accantonamento dell'Utile d'esercizio alla Riserva Legale e all'assorbimento ormai pressoché totale delle minusvalenze latenti sui titoli di proprietà.

L'indice *Impieghi Netti / Depositi* si attesta vicino ai valori dello scorso anno, incrementandosi per uno 0,5% rispetto al livello al 31/12/2024.

Tra gli **indici di redditività** il *ROE* e il *ROA* sono in ulteriore miglioramento dopo gli ottimi risultati dell'esercizio 2024, grazie all'incremento dell'utile netto dell'esercizio: il primo aumenta dal 12,86% al 13,12% ed il secondo cresce dall'1,23% all'1,37%.

Il *rapporto tra il Margine di interesse e il Margine di intermediazione* passa anch'esso dal 96,07% al 72,62%, con un decremento di circa il 24%. Tale differenza è da ricondurre al diverso impatto della componente di utili e perdite su attività finanziarie realizzate nell'anno rispetto allo scorso ed alla valutazione positiva delle attività finanziarie al fair value. In aggiunta, la crescita della componente commissionale e dello stesso margine interesse aiutano il margine di intermediazione a ridurre la dipendenza dal margine di interesse.

Come verrà meglio illustrato nei prossimi paragrafi, queste dinamiche influenzano in parte anche l'andamento del principale indicatore di efficienza economica, ovvero il *Cost to income ratio*, che migliora sensibilmente rispetto ai dati del 2024 passando dal 84,51% al 62,81%.

Il raffronto con il dato dello scorso anno è tuttavia influenzato da importanti partite straordinarie (Fondo esuberanti) che nell'anno in corso non sono presenti.

Tra gli **indici di rischio** spicca immediatamente la bontà del lavoro svolto in questi anni su tutte le voci relative alla gestione del credito deteriorato: il rapporto tra le *Sofferenze Nette sui Crediti netti verso clientela* resta a prossimo allo zero (= 0,02%), grazie a coperture sulle sofferenze del 96,67%; i restanti *Altri crediti deteriorati* - rapportati ai *Crediti netti verso clientela* - aumentano lievemente allo 0,33% rispetto allo 0,25% dello scorso anno.

Dati che si confermano ottimi anche lato coperture: il *coverage delle sofferenze è quasi al livello massimo (97%)*, quello sulle *inadempienze probabili* cala leggermente rispetto allo scorso esercizio ma si mantiene al 88,03% rispetto al 92,86% del 2024, così come le rettifiche sui crediti lordi performing, che passano dallo 0,73% del 2024 allo 0,50% attuale.

Negli **indici di produttività** emerge il dato positivo dell'aumento del rapporto espresso dall'indice *margine di intermediazione per dipendente*: questo vede un incremento su base annua di poco meno di 60 mila euro a dipendente, arrivando a 245 mila euro rispetto ai 185 mila euro per dipendente dello scorso esercizio.

Favorevole anche l'indice successivo che raffronta le *Spese del personale per dipendente*, evidenziando un calo delle stesse dai 94 mila euro dell'esercizio passato ai 89,9 mila euro del 2025.

## 3.2 – AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>7</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	11.629	12.374	(746)	(6,0%)
Impieghi verso banche	119.215	142.685	(23.471)	(16,4%)
<i>di cui al fair value</i>	4.241	4.254	(13)	(0,3%)
Impieghi verso la clientela	1.052.916	1.051.733	1.184	0,1%
<i>di cui al fair value</i>	2.278	2.171	107	4,9%
Attività finanziarie	736.883	637.325	99.558	15,6%
Partecipazioni	849	849	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	20.760	20.367	392	1,9%
Attività fiscali	12.820	13.955	(1.135)	(8,1%)
Altre voci dell'attivo	75.424	87.673	(12.249)	(14,0%)
<b>Totale attivo</b>	<b>2.030.494</b>	<b>1.966.961</b>	<b>63.534</b>	<b>3,2%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	64.282	13.571	50.711	373,7%
Raccolta diretta	1.697.781	1.704.640	(6.859)	(0,4%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.456.214	1.395.221	60.993	4,4%
- <i>Titoli in circolazione</i>	241.567	309.419	(67.852)	(21,9%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	12.568	9.555	3.014	31,5%
Passività fiscali	1.291	1.257	34	2,7%
Altre voci del passivo	43.169	50.396	(7.227)	(14,3%)
<b>Totale passività</b>	<b>1.819.090</b>	<b>1.779.419</b>	<b>39.672</b>	<b>2,2%</b>
Patrimonio netto	211.404	187.542	23.862	12,7%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.030.494</b>	<b>1.966.961</b>	<b>63.534</b>	<b>3,2%</b>

<sup>7</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>11.629</b>	<b>12.374</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	11.629	12.374
<b>Esposizioni verso banche</b>	<b>119.215</b>	<b>142.685</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	43.782	61.864
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	4.241	4.254
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	71.192	76.567
<b>Esposizioni verso clientela</b>	<b>1.052.916</b>	<b>1.051.733</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	2.278	2.171
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.050.638	1.049.561
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
<b>Attività finanziarie</b>	<b>736.883</b>	<b>637.325</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	8.266	11.602
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	255.437	192.355
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	14.795	20.029
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	458.351	413.305
Voce 50 - Derivati di copertura	35	33
<b>Partecipazioni</b>	<b>849</b>	<b>849</b>
Voce 70 - Partecipazioni	849	849
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>20.760</b>	<b>20.367</b>
Voce 80 - Attività materiali	20.542	20.145
Voce 90 - Attività immateriali	217	223
<b>Attività fiscali</b>	<b>12.820</b>	<b>13.955</b>
Voce 100 - Attività fiscali	12.820	13.955
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>75.424</b>	<b>87.673</b>
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	75.424	87.673
<b>Totale attivo</b>	<b>2.030.494</b>	<b>1.966.961</b>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
<b>Debiti verso banche</b>	<b>64.282</b>	<b>13.571</b>
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	64.282	13.571
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.697.781</b>	<b>1.704.640</b>
<b>- Debiti verso la clientela</b>	<b>1.456.214</b>	<b>1.395.221</b>
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.456.214	1.395.221
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
<b>- Titoli in circolazione</b>	<b>241.567</b>	<b>309.419</b>
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	241.567	309.419
<b>Altre passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	-
<b>Fondi (Rischi, oneri e personale)</b>	<b>12.568</b>	<b>9.555</b>
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	275	573
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	12.293	8.982
<b>Passività fiscali</b>	<b>1.291</b>	<b>1.257</b>
voce 60 - Passività fiscali	1.291	1.257
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>43.169</b>	<b>50.396</b>
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	43.169	50.396
<b>Totale passività</b>	<b>1.819.090</b>	<b>1.779.419</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>211.404</b>	<b>187.542</b>
voce 110 - Riserve da valutazione	1.081	323
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	182.024	162.630
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	390	287
voce 160 - Capitale	178	184
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	27.730	24.118
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.030.494</b>	<b>1.966.961</b>

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.697.781</b>	<b>1.704.640</b>	<b>(6.859)</b>	<b>(0,4%)</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.450.717	1.388.586	62.131	4,5%
Depositi a scadenza	3.598	4.592	(994)	(21,6%)
Pronti contro termine e altra provvista garantita	25	31	(6)	(20,7%)
Obbligazioni	17.529	21.943	(4.414)	(20,1%)
Altra raccolta	225.911	289.488	(63.576)	(22,0%)
- di cui: Certificati di deposito	224.038	287.476	(63.438)	(22,1%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>1.433.521</b>	<b>1.202.287</b>	<b>231.234</b>	<b>19,2%</b>
Risparmio gestito	1.134.117	917.273	216.843	23,6%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	405.931	275.880	130.051	47,1%
- Gestioni patrimoniali	471.016	443.541	27.475	6,2%
- Prodotti bancario-assicurativi	257.170	197.852	59.318	30,0%
Risparmio amministrato	299.404	285.014	14.390	5,1%
<b>Totale raccolta</b>	<b>3.131.302</b>	<b>2.906.927</b>	<b>224.375</b>	<b>7,7%</b>

Nel 2025 la dinamica della raccolta totale ha mostrato valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento restrittivo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 3,131 miliardi di euro, evidenziando un aumento considerevole di 224 milioni di euro su base annua (pari a + 7,7%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 54,20% sul totale, percentuale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per effetto non tanto della diminuzione della stessa, che in valore assoluto dista pochi milioni dal valore dello scorso anno, ma bensì del trend della raccolta indiretta che è incrementata del 19,2% rispetto al 31 dicembre 2024, attestandosi al 45,8% del totale raccolta.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Raccolta diretta	54,20%	58,60%	(7,5%)
Raccolta indiretta	45,80%	41,40%	10,7%

### Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2025 a 1,698 miliardi euro, in leggerissima diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (-6,8 milioni, pari al -0,4%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2024 si osserva che:

- i conti correnti e depositi a vista, che rappresentano circa l'85,5% del totale della raccolta diretta, fanno segnare un incremento di circa 62 milioni di euro, passando da 1.388 milioni del 2024 ai 1.450 milioni del 2025, crescendo su base annua del 4,5%;
- i depositi a scadenza passano da 4,59 milioni di euro a 3,59 milioni, in riduzione di poco meno di un milione di euro su base annua, pari al meno 21,6%;
- i titoli in circolazione, rappresentati dai prestiti obbligazionari, ammontano a 17,523 milioni di euro e risultano in contrazione rispetto ai valori dello scorso anno (21,94 milioni di euro). Tale riduzione è dovuta essenzialmente al rimborso parziale effettuato in corso d'anno di parte dell'emissione obbligazionaria, ascrivibile al requisito MREL-eligible (Minimum Requirement Eligible Liabilities), sottoscritta dalla Capogruppo nel 2023 per assicurare il rispetto del requisito minimo di passività ammissibili e fondi propri che gli Enti sono tenuti a mantenere al fine di assorbire le perdite e supportare il processo di ricapitalizzazione in caso di risoluzione.
- l'altra raccolta è pari a 225,9 milioni di euro ed è formata per 224 milioni di euro da Certificati di Deposito, e per i restanti 1,9 milioni di euro da Altre passività finanziarie e da altre forme di raccolta. I certificati di deposito risultano in riduzione di 63,5 milioni rispetto a fine 2024 (pari al meno 22%) prevalentemente per il mancato rinnovo a scadenza del prodotto.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	85,5%	81,5%	4,9%
Depositi a scadenza	0,2%	0,3%	(22,2%)
Pronti contro termine altra provvista garantita	0,0%	0,0%	
Obbligazioni	1,0%	1,3%	(20,2%)
Altra raccolta	13,3%	17,0%	(21,6%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2025, un aumento molto importante di 231 milioni (pari al + 19,2%) che dipende prevalentemente dalle seguenti dinamiche:

- un deciso e importante incremento della componente del risparmio gestito per 217 milioni di euro (+23,6%), spinto sia dallo sviluppo dei Fondi Comuni e Sicav, che si incrementano nell'anno del 47%, ovvero di 130 milioni; che dal comparto Bancassurance, che cresce con una performance annua del 30%, pari a più di 59 milioni di euro.
- una conferma del ricorso al risparmio amministrato (seppur in misura più contenuta dello scorso anno) che nell'anno fa segnare un incremento per 14 milioni di euro, pari al + 5,1%.

Il Risparmio Gestito rappresenta al 31 dicembre 2025 il 79,13% della raccolta indiretta (dato anch'esso in positiva crescita rispetto al 76,3% della fine del 2024) ed il 36,4% della raccolta complessiva (rispetto al 31,8% del 2024).

Le masse destinate alla Raccolta Gestita al 31.12.2025 rilevate dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. confrontate con quelle delle altre banche del gruppo e del Trentino-Alto Adige, ci posizionano come **Best Performer** delle BCC del gruppo come:

- rapporto *Raccolta Gestita/Indiretta*, con un coefficiente pari al 79,13% La Cassa Rurale è la **migliore banca** del gruppo (la media di gruppo si attesta al 60,6% e quella delle banche del Trentino A.A. al 65,4%);
- rapporto *Raccolta Gestita/Complessiva*, avendo un coefficiente pari al 36,4% (**il primo tra le banche affiliate**) abbondantemente sopra la media di gruppo (23%) e quella delle banche del Trentino A.A. (media pari al 26,8%).

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato lato raccolta gestita da un'ottima performance in termini di conferimenti netti da parte dei nostri soci e clienti nonché dalla conferma su buoni livelli dell'andamento del mercato, che – come per lo scorso esercizio – registra performance molto positive.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>1.050.638</b>	<b>1.049.561</b>	<b>1.077</b>	<b>0,1%</b>
Conti correnti	65.679	64.874	805	1,2%
Mutui	901.396	905.429	(4.033)	(0,4%)
Altri finanziamenti	79.860	76.509	3.350	4,4%
Attività deteriorate	3.703	2.749	954	34,7%
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>2.278</b>	<b>2.171</b>	<b>107</b>	<b>4,9%</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.052.916</b>	<b>1.051.733</b>	<b>1.184</b>	<b>0,1%</b>

Al termine del 2025 la massa dei *prestiti netti a clienti imprese e famiglie* erogati dalla Cassa Rurale ammonta a 1,052 miliardi di euro (quale somma tra i crediti a imprese e famiglie valutati al Fair Value iscritti a voce 20c dell'Attivo di bilancio e i crediti valutati al Costo Ammortizzato iscritti a voce 40b dell'Attivo di bilancio), evidenziando un leggerissimo incremento di 1,184 milioni di euro su base annua (+0,1%) rispetto al 1,051 miliardi di euro del 2024.

Andando ad analizzare la composizione degli impieghi netti verso la clientela, emerge chiaramente come gli scostamenti su base annua siano relativamente contenuti: i conti correnti passano infatti dai 64,8 milioni del 2024 ai 65,6 milioni del 2025, incrementandosi su base annua del 1,2%.

I mutui si contraggono di circa 4 milioni, arrivando al 31 dicembre 2025 a 901,4 milioni rispetto ai 905,4 dello scorso anno. A compensazione, si registra un incremento degli "Altri finanziamenti" che passano dai 76,5 milioni del 2024 ai 79,8 del 2025, con una variazione annua di circa 3,3 milioni pari al + 4,4%. All'interno di quest'ultimi rientrano gli anticipi salvo buon fine, il portafoglio sconti ed i finanziamenti in valuta estera.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti	6,2%	6,2%	1,1%
Mutui	85,6%	86,1%	(0,6%)
Altri finanziamenti	7,6%	7,3%	4,3%
Attività deteriorate	0,4%	0,3%	34,6%
Impieghi al Fair Value	0,2%	0,2%	4,8%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

I dati relativi al Rapporto ABI di gennaio 2026 evidenzia su base nazionale una variazione totale annua positiva (+1,1%), dei prestiti a famiglie e società non finanziarie del sistema, in ripresa dopo le performance negative registrate nel 2024 (-1,1%) e nel 2023 (-3,3%). Anche la nostra Cassa Rurale ha continuato ad offrire e rinnovare un sostegno stabile alle famiglie ed alle imprese locali, registrando un incremento moderato delle masse impiegate (+0,1% su base annua).

I mutui rappresentano ancora di gran lunga la forma tecnica prevalente con una percentuale pari all' 85,61% dei prestiti, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,6%). Aumentano di poco anche le partite legate agli anticipi salvo buon fine e di portafoglio, passando dal 7,3% al 7,6% del 2025 mentre la percentuale dei finanziamenti a breve termine si stabilizza al 6,2% degli impieghi.

Le attività deteriorate nette si confermano come per lo scorso anno ad un valore praticamente nullo, pari allo 0,4% rispetto al 0,3% dello scorso esercizio. Come si noterà nel proseguo della relazione, nell'anno 2025 le posizioni deteriorate lorde sono calate in maniera significativa in termini assoluti grazie alle politiche di riduzione del credito deteriorato che sono state supportate anche da alcune operazioni di cessione.

## QUALITÀ DEL CREDITO

### Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	34.974	(31.271)	3.703	89,4%
- Sofferenze	7.315	(7.070)	244	96,7%
- Inadempienze probabili	27.292	(23.935)	3.357	87,7%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	367	(265)	102	72,3%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.055.590	(8.655)	1.046.935	0,8%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.090.564</b>	<b>(39.926)</b>	<b>1.050.638</b>	<b>3,7%</b>
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	-	-	-	
Esposizioni deteriorate al FV	17	(17)		98,1%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.278	-	2.278	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.092.859</b>	<b>(39.943)</b>	<b>1.052.916</b>	

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV)" con impatto a conto economico.

Nella tabella sopra sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2024, si osservano i seguenti principali andamenti:

- A fine esercizio le sofferenze al lordo delle svalutazioni ammontano a 7,31 milioni di euro, in riduzione annua di 9,6 punti percentuali, e rappresentano lo 0,7% degli impieghi creditizi. Lo stock al netto delle rettifiche di valore è pari a 244 mila euro, essendo quasi interamente svalutato.  
Nel corso del 2025 si sono registrate variazioni in aumento per 1,65 milioni di euro, di cui nuove scritturazioni per un valore complessivo di 0,5 milioni di euro; i flussi in uscita ammontano a 2,4 milioni di euro, di cui 0,3 milioni per write-off e 2,07 milioni per incassi.
- Maggiore la flessione registrata dalle inadempienze probabili lorde (-20,4%), scese a 27,2 milioni di euro. L'aggregato incide per il 2,5% sugli impieghi lordi alla clientela (rispetto al dato 2024 pari al 3,1%). La riduzione della relativa copertura, passata da 93,9% di fine 2024 all'87,7%, determina l'incremento del valore netto delle inadempienze probabili, a fine esercizio pari a 3,35 milioni di euro (2,09 milioni nel 2024).  
Nel corso dell'esercizio sono state classificate ad inadempienze probabili nuove posizioni per 6,1 milioni di euro e si sono registrate altre variazioni in aumento per 2,3 milioni di euro. Le variazioni in diminuzione nell'anno sono pari a 15,4 milioni di euro, al cui interno si evidenziano incassi per 8,1 milioni e ripristini in bonis per 2,1 milioni.
- Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde a fine esercizio risultano pari a 2,0 milioni di euro (-48,4% annuo), importo che si riduce a 399 mila euro al netto delle rettifiche di valore.

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2025 e si attestano a 367 migliaia di euro (- 84% rispetto a fine 2024) con un'incidenza pressoché nulla sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2025, la banca ha realizzato operazioni di cessione di finanziamenti avente per oggetto rapporti classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile, con controparte clientela ordinaria. Le operazioni hanno generato perdite da cessione per 1,336 milioni di euro e contestuali utili per 2,59 milioni di euro, contribuendo in maniera significativa alla finalità di riduzione dell'NPL ratio dei crediti.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 3,2% in positiva diminuzione rispetto a dicembre 2024. Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un lieve aumento a 3.703 migliaia di euro rispetto a 2.749 migliaia di euro del 2024.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a **96,7%**, in leggera contrazione rispetto ai livelli di fine 2024 (98,3%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al **87,7%**, rispetto a un dato al 31 dicembre 2024 pari al 93,9%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 82,42% mentre la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 90,22%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 72,3 % contro il 77,9 % del dicembre 2024) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 72,26%, al 31 dicembre 2025 invece non sono presenti esposizioni scadute e sconfinanti *forborne*.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è contratta rispetto al dato di fine 2024, attestandosi al **89,4%** rispetto al 93,9%, confermandosi tuttavia su livelli molto importanti.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo **0,8 %**. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 6,1 %.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, si conferma – dopo le riprese di valore dello scorso esercizio – ancora su valori positivi, attestandosi **al - 0,80%** rispetto al valore dell'esercizio precedente pari al -2,01%. Tale dinamica è funzione delle riprese di valore registrate a seguito della diminuzione del credito deteriorato e della positiva assenza di nuove posizioni deteriorate e/o in difficoltà.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	44.713	(41.964)	2.749	93,9%
- Sofferenze	8.092	(7.956)	137	98,3%
- Inadempienze probabili	34.289	(32.192)	2.097	93,9%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	2.332	(1.816)	516	77,9%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.057.156	(10.344)	1.046.812	1,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.101.869</b>	<b>(52.308)</b>	<b>1.049.561</b>	<b>4,8%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	1	-	1	0,0%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.170	-	2.170	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>2.171</b>	<b>-</b>	<b>2.171</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.104.041</b>	<b>(52.308)</b>	<b>1.051.733</b>	

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2025	31/12/2024
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,2%	4,1%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,7%	0,7%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,5%	3,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,4%	0,3%

Nell'esercizio in corso migliorano su base annua i principali indici relativi al credito deteriorato:

- L'NPL Ratio, ossia l'indice che rapporta i crediti deteriorati lordi al totale dei crediti lordi, migliora di poco meno di un punto percentuale, calando positivamente dal 4,1% al 3,2%.
- Calano in maniera significativa anche le inadempienze probabili, che rispetto al totale dei crediti lordi, passano dal 3,1% del 2024 all'attuale 2,5%.

Rapportando inoltre il credito deteriorato netto, decurtando perciò i valori lordi dalle coperture, rispetto al totale dei crediti netti si raggiunge un livello prossimo allo zero, precisamente pari allo 0,40%, in lievissimo aumento rispetto allo 0,3% dello scorso esercizio.

### Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	75.433	80.820	(5.387)	(6,7%)
di cui al fair value	4.241	4.254	(13)	(0,3%)
Debiti verso banche	(64.282)	(13.751)	(50.531)	367,5%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>11.151</b>	<b>67.069</b>	<b>(55.918)</b>	<b>(83,37%)</b>

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 11.151 migliaia di euro a fronte di 67.069 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, mostrando una diminuzione di circa 55,9 milioni di euro pari al meno 83,3%.

Per quanto riguarda gli impieghi verso banche, nettati dai depositi a vista e dai conti di corrispondenza, si rileva una sostanziale stabilità degli importi, che calano leggermente su base annua dagli 80,82 milioni del 2024 ai 75,433 milioni dell'esercizio in corso.

Al loro interno, lo scostamento principale viene registrato sui depositi liberi e vincolati che calano leggermente dai 61,55 milioni ai 56,212 milioni del 2025. Questi fattorizzano la parziale e graduale diminuzione degli importi richiesti dalla Capogruppo necessari all'adesione all'operazione di funding strutturato di Gruppo avviata nel 2024. Tale operazione si ricorda ha l'obiettivo di creare uno strumento condiviso in grado di mettere a fattore comune la liquidità presente all'interno del Gruppo, garantendo quindi da una parte il funding necessario a sostenere lo sviluppo dell'attività creditizia; dall'altro una leggera remunerazione alla banca affiliata.

All'interno del totale degli impieghi verso banche sono anche ricompresi il deposito IPS con Cassa Centrale Banca, iscritto alla voce 20 c dell'attivo (altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value), per 4,24 milioni di euro e la Riserva Obbligatoria (ROB) per 14,978 milioni (15,012 nello scorso esercizio).

La diminuzione della posizione interbancaria netta è ascrivibile principalmente all'aumento della posizione passiva, che vede aumentare i debiti verso le banche dai 13,75 milioni dello scorso anno ai 64,282 milioni dell'esercizio 2025, segnando un aumento di 50,53 milioni.

Tale incremento è da ricondurre all'utilizzo delle linee di tesoreria disponibili presso Capogruppo, che consentono l'apertura di finanziamenti garantiti a supporto della gestione operativa della tesoreria della banca ed al portafoglio di proprietà. A tal fine, perciò, la Banca ha deciso di accedere all'utilizzo di queste linee di finanziamento per l'importo di 50 milioni di euro attraverso le quali acquistare titoli di stato italiani a tasso variabile. Tale iniziativa ha lo scopo, allineando la durata dei finanziamenti alla stessa frequenza di riprezzamento delle cedole dei titoli di stato italiani variabili, di neutralizzare il rischio tasso ed incrementare il portafoglio titoli.

## Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>653.066</b>	<b>551.286</b>	<b>101.780</b>	<b>18,5%</b>
Al costo ammortizzato	435.047	395.029	40.018	10,1%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	218.019	156.258	61.761	39,5%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>49.548</b>	<b>49.721</b>	<b>(173)</b>	<b>(0,3%)</b>
Al costo ammortizzato	38.098	38.306	(207)	(0,5%)
Al FV con impatto a Conto Economico	41	53	(12)	(22,5%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.408	11.362	46	0,4%
<b>Titoli di capitale</b>	<b>29.777</b>	<b>30.819</b>	<b>(1.042)</b>	<b>(3,4%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	3.768	6.085	(2.317)	(38,1%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	26.009	24.734	1.275	5,2%
<b>Quote di OICR</b>	<b>4.457</b>	<b>5.465</b>	<b>(1.007)</b>	<b>(18,4%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	4.457	5.465	(1.007)	(18,4%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>736.848</b>	<b>637.291</b>	<b>99.557</b>	<b>15,6%</b>

Il totale delle attività finanziarie è passato da 637 milioni di fine 2024 a 736 milioni al 31.12.2025; i titoli di debito rappresentano il 95,35% del portafoglio, i titoli di capitale il 4,04% e le quote di OICR lo 0,61%.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alle variazioni delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "attività finanziarie al costo ammortizzato" legate prevalentemente ai Titoli di Stato: i "**Titoli Governativi Italiani**" rappresentano infatti il 78,1% del portafoglio e quelli "**Sovranazionali e Altri Governativi**" un ulteriore 15,2%, arrivando a rappresentare complessivamente il 93,4% del portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la duration è pari a **5,24 anni**.

Le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono aumentate passando da 192.354 migliaia di euro a 255.436 migliaia di euro. A fine dicembre 2025, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato, per un controvalore complessivo pari a 218.019 migliaia di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 11.408 migliaia di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 28 % del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 66,8 %, gli strutturati (titoli inflation linked) il 5,2 %, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	35	33	1	4,1%
Altri derivati	-	-	-	-
<b>Totale derivati netti</b>	<b>35</b>	<b>33</b>	<b>1</b>	<b>4,1%</b>

Le coperture sono state realizzate al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "*interest rate swap*".

Nel corso dell'attuale esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti derivati di copertura. In relazione all'operatività in derivati, sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	849	849	-	0,0%
Attività Materiali	20.542	20.145	398	2,0%
Attività Immateriali	217	223	(5)	(2,4%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>21.608</b>	<b>21.216</b>	<b>392</b>	<b>1,8%</b>

Al 31 dicembre 2025, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 21.608 migliaia di euro, in incremento rispetto a dicembre 2024 (21.216 migliaia di euro; + 1,8%).

La voce partecipazioni, pari a 849 migliaia di euro, che accoglie partecipazioni non significative, risulta stabile rispetto allo scorso esercizio.

Le attività materiali si attestano a 20.542 migliaia di euro, in aumento di 398 mila euro rispetto a dicembre 2024 (+2%), riflettendo una parte la dinamica negativa degli ammortamenti, dall'altra l'incremento delle attività materiali detenute a scopo di investimento.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da diritti di superficie" riferibili a parcheggi e ammortizzati con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile") si attestano a 217 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2024 (- 5 mila di euro).

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.690	2.278	412	18,1%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	9.603	6.704	2.899	43,2%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	125	71	54	75,0%
- <i>Oneri per il personale</i>	2.201	1.888	313	16,6%
- <i>Altri</i>	7.277	4.745	2.532	53,4%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>12.293</b>	<b>8.982</b>	<b>3.311</b>	<b>36,9%</b>

Nella voce "*Impegni e garanzie rilasciate*" è riportato l'ammontare dei fondi accantonati per effetto dell'applicazione dei principi contabili IFRS 9" per 2.690 migliaia euro (in aumento del 18,1% rispetto ai 2.278 migliaia di euro dello scorso anno) e rappresenta il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi (margini disponibili su linee di credito della clientela) e di garanzie finanziarie rilasciate.

Alla data di riferimento del bilancio, la composizione degli "*Altri fondi per rischi e oneri*", pari a 9.603 migliaia di euro è così composta:

- per 125 mila euro dal "*Fondo per controversie legali*", che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause passive e dai reclami in corso;
- per 2.201 mila euro dal "*Fondo rischi e oneri del personale*", che a sua volta è suddiviso per:
  - per 268 mila euro da accantonamenti relativi a premi di anzianità/fedeltà per il personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio;
  - per 700 mila euro da accantonamenti prudenziali relativi a premi non ancora deliberati per il personale dipendente (bonus Pool);
  - per 1,132 milioni di euro dall'accantonamento PDR per l'anno 2025;
  - per 101 mila euro dall'accantonamento per la prestazione suppletiva quadri direttivi;
- per 7.277 migliaia di euro dagli "*Altri fondi*" tra i quali
  - per 192 mila euro dagli accantonamenti per interventi a favore del "*Fondo Garanzia Istituzionale*", che rappresenta il residuo delle somme stanziato negli scorsi esercizi;
  - per 660 mila euro da altre previsioni di possibili esborsi;
  - per 56 mila euro da accantonamento quote oneri commissioni up-front;
  - per 6.370 mila euro dal "*Fondo Beneficenza e Mutualità*" che viene annualmente determinato, in sede di destinazione dell'utile, dall'Assemblea dei Soci e che concorre in maniera totalitaria all'incremento di 2,532 milioni registrato su base annua.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto contabile ammonta a 211.404 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2024, risulta in aumento del 12,7% (ovvero di 23,862 milioni) ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	178	184	(6)	(3,1%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	390	287	103	35,8%
Riserve	182.024	162.630	19.395	11,9%
Riserve da valutazione	1.081	323	758	235,1%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	27.730	24.118	3.612	15,0%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>211.404</b>	<b>187.542</b>	<b>23.862</b>	<b>12,7%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "*Riserve da valutazione*" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a - 367 migliaia di euro (rispetto ai +56 mila di euro del 2024), le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a + 31 mila euro (stesso importo dello scorso esercizio), titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per + 1.613 migliaia di euro (426 mila euro nel 2024), nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -196 mila euro (- 190 mila euro nel 2024).

Il miglioramento del dato relativo alle riserve di valutazione rispetto al 31 dicembre 2024 è connesso prevalentemente alle riserve relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva contabilizzate nell'esercizio 2025, che si incrementano di 1,187 milioni.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

### 3.3 – RISULTATI ECONOMICI

#### Conto economico riclassificato<sup>8</sup>

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	45.171	44.289	882	2,0%
Commissioni nette	18.338	17.427	911	5,2%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.197)	(16.158)	13.961	(86,4%)
Dividendi e proventi simili	890	541	349	64,5%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>62.202</b>	<b>46.098</b>	<b>16.104</b>	<b>34,9%</b>
Spese del personale	(23.590)	(24.306)	716	(3,0%)
Altre spese amministrative	(16.368)	(16.799)	431	(2,6%)
Ammortamenti operativi	(1.549)	(1.517)	(32)	2,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	8.819	20.352	(11.534)	(56,7%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>29.514</b>	<b>23.829</b>	<b>5.685</b>	<b>23,9%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.349)	192	(1.541)	(802,8%)
Altri proventi (oneri) netti	3.616	4.515	(899)	(19,9%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(10)	()	(10)	4882,9%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>31.771</b>	<b>28.536</b>	<b>3.236</b>	<b>11,3%</b>
Imposte sul reddito	(4.041)	(4.417)	377	(8,5%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>27.730</b>	<b>24.118</b>	<b>3.612</b>	<b>15,0%</b>

<sup>8</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
<b>Interessi netti</b>	<b>45.171</b>	<b>44.289</b>
Voce 30 - Margine di interesse	45.171	44.289
<b>Commissioni nette</b>	<b>18.338</b>	<b>17.427</b>
Voce 60 - Commissioni nette	18.338	17.427
<b>Risultato netto delle attività e passività in portafoglio</b>	<b>(2.197)</b>	<b>(16.158)</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	96	110
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura		(2)
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(3.869)	(17.027)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.576	761
<b>Dividendi</b>	<b>890</b>	<b>541</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	890	541
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>62.202</b>	<b>46.098</b>
Voce 120 - Margine di intermediazione	62.202	46.098
<b>Spese del personale</b>	<b>(23.590)</b>	<b>(24.306)</b>
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(23.590)	(24.306)
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(16.368)</b>	<b>(16.799)</b>
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(16.368)	(16.799)
<b>Ammortamenti operativi</b>	<b>(1.549)</b>	<b>(1.517)</b>
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.543)	(1.482)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(35)
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito</b>	<b>8.819</b>	<b>20.352</b>
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	8.716	21.167
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	103	(815)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>29.514</b>	<b>23.829</b>
<b>Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>(1.349)</b>	<b>192</b>
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.349)	192
<b>Altri proventi (oneri) netti</b>	<b>3.616</b>	<b>4.515</b>
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	3.787	3.470
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(171)	1.045
<b>Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni</b>	<b>(10)</b>	<b>()</b>
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10)	()
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>31.771</b>	<b>28.536</b>
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31.771	28.536
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(4.041)</b>	<b>(4.417)</b>
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.041)	(4.417)
<b>Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>27.730</b>	<b>24.118</b>

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	65.988	75.388	(9.400)	(12,5%)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	65.949	75.312	(9.362)	(12,4%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(20.817)	(31.100)	10.283	(33,1%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>45.171</b>	<b>44.289</b>	<b>882</b>	<b>2,0%</b>

La *Gestione del denaro* rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico. Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione della liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli e gli interessi sui crediti d'imposta.

Gli interessi attivi su attività finanziarie *impaired* sono calcolati secondo le modalità definite dal principio contabile IFRS9.

La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti - pari a 65,988 milioni di euro - e quello di interessi passivi riconosciuti - pari a 20,817 milioni di euro - produce un **margine di interesse** di 45,171 milioni di euro, in crescita rispetto ai 44,289 milioni del 2024 di 882 mila euro, pari a un +2%.

Gli interessi attivi si posizionano alla quota di 65,988 milioni di euro rispetto ai 75,388 milioni del 2024 con un decremento di 9,4 milioni di euro, pari ad un - 12,5%; gli interessi passivi risultano pari invece a 20,817 milioni rispetto ai 31,1 milioni del 2024 anch'essi in diminuzione di poco più di 10,2 milioni di euro pari al meno 33,1%.

Proporzionalmente, quindi, si assiste ad un decremento più marcato degli interessi passivi rispetto a quelli attivi. Ciò è da ricercare prevalentemente nella discesa dei tassi di riferimento registrata nell'anno: tale contrazione ha infatti inciso in maniera più consistente sui tassi della raccolta della Cassa, che dal 2022 fattorizzavano diverse iniziative commerciali, tra le quali la decisione del consiglio di amministrazione di riservare, ai propri soci, un tasso dedicato sulle somme depositate.

I tassi medi applicati dalla Cassa Rurale rilevati dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. evidenziano in maniera sintetica il posizionamento della Cassa: rispetto allo spread delle altre BCC del Gruppo Cassa Centrale pari al 2,94% (rispetto al 3,26% di dicembre 2024) la Cassa si posiziona ad un livello inferiore, chiudendo l'anno con uno spread medio del 2,61%, con un delta di 33 punti base, figlio di un tasso medio sugli impieghi minore del gruppo (3,61% rispetto al 3,71%) ed un tasso della raccolta superiore (1,0% rispetto allo 0,76% di gruppo).

Lo scostamento rispetto alle medie di gruppo è da ricercare nel maggiore costo della raccolta sostenuto dalla Cassa, che attraverso le iniziative rivolte ai soci (come il tasso sulle somme detenute sui conti soci) ha di fatto condiviso il beneficio del rialzo tassi, applicando tempestivamente anche sulla raccolta, un aumento degli stessi.

Tale iniziativa, di carattere straordinario, va chiaramente di pari passo con l'andamento dei tassi di riferimento: gli stessi quindi riducendosi in corso d'anno hanno comportato un abbassamento del costo della raccolta che, essendo in termini di volumi maggiore rispetto agli impieghi, ha avuto un effetto proporzionalmente maggiore.

All'interno del margine da clientela, che aumenta come da tabella sottostante del 9,1%, pari a 2,2 milioni, un apporto importante deriva anche dal differenziale di interesse generatosi dalle operazioni riconducibili all'acquisizione e gestione dei crediti d'imposta legati ai vari bonus fiscali: nell'anno si registrano infatti 4,98 milioni di euro di interessi attivi.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di interesse da Clientela	26.342	24.138	2.204	9,1%
Margine di interesse da Tesoreria	18.828	20.151	(1.323)	(6,5%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>45.170</b>	<b>44.289</b>	<b>881</b>	<b>2,0%</b>

Si rileva un calo in valore assoluto invece nel *margine di tesoreria* che passa dai 20,15 milioni di euro del 2024 ai 18,83 milioni di euro (-6,5%) del 2025, con una variazione negativa di 1,3 milioni di euro.

Il 2025 è stato un anno di stabilizzazione del portafoglio titoli, successivo alla chiusura del periodo relativo al ricorso alle Aste BCE e alla modulazione delle scadenze del portafoglio in funzione del loro rimborso.

Nell'esercizio 2025 la Cassa ha realizzato delle operazioni di smobilizzo di titoli di proprietà in minusvalenza al fine di perseguire una moderata riduzione della duration del portafoglio titoli, una riduzione dell'incidenza prospettica del rischio tasso sul totale attivo della banca nonché una diminuzione dei titoli classificati nel modello di business "Hold to Collect", in linea con la Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo.

Inoltre, attraverso l'utilizzo della liquidità infrastrutturale di gruppo, sono state effettuate delle operazioni di acquisto a leva di titoli di stato a tasso variabile, al fine di massimizzare la differenza dello spread tassi tra i due strumenti. Tale operazione ha avuto chiaramente l'effetto di aumentare i volumi del portafoglio titoli e di conseguenza anche di incrementare in valore assoluto gli interessi attivi legati al comparto.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	45.171	44.289	882	2,0%
Commissione nette	18.338	17.427	911	5,2%
Dividendi e proventi simili	890	541	349	64,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	96	110	(14)	(12,6%)
Risultato netto dell'attività di copertura		(2)	2	(110,8%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(3.869)	(17.027)	13.157	(77,3%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.576	761	815	107,2%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>62.202</b>	<b>46.098</b>	<b>16.104</b>	<b>34,9%</b>

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che è in deciso incremento di 16,1 milioni di euro (+34,9%), attestandosi a 62,20 milioni di euro rispetto ai 46,098 milioni di euro del 2024.

Le *commissioni nette* passano dai 17,427 milioni di euro del 2024 a 18,338 milioni di euro del 2025, presentando un aumento di 0,911 milioni di euro che corrisponde ad una crescita su base annua del 5,2%, dando continuità alle positive performance registrate nel comparto, che dall'anno della fusione sono sempre state su base annua, positive.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Commissioni Attive - Altro	831	828	3	0,3%
Commissioni Attive da Clientela	2.886	2.899	(14)	(0,5%)
Commissioni Attive da Crediti al consumo e leasing	246	274	(28)	(10,2%)
Commissioni Attive Finanza	6.918	6.324	594	9,4%
Commissioni Attive Prodotti Assicurativi	2.633	2.328	305	13,1%
Commissioni Attive Sistemi di pagamento	5.312	5.965	(653)	(10,9%)
Commissioni Attive da Tenuta e Gestione CC	3.224	3.140	84	2,7%
Commissioni Passive Altro	(127)	(149)	22	(14,8%)
Commissioni Passive Clientela	(33)	(23)	(10)	44,1%
Commissioni Passive Crediti al consumo	(2)	(2)	-	0,0%
Commissioni Passive Finanza	(330)	(315)	(15)	4,8%
Commissioni Passive Sistemi di pagamento	(3.221)	(3.844)	623	(16,2%)
<b>Commissioni Nette</b>	<b>18.338</b>	<b>17.427</b>	<b>911</b>	<b>5,23%</b>

La tabella che precede scompone in macroaree le Commissioni Attive e Passive per fornire un'informativa sulla loro composizione e andamento. Facendo riferimento agli scostamenti tra le performance annue, i dati evidenziano come le commissioni attive abbiano registrato un importante incremento riconducibile prevalentemente alle voci che riguardano le commissioni derivanti dai comparti Finanza e Assicurativo, ovvero le commissioni derivanti dai servizi di *gestione, intermediazione e consulenza*.

Al loro interno, si registra appunto un incremento importante del comparto Finanza, ovvero quelle derivanti dalla raccolta indiretta e quindi legate a Gestioni Patrimoniali, Fondi e Sicav e di Collocamento di Titoli. L'intero comparto ha fatto segnare un +9,4% (pari a più 594 mila euro) attestandosi in totale a 6,918 milioni di euro contro i 6,324 del 2024.

Crescono in maniera importante anche le commissioni sul comparto Assicurativo, che passano dai 2,328 del 2024 ai 2,633 milioni del 2025, facendo segnare un aumento significativo del 13,1% pari a 305 mila euro su base annua.

Sicuramente importante è anche l'apporto delle commissioni derivanti dai sistemi di pagamento che vanno però considerate come differenziale tra quelle attive e passive: si assiste in corso d'anno, infatti, ad una rimodulazione delle stesse, legate prevalentemente all'attività di cambio Acquirer da Nexi a Worldline Six Payment. Ciò spiega il differenziale delle commissioni attive e passive su base annua, che comunque fanno complessivamente registrare un risultato annuo netto pari a 2,091, leggermente inferiore di 30 mila euro rispetto ai 2,121 milioni dello scorso esercizio.

Proseguendo l'analisi delle voci che portano dal margine di interesse al margine di intermediazione, si passa al contributo dei *dividendi* che nel 2025 è in deciso aumento (+ 349 mila euro, pari al + 64,5%) per l'incremento dei flussi derivanti da "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", che ne rappresentano la parte preponderante. Al loro interno, la componente maggiore è quella relativa ai dividendi distribuiti da Cassa Centrale Banca S.p.a per 523 mila euro. Gli altri dividendi - derivanti da partecipazioni - rappresentano una componente residuale del Margine di intermediazione (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa).

Il risultato dell'*attività di negoziazione* si attesta a 96 mila euro rispetto ai 110 mila euro del 2024. I valori in questa voce sono essenzialmente generati dalla negoziazione in cambi e contratti a termine in divisa. Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale tra la valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e le attività coperte e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità hedge accounting. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da eventuali variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi.

Utili (perdite) da cessione e riacquisto (importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
- Perdite da cessione di propri crediti	(1.336 )		(1.336 )	
- Utili da cessione di propri crediti	2.589	1.427	1.162	81%
<b>a) Attività finanziarie al CA - Crediti</b>	<b>1.253</b>	<b>1.427</b>	<b>(174)</b>	<b>(12%)</b>
- Perdite da cessione di propri crediti d'imposta	(17)	(25 )	8	(32%)
- Utili da cessione di propri crediti d'imposta	96	590	(494 )	(84%)
<b>a) Attività finanziarie al CA - Crediti d'imposta - D.L. Rilancio</b>	<b>79</b>	<b>565</b>	<b>(486)</b>	<b>(86%)</b>
- Perdite da negoziazione titoli al CA	(5.199 )	(11.735)	6.536	(56%)
- Utili da negoziazione titoli al CA	18	28	(10)	(36%)
<b>a) Attività finanziarie al CA - Titoli</b>	<b>(5.181)</b>	<b>(11.707)</b>	<b>6.526</b>	<b>(56%)</b>
- Perdite da negoziazione titoli - FVOCI	(161)	(7.720)	(7.559)	(98%)
- Utili da negoziazione titoli - FVOCI	141	408	(267)	(65%)
<b>b) Attività finanziarie FVOCI - Titoli</b>	<b>(20)</b>	<b>(7.312)</b>	<b>7.292</b>	<b>(100%)</b>
<b>Totale Titoli</b>	<b>(5.201)</b>	<b>(19.019)</b>	<b>13.818</b>	<b>(73%)</b>
- Perdite da cessione di passività finanziarie				
- Utili da cessione di passività finanziarie				
<b>c) Passività finanziarie</b>				
<b>Utili (perdite) da cessione e riacquisto</b>	<b>(3.869)</b>	<b>(17.027)</b>	<b>13.158</b>	<b>(77%)</b>

*L'utile/perdita da cessione attività e passività finanziarie* (voce 100 del CE) – già negativa nel 2024 per 17,027 milioni di euro – si riduce sensibilmente, arrivando a generare a fine 2025, una perdita pari a 3,869 milioni di euro, come da tabella precedente.

Come già avvenuto per il 2024, l'attività di smobilizzo di titoli di proprietà in minusvalenza al fine di perseguire una moderata riduzione della duration del portafoglio titoli, unita all'obiettivo di perseguire un moderato decremento dei titoli classificati come "Hold to Collect" nonché dell'esposizione della Banca al rischio tasso, si sono tradotte in operazioni di smobilizzo in minusvalenza e – ove possibile – di riacquisto di titoli, generando così perdite sul portafoglio titoli per complessivi 5,2 milioni di euro.

Di segno opposto il risultato a voce 100, derivante dalle cessioni di propri crediti (che generano un utile di 1,253 milioni di euro) e dalle cessioni di crediti d'imposta legate al D.L. rilancio (pari a 79 mila euro) che vanno appunto in parte a mitigare quanto in precedenza.

La voce 110, *Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, che accoglie la valorizzazione di mercato delle poste valutate al fair value costituite principalmente dalle gestioni patrimoniali detenute nel portafoglio della Cassa, si attesta ad un valore positivo a quello dello scorso esercizio.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si attesta infatti a 1,57 milioni di euro, in crescita di 815 mila euro rispetto allo scorso esercizio, equivalenti ad incremento del 107%.

Il rapporto  **margine d'interesse/margine d'intermediazione**  per l'anno 2025 si assesta così al 72,62% in sensibile diminuzione rispetto al rapporto presente nel bilancio 2024 di 96,07%.

Tale scostamento, alla luce di quanto precede, deriva fondamentalmente dalla conferma del livello del margine di interesse (che cresce leggermente rispetto all'anno scorso) e dalla contestuale importante contrazione delle minusvalenze su titoli che, nonostante siano presenti anche nell'esercizio 2025, hanno di fatto ridotto sensibilmente il loro impatto negativo sui ricavi totali della banca.

Ciò fa emergere - anche in maniera matematica – il sempre più importante sostegno della parte commissionale alla redditività della Cassa, che pesa, rapportato al margine di intermediazione, per più di un quarto del totale.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	39.958	41.105	(1.147)	(2,8%)
- Spese per il personale	23.590	24.306	(716)	(3,0%)
- Altre spese amministrative	16.368	16.799	(431)	(2,6%)
Ammortamenti operativi	1.549	1.517	32	2,1%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	1.349	(192)	1.541	(802,8%)
- di cui su impegni e garanzie	1.321	(160)	1.480	(926,7%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.787)	(3.470)	(317)	9,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>39.068</b>	<b>38.959</b>	<b>109</b>	<b>0,3%</b>

I *costi operativi* fanno segnare un sostanziale pareggio rispetto allo scorso anno, ammontando a 39,068 milioni di euro contro i 38,959 milioni del 2024, con una variazione in aumento di circa 109 mila euro, pari allo 0,3%.

L'incidenza dei costi operativi sul margine d'intermediazione si attesta al **62,8%** contro l'84,5% di fine 2024, mentre rispetto al margine di interesse il rapporto è pari al **86,49%** per l'anno 2025 contro l'87,97% del 2024.

Le “*Spese per il personale*” (voce 160.a) registrano su base annua un positivo decremento di 716 migliaia di euro (-3,0%).

Tale riduzione rispetto allo scorso esercizio è frutto da un lato, dalla presenza nel totale del 2024 della cifra di 2,294 milioni di euro riferibili al “Fondo di solidarietà per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo – F.O.C.C.” che nell’anno 2025 non sono presenti; dall’altro da un ulteriore incremento del costo del personale attribuibile all’adeguamento al rinnovo del CCNL.

Nel totale del costo del personale del 2025, rispetto all’esercizio 2024, si rileva infatti la presenza integrale della prima tranche di aumento del costo del personale derivante dal rinnovo del CCNL, la quale, nel 2024, era applicata solo a partire dal mese di luglio, mentre nel 2025 è inclusa per l’intero anno. In aggiunta, risulta operativa per tutta la durata dell’esercizio 2025 anche la seconda tranche prevista dagli accordi sindacali per dell’aumento contrattuale.

Le due dinamiche sopra esposte, di segno opposto, generano in maniera sintetica lo scostamento rilevato.

Complessivamente il numero dei dipendenti a fine 2025 è pari a **273** (ai quali aggiungere gli **3** collaboratori in somministrazione, arrivando ad un totale di **276**) rispetto ai **269** di fine 2024 (275 compresi gli 6 in somministrazione); nell’anno in corso sono state effettuate **18** nuove assunzioni rispetto a **17** cessazioni.

Alla luce di quanto precede, il rapporto **Spese per il Personale/Margine di Intermediazione** è in netta diminuzione, attestandosi a quota **37,92%** nel 2024 contro il 52,72% del 2024.

Il dettaglio della voce **160b) “Altre spese amministrative”** è definito in Nota Integrativa - parte C (si propone una tabella di sintesi a seguire).

Dette spese sono connesse prevalentemente alle esigenze tecniche della struttura operativa ed ai volumi intermediati (spese informatiche, prestazioni professionali, spese per immobili e mobili, premi assicurativi, spese per acquisto di beni e servizi non professionali, spese pubblicitarie e di rappresentanza, rimborsi analitici di spese); comprendono inoltre costi per imposte indirette e tasse sostenuti dalla banca ma recuperabili con addebito alla clientela (recuperi che sono registrati nella voce 200 del conto economico).

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese ICT	(2.769)	(2.724)	(45)	1,7%
Tasse e tributi	(3.831)	(3.538)	(293)	8,3%
Spese per servizi professionali e consulenze	(2.553)	(2.497)	(56)	2,2%
Spese per pubblicità e rappresentanza	(318)	(305)	(13)	4,3%
Spese relative al recupero crediti	(142)	(187)	45	(24,1%)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti		0	0	0,0%
Spese per beni immobili	(342)	(541)	199	(36,8%)
Contributi ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(147)	(1.114)	967	(86,8%)
Altre spese amministrative - Altro	(6.266)	(5.893)	(373)	6,3%
<b>Totale Altre Spese Amministrative</b>	<b>(16.368)</b>	<b>(16.799)</b>	<b>431</b>	<b>(2,6%)</b>

Le Altre spese amministrative a bilancio presentano una positiva contrazione di 431 mila di euro passando dai 16,799 milioni di euro nel 2024 ai 16,368 milioni euro nel 2025, generando un risparmio complessivo su base percentuale, pari al 2,6%.

Si registrano dei miglioramenti consistenti su base annua relativamente ai “*Contributi ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi*” che calano del 87%, attestandosi a 147 mila euro rispetto ai 1.114 mila euro del 2024 per effetto della riduzione significativa di circa 967 mila euro della contribuzione richiesta per il Fondo di Garanzia Depositanti e dalla conferma della cessazione dell’intera contribuzione richiesta per il Fondo SFR (nulla sia nel esercizio 2025 che nel 2024, ma di 324 mila euro nell’esercizio 2023).

Risultano in riduzione anche le “*Spese relative al recupero crediti*” (-45 mila euro pari al -24%), così come le “*Spese per beni immobili*” che si contraggono anch'esse di 199 mila euro su base annua; si ricorda che nell'esercizio scorso erano stati effettuati diversi interventi di sistemazione del patrimonio immobiliare esistente.

Nella voce *Tasse e Tributi*, che presenta insieme alla Altre spese amministrative il maggiore aggravio di costi nell'anno, viene contabilizzata la componente di costo relativa all'imposta di bollo virtuale e all'imposta sostitutiva DPR 601 sostenuta dalla banca per 3.645 mila euro (3.240 mila euro nel 2024) ma recuperata con addebito alla clientela registrata a voce 200 tra gli altri proventi di conto economico. Tale differenza spiega l'incremento della voce su base annua.

L'altra voce che rappresenta una differenza significativa rispetto allo scorso anno è quella relativa alle “*Altre Spese amministrative – Altro*”, dove confluiscono tutte altre spese relative al funzionamento degli uffici, utilities, eventi e manifestazioni sociali ed assicurative. Queste sono aumentate del 6,3% rispetto allo scorso esercizio, attestandosi a 6,266 milioni (5,893 nel 2024).

Nel totale delle spese amministrative è compresa anche la quota di contribuzione straordinaria richiesta di Cassa Centrale Banca per gli investimenti strategici di gruppo, che per l'anno 2025 è pari a 1,425 milioni (1,35 milioni di euro nel 2024). Secondo la direttiva vincolante deliberata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, infatti, ogni BCC ha sottoscritto un “Contratto per la prestazione delle attività di indirizzo strategico e generale” ed è chiamata a partecipare pro quota alle spese relative alle attività progettuali e di innovazione strutturale di Gruppo.

Gli “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*” ammontano a - 1.349 migliaia di euro, rispetto ai +192 mila euro del 2024, generando una variazione negativa di 1.541 mila euro. La voce inverte il segno rispetto all'esercizio passato in quanto accoglie l'impatto dell'applicazione del modello IFRS9 sui margini disponibili sulle linee di credito e garanzia e l'effetto derivante sulle svalutazioni forfettarie dai nuovi overlay di contesto macroeconomico.

Gli “*ammortamenti operativi*” iscritti a voce 180. E 190 del CE (Rettifiche / Riprese su attività materiali ed immateriali”) si attestano nel 2025 complessivamente a 1.549 mila euro rispetto ai 1.517 mila euro del 2024, con una variazione in aumento del 2,1%.

Per quanto riguarda la voce relativa agli *Altri oneri e proventi di gestione*, si registra nel 2025 un saldo positivo che genera proventi per 3.787 mila euro, in aumento di 317 mila euro rispetto ai 3.470 mila euro del 2024, segnando una crescita del 9,1%. Al loro interno lo scostamento principale deriva da maggiori recuperi delle imposte di bollo virtuali pagate per conto dei clienti (+ 280 mila euro), voce che da sola pesa 3,509 milioni di euro (3,229 nel 2024) sul totale di 3,787 milioni.

Il **Cost Income Ratio**, rapporto tra i costi operativi (voce 210 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE), si attesta al 62,81% in positivo decremento di circa 22 punti percentuali rispetto al 84,51% registrato nel 2024. Le motivazioni di questo importante sviluppo su base annua sono da ricercare più che in un effettivo miglioramento della redditività su base annua, sulla straordinarietà di alcune poste che sono entrate nella base di calcolo dell'esercizio 2024 e che nel 2025 sono venute meno (si pensi, ad esempio, alla contribuzione al fondo di solidarietà spesa nell'esercizio 2024 per 2,29 milioni).

Una miglior rappresentazione dell'efficienza economica la esprime il **Cost Income Primario**, indice che epura le voci straordinarie e/o non direttamente governabili (come la voce 100, 110 e 170 del Conto Economico e gli “Altri costi”, come il fondo esodi e la quota richiesta di Capogruppo per le attività di indirizzo strategico e generale) e che fornisce una misura più veritiera del rapporto tra i ricavi ed i costi aziendali.

L'indice “Cost Income Primario” così calcolato si attesta al **55,5%** (56,5% lo scorso esercizio), leggermente al di sopra, tuttavia, della media delle Casse Rurali / BCC / Raika del gruppo di Cassa Centrale Banca che hanno un valore medio dell'indice di qualche punto migliore, pari al 52%<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> Dato di benchmark più recente disponibile, estrapolato dalla reportistica direzionale fornita da CCB al 30 settembre 2025.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	62.202	46.098	16.104	34,9%
Costi operativi	(39.068)	(38.959)	(109)	0,3%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	8.716	21.167	(12.451)	(58,8%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(171)	1.045	(1.216)	(116,4%)
Altri utili/perdite	93	(815)	907	(111,4%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>31.771</b>	<b>28.536</b>	<b>3.236</b>	<b>11,3%</b>

Ai fini gestionali si espone di seguito la suddivisione della voce 130 nelle componenti legate alle rettifiche ed alle riprese effettuate in corso d'anno, che portano ad iscrivere a bilancio il totale di **8,716 milioni di euro di Riprese di valore nette per rischio credito**.

Tale voce, come per lo scorso anno, è sintesi diretta delle dinamiche interne relative al portafoglio crediti ed alle politiche di svalutazione messe in atto nel corso degli anni, che hanno portato negli ultimi esercizi ad una copertura pressoché quasi totale del credito deteriorato.

Coperture elevate abbinata ad una contestuale riduzione delle masse del credito deteriorato ed alla salute del tessuto economico locale (misurata attraverso il basso l'indice di ingresso di nuove posizioni nel credito deteriorato) si traducono in rilascio di valore attraverso appunto riprese di valore.

Dettaglio Rettifiche /riprese di valore (importi in migliaia di euro)	Rettifiche al 31/12/2025	Riprese al 31/12/2025	Saldo voce 130.CE 2025	Rettifiche al 31/12/2024	Riprese al 31/12/2024	Saldo voce 130.CE 2024
Rettifiche/riprese di valore analitiche	(19.485)	26.364	6.879	(18.092)	35.802	17.710
Rettifiche/riprese di valore collettive	(3.800)	5.492	1.692	(505)	3.705	3.200
Rettifiche/riprese piccole e altre	(6)	164	158	(8)	305	297
Perdite strumenti finanziari fuori mercato	(44)	-	(44)	(61)	-	(61)
Rettifiche/riprese di valore su titoli CA	(63)	96	33	(92)	123	31
Rettifiche/riprese Titoli FVOCI	(27)	25	(2)	(67)	57	(10)
<b>Totale Rettifiche / Riprese di valore</b>	<b>(23.425)</b>	<b>32.141</b>	<b>8.716</b>	<b>(18.825)</b>	<b>39.992</b>	<b>21.167</b>

Come mostra la tabella, anche nell'esercizio 2025, le riprese di valore registrate nell'anno hanno più che compensato le rettifiche eseguite, quest'ultime infatti se confrontate con l'esercizio passato, mostrano un leggero incremento, passando dai 18,1 milioni di euro del 2024 ai 19,4 milioni del 2025.

Il saldo tra le riprese di valore e le rettifiche analitiche è funzione dell'ormai quasi totale copertura del credito deteriorato esistente, nonché del ridotto NPL Inflow e degli impatti derivanti dal ritorno in bonis delle posizioni una volta deteriorate, che si traducono appunto – forti di coperture molto elevate - in rilasci consistenti di riprese di valore.

A certificare la buona salute del tessuto economico locale concorre anche il modello di Gruppo di calcolo delle rettifiche e riprese collettive, che genera un risultato complessivo totale positivo per 1,692 milioni. Questo è funzione dei nuovi overlay di modello calcolati in base ai nuovi scenari macroeconomici del 2025 ed il rilascio di quelli introdotti nel 2022 e 2023 sui settori energivivi e legati all'incremento dei tassi, che hanno portato sia a riprese che svalutazioni collettive maggiori rispetto allo scorso anno, ovvero 5,492 milioni nel 2025 di riprese di valore collettive rispetto ai 3,705 del 2024 e rettifiche per 3.800 mila euro rispetto ai 505 milioni dello scorso esercizio.

Si rimarca in questa fase che, oltre al percorso virtuoso di riduzione e copertura del credito deteriorato intrapreso negli anni, non è cambiato in alcun modo l'approccio estremamente prudentiale nella valutazione dei crediti alla clientela,

volto a cercare di evidenziare, monitorare ed anticipare il più possibile l'eventuale emersione di segnali di difficoltà settoriali, locali ed individuali.

Il **costo del credito**, cioè il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi netti verso clientela, per le dinamiche precedentemente descritte mantiene - come per l'esercizio 2024- il segno invertito, generando perciò a conto economico una ripresa di valore che rapportata al valore degli impieghi netti, risulta pari allo **0,82%** (2,01% nello scorso esercizio).

La voce "*Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*" fattorizza una svalutazione (-171 mila euro) relativa all'aggiornamento della perizia asseverata riguardante il valore iscritto a bilancio dell'immobile non strumentale denominato Casa Cacam, resasi necessaria a seguito del rientro dell'immobile nel perimetro di applicazione della legge Gilmozzi.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	31.771	28.536	3.236	11,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.041)	(4.417)	377	(8,5%)
<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>27.730</b>	<b>24.118</b>	<b>3.612</b>	<b>15,0%</b>
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>27.730</b>	<b>24.118</b>	<b>3.612</b>	<b>15,0%</b>

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi e delle rettifiche di valore per il rischio di credito, produce un **utile ante imposte** pari a euro 31,771 milioni di euro rispetto a 28,536 milioni di euro del 2024.

Le **imposte dirette (correnti e differite)** sono pari a 4,041 milioni di euro in diminuzione di 377 mila euro rispetto al dato del 2024 pari ad euro 4,417 milioni di euro, per effetto:

- dell'applicazione, in base alla legislazione fiscale vigente, dell'IRES per il 27,5% e dell'Irap del 5,57 % per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento e nella Regione Lombardia;
- del saldo tra le variazioni delle imposte anticipate e differite.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Il risultato di periodo quindi, al netto delle imposte, registra un **utile d'esercizio** pari a 27,730 milioni di euro, in aumento del 15% ovvero di 3,6 milioni di euro rispetto ai 24,118 milioni del 31 dicembre 2024.

### 3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2025, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti già menzionati, ammonta a **204.179** migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a **204.179** migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a **204.179** migliaia di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a **204.179** migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui **impatto sul capitale primario di classe 1** della Banca ammonta a 157 migliaia di euro (819 migliaia nello scorso esercizio).

Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. Sul 31/12/2025, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2025, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2025 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti già menzionati, ammonta a 204.179 migliaia di euro. Il Tier 1 è pari a **204.179** migliaia di euro. I Fondi Propri si attestano, pertanto, a **204.179** migliaia di euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità, registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 21.081 migliaia di euro (+ 11,5%) aumento riconducibile principalmente all'utile annuale del 31 dicembre 2025 computato nel CET 1 (+20.898 migliaia di euro).

Anche sulla competenza del 31/12/2025, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si informa inoltre che anche per la competenza del 31/12/2025, risulta confermata l'applicazione della metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 - CET 1	204.179	183.098
Capitale di classe 1 - TIER 1	204.179	183.098
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	748.388	756.939
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,3%	24,2%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	27,3%	24,2%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	27,3%	24,2%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite leggermente da 756.939 migliaia di euro a **748.388** migliaia di euro al loro interno si evidenzia come gli assorbimenti richiesti per il rischio di credito siano rimasti sostanzialmente invariati nonostante il passaggio dal regolamento CRR2 del 2024 al CRR3 nel 2025. Per quanto riguarda il rischio mercato, legato alle ponderazioni sugli strumenti di debito negoziati, vede ridursi maniera importante il suo apporto (già comunque molto limitato) così come l'assorbimento relativo al rischio operativo, che diminuisce leggermente anch'esso (-4,2%).

In data 18/12/2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e per l'ammontare di **20.000 euro**.

Al 31 dicembre 2025, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, rispettivamente, a 20 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al **27,3%** (24,2% al 31/12/2025); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al **27,3%** (24,2% al 31/12/2025); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al **27,3%** (24,2% al 31/12/2025).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente nonostante l'aumento delle attività di rischio ponderate è da attribuirsi principalmente all'aumento dei fondi propri i quali beneficiano dell'importante accantonamento della quota di utile di esercizio nonché all'effetto, confermatosi positivo, delle "Riserve da valutazione" derivante dalle attività finanziarie e dai titoli di capitale valutati al fair value che rispetto allo scorso esercizio incrementano il loro peso passando da 292 mila euro a 1.049 milioni euro.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2025 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato al 31/12/2025.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2025 risulta pari al **10,05%** e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# **CAPITOLO 4 - LA STRUTTURA OPERATIVA**

## 4.1 - DATI SUL PERSONALE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Al 31/12/2025 l'organico della Cassa Rurale ammonta a **273 collaboratrici e collaboratori**, con la seguente composizione:

- n. **2 dirigenti**,
- n. **84 quadri** direttivi,
- n. **187 impiegati** delle aree professionali.

All'organico va aggiunto il personale in somministrazione: 3 persone operanti nelle filiali, per un totale complessivo di **276 risorse**, una unità in più rispetto all'anno precedente.

La distribuzione tra uffici interni e filiali a fine anno 2025 presenta una situazione pari a 98 risorse contro 178, (comprensivo del personale che svolge le attività di controllo in filiale e personale di Area NPL), corrispondenti rispettivamente al 36% per il personale di back office ed al 64% per quello collocato nella rete distributiva.

A fine anno 2025 il dato relativo al genere si attesta a 139 lavoratrici e 137 lavoratori.

L'età media del personale dipendente è pari a 44 anni.

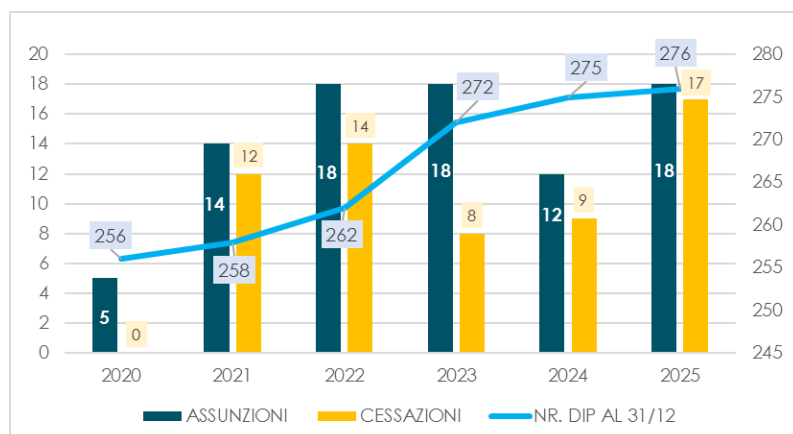
Personale dipendente per fascia di età	31/12/2025							
	Meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre i 50 anni	Totale	% Meno di 30 anni	% Tra i 30 e 50 anni	% Oltre i 50 anni	% Totale
Lavoratrici	33	85	21	139	67%	60%	25%	50%
Lavoratori	16	57	64	137	33%	40%	75%	50%
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>142</b>	<b>85</b>	<b>276</b>	<b>18%</b>	<b>52%</b>	<b>30%</b>	<b>100%</b>

Nel corso del 2025, 33 persone hanno svolto la prestazione lavorativa con orario part time e, nell'ambito delle misure di flessibilità e del lavoro agile previste dalla normativa e dal contratto collettivo, 41 hanno operato in smart working e telelavoro.

In conformità alle disposizioni del rinnovato C.C.N.L., che ha stabilito il nuovo orario settimanale di 37 ore di lavoro, la Cassa, a seguito del confronto con le diverse funzioni aziendali e la Capogruppo, dal 1° luglio 2025 applica il nuovo orario il venerdì pomeriggio.

## 4.2 – ANDAMENTO DELL'ORGANICO

I flussi di ingresso ed in uscita del personale contribuiscono a garantire un ricambio generazionale dell'organico aziendale, rafforzando sia i presidi degli uffici centrali sia l'attività consulenziale della rete. Ciò avviene grazie all'inserimento di giovani che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro e di persone con pregressa e consolidata esperienza nel settore bancario, finanziario e assicurativo.



Nel 2025 la Cassa ha assunto **18 nuove persone** (età media pari a 25 anni) di cui 15 destinate alle Filiali e 3 agli Uffici Interni; ha inoltre stabilizzato 5 rapporti di lavoro tramite trasformazione o assunzione successiva a contratto in somministrazione. Alla data del 31/12/2025 i contratti a tempo determinato si attestano a 19.

Nell'anno vi sono state 17 cessazioni: 9 nell'ambito degli accordi sindacali aziendali per l'accesso al Fondo di solidarietà di settore, 4 dimissioni e le restanti riferite alla naturale conclusione del rapporto di lavoro.

Il grafico riporta l'andamento di assunzioni e cessazioni nei nostri primi cinque anni.

### 4.3 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organigramma aziendale viene progressivamente integrato e modificato per migliorare i vari ambiti di operatività, tenendo conto anche degli aggiornamenti normativi e delle indicazioni della Capogruppo.

Le novità riguardano l'efficientamento dei presidi e processi dell'ambito del credito mediante l'introduzione di due nuove aree in sostituzione della precedente.

Nel 2025 la Cassa ha inoltre attuato interventi nell'Area Affari per l'Ufficio Coordinamento Filiali: Raccolta e Prodotti e l'Ufficio Bancassicurazione, con l'obiettivo di rafforzare le funzioni centrali di coordinamento consulenziale e commerciale.

L'assetto organizzativo della Cassa Rurale al 31/12/2025 è così caratterizzato:

- Direzione Generale:
  - Direttore Generale
  - Vicedirettore Generale
- 3 Uffici relativi a Referenti Interni delle funzioni di Controllo, in diretto collegamento con la Capogruppo:
  - Antiriciclaggio
  - Compliance
  - Risk Management

È inoltre individuato il Referente Privacy in collegamento con la funzione DPO di Capogruppo.

- 4 Uffici in staff alla Direzione Generale:
  - Affari Generali e Segreteria di Direzione;
  - Gestione e Sviluppo Risorse Umane;
  - Monitoraggio Andamentale;
  - Relazioni, Comunicazione, Mutualità.
- 6 Aree relative alle funzioni di linea, ciascuna con specifiche unità organizzative al proprio interno:
  - Area Affari con gli Uffici Finanza; Innovazione servizi digitali CRM Anagrafe; Coordinamento filiali: raccolta e prodotti; Bancassicurazione; Prodotti e Trasparenza;
  - Area Performing Loans con gli Uffici Istruttoria e Supporto Filiali;
  - Area Segreteria e Processo del Credito;
  - Area Organizzazione Amministrazione con gli Uffici Pianificazione Controllo di gestione e Organizzazione; ICT e Incassi pagamenti; Organizzazione Processi IT; Contabilità; Economato e Supporto tecnico;
  - Area Tutela Aziendale con gli Uffici Legale; Controlli di 1° livello Ispettorato; Funzioni di collegamento con le filiali team;
  - Area Non Performing Loans.

### 4.4 - LA RETE COMMERCIALE DELLE FILIALI

Per quanto riguarda l'assetto della rete commerciale delle filiali, nel corso del 2025 la Cassa ha proceduto alla chiusura degli sportelli di Cavedago a giugno e di Preseglie nel mese di dicembre. Le modifiche intervenute hanno portato il numero complessivo delle filiali a 36 raggruppate nelle seguenti cinque aree territoriali:

- **Area territoriale Esteriori ed Altopiano:** raggruppa gli sportelli di Andalo, Fai della Paganella, Mezzolombardo, Molveno, Ponte Arche, San Lorenzo e Stenico;
- **Area territoriale Rendena:** comprende gli sportelli di Carisolo, Giustino, Javrè, Madonna di Campiglio, Pinzolo, S. Antonio di Mavignola, Spiazzo e Strembo;
- **Area Territoriale Tione e Alto Chiese:** raggruppa gli sportelli di Breguzzo, Daone, Pieve di Bono, Ragoli, Roncone, Saone e Tione;
- **Area territoriale Chiese e Alta Valsabbia:** comprende gli sportelli trentini di Condino, Darzo e Storo, oltre a quattro sportelli bresciani di Bagolino, Idro, Nozza e Ponte Caffaro;

- **Area territoriale Bassa Valsabbia:** comprende tutti gli altri sportelli bresciani di Agnosine, Gavardo, Odolo, Salò, Sabbio Chiese, Villanuova sul Clisi e Vobarno.

In base alle previsioni del Piano Strategico triennale, nel corso del 2026 si prevede l'apertura di un nuovo sportello nel comune di **Padenghe sul Garda (BS)**, con ampliamento della rete distributiva nella zona territoriale del Lago di Garda.

#### 4.5 - GLI STAGE IN CASSA RURALE

La Cassa Rurale rivolge sempre una particolare attenzione ai/alle giovani del territorio ed ai loro percorsi di crescita, anche attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di stage presso le proprie strutture, così da favorire una reale interazione tra il mondo del lavoro e quello della scuola.

Nell'ambito del regolamento vigente, nel corso del 2025, la Cassa ha complessivamente ospitato 19 studenti/esse nei seguenti percorsi:

- **14** in collaborazione ad Istituti superiori del territorio;
- **5** nell'ambito delle convenzioni con gli Atenei Universitari, utili al riconoscimento di crediti formativi.

E' inoltre attivo un progetto di inclusione lavorativa di una persona ospitata presso gli Uffici a Darzo, tramite la convenzione con una Cooperativa Sociale del territorio.

#### 4.6 - L'IMPEGNO DELLA CASSA PER LA PARITÀ DI GENERE

Nel 2025 è proseguito l'impegno della Cassa Rurale per il mantenimento della Certificazione per la parità di genere, ottenuta a fine 2024 nell'ambito di un progetto promosso dalla Capogruppo per la definizione di un impianto organizzativo rispondente a quanto previsto dalla Prassi di Riferimento UNI PDR 125:2022.

Sono proseguite le attività in capo alla Responsabile del sistema di gestione per la parità di genere (SGPG) ed al Comitato Guida quali figure referenti per il sistema volto a coinvolgere ed a sensibilizzare sul tema tutto il personale della Cassa.

Attraverso la condivisione di un linguaggio basato sui principi di inclusività, diversità e parità di genere, nel 2025 sono state promosse iniziative formative per il personale ed a sostegno specifico della genitorialità, con incontri informativi interni su congedi, permessi e strumenti di conciliazione vita-lavoro, oltre che a percorsi formativi con relatori e professionisti del settore in tema di Bullismo e Cyberbullismo e di Parental Empowerment Program.

E' stata inoltre introdotta una procedura per le segnalazioni di eventuali casi di molestie e mobbing attraverso l'istituzione di un canale dedicato, anche in forma anonima.

Il Comitato Guida resta impegnato anche per l'anno 2026 nelle attività volte al mantenimento della certificazione.

#### 4.7 - FORMAZIONE E PERCORSI DI SVILUPPO DEL PERSONALE

Per La Cassa Rurale la formazione continua rappresenta una leva strategica attraverso la quale tradurre in azioni la centralità delle persone. Non si tratta soltanto di aggiornamento professionale, ma di un investimento strutturato volto a rafforzare competenze, responsabilità e capacità di adattamento in un contesto economico e normativo in costante evoluzione.

Nel 2025 il Programma Formativo ha integrato percorsi tecnico-normativi, iniziative di sviluppo manageriale e momenti di confronto tra le diverse strutture. L'obiettivo è favorire una cultura condivisa, orientata alla collaborazione, alla digitalizzazione e al miglioramento continuo.

Il Programma Formativo 2025 si pone in continuità con il percorso avviato negli anni precedenti, rafforzando l'impegno della Cassa verso una crescita sostenibile, capace di coniugare solidità organizzativa e valorizzazione delle persone. Nel corso del 2025 è proseguito il percorso "Il Valore della Consulenza" avviato nel 2024 per migliorare le competenze nella relazione con il cliente e consolidare uno standard professionale elevato, affiancato da master specialistici per lo sviluppo delle competenze manageriali e della leadership.

Nel corso del 2025 la Cassa ha altresì confermato il proprio impegno nel garantire a tutto il personale una conoscenza approfondita della normativa di riferimento, condizione essenziale per operare con consapevolezza, correttezza e responsabilità. Anche per quest'anno la Cassa si è avvalsa del supporto della Capogruppo, che attraverso la piattaforma digitale LMS ha reso disponibili percorsi formativi in modalità webinar ed e-learning, oltre al progetto "Confidenza Digitale", finalizzato al rafforzamento delle competenze in materia di cyber security e alla prevenzione di attacchi hacker, phishing e malware.

Nel 2025 la My Business School, la scuola di formazione interna nata per favorire lo sviluppo delle competenze e la condivisione del sapere all'interno dell'organizzazione, ha rafforzato il proprio ruolo. A seguito della registrazione del marchio avvenuta nell'anno precedente, è stata ampliata l'offerta con nuovi corsi e momenti di approfondimento, consolidando così l'identità aziendale e il senso di appartenenza.

Num ore medio di formazione per genere al 31/12/2025	Uomini	Donne	Totale
Numero di ore di formazione	9.736,7	9.656,7	19.393,4
Totale dipendenti	139	137	276
<b>Numero medio ore di formazione</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

Durante l'anno si sono mantenuti costanti incontri di coordinamento tra i vari uffici e presidi aziendali, con l'obiettivo di promuovere il dialogo, lo scambio di informazioni e garantire un continuo allineamento operativo.

Num ore medio di formazione per tipologia al 31/12/2025	Uomini	Donne	Totale
Manageriale	911,8	532,7	1.444,4
Tecnico-specialistico	5.736,3	6.064,6	11.800,8
Training di inserimento o induction	200,3	357,5	557,8
Salute e sicurezza	106,0	80,0	186,0
Tematiche ESG	444,5	572,0	1.016,5
Altro - Commerciale	370,3	74,0	444,3
Altro - Normativa bancaria	1.950,7	1.921,0	3.871,7
Altro - Tecnico identitaria	17,0	55,0	72,0
<b>Totale ore di formazione</b>	<b>9.736,7</b>	<b>9.656,7</b>	<b>19.393,4</b>

La Cassa ha continuato ad investire nella motivazione e nel coinvolgimento del personale attraverso eventi strutturati di informazione, confronto e condivisione. Tra questi si segnalano la "Cassa Awards", dedicata al personale di front office per la condivisione degli obiettivi commerciali e il riconoscimento delle migliori performance; la "Cassa Value", rivolta ai collaboratori degli Uffici Centrali per riflettere sui valori aziendali e sulle prospettive future e la Convention aziendale, evento chiave per la condivisione della strategia, la partecipazione attiva e il rafforzamento dello spirito di squadra.

## 4.8 - LE INIZIATIVE DI WELLBEING

Particolare attenzione è dedicata al wellbeing aziendale, attraverso un insieme articolato di iniziative orientate al benessere psico-fisico e sociale.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività del progetto Healthy Habits che, attraverso pillole formative settimanali e iniziative dedicate al personale, favorisce stili di vita sani, con attenzione agli aspetti ambientali, relazionali, fisici e alimentari.

Le novità per il 2025 riguardano:

- l'attivazione del servizio di supporto psicologico dedicato al personale, fruibile su base volontaria, che mette a disposizione una piattaforma digitale di psicologhe e psicologi. Il servizio segue un approccio scientifico ed è orientato al benessere delle persone.
- La promozione di un servizio di car pooling fruibile tramite una app dedicata ad incentivare una mobilità sostenibile e la condivisione dei viaggi di lavoro.
- L'istituzione del Circolo Ricreativo Aziendale del personale finalizzato a promuovere attività culturali, sportive, ricreative e momenti di aggregazione.

L'insieme di queste azioni contribuisce a consolidare un ambiente di lavoro positivo e partecipativo, caratterizzato da motivazione, senso di appartenenza e orientamento al miglioramento continuo.

Nel 2025 è stato aggiornato, ove previsto, lo specifico Documento di Valutazione dei Rischi degli sportelli tramite il Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione, si è svolta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 81/2008 ed è proseguita la collaborazione con i medici del lavoro per la sorveglianza sanitaria.

Sono stati inoltre implementati ed aggiornati i corsi obbligatori di formazione generale e specifica, inclusi quelli rivolti al personale con nomine ed incarichi normativamente previsti, oltre agli aggiornamenti per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e la formazione relativa a primo soccorso e antincendio.

Le attività di aggiornamento e monitoraggio sopra riportate testimoniano la volontà di tutelare il benessere di tutto il personale e l'impegno costante della Cassa Rurale nella promozione di un ambiente di lavoro sicuro ed in linea con le aspettative normative.

#### **4.9 - PRESIDI IN AMBITO DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

La tutela della salute e della sicurezza del personale nei luoghi di lavoro rappresenta un pilastro fondamentale nella gestione aziendale della Cassa Rurale. Nel corso dell'ultimo anno, è stata condotta una verifica di compliance su tale processo comportando un aggiornamento del regolamento interno con i seguenti obiettivi:

- fornire indicazioni normative essenziali per la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sensibilizzare il personale sui temi della sicurezza, promuovendo una cultura aziendale attenta e responsabile;
- informare tutti i collaboratori e le collaboratrici, in particolare il personale di nuova assunzione e le persone che svolgono stage, sui potenziali rischi connessi alle attività lavorative;
- diffondere le procedure di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, affinché siano note e applicabili da tutto il personale.

La sicurezza all'interno della Cassa Rurale viene considerata un bene comune e la partecipazione attiva è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi generali.

Nel 2025 è stato aggiornato, ove previsto, lo specifico Documento di Valutazione dei Rischi degli sportelli tramite il Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione, si è svolta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 81/2008 ed è proseguita la collaborazione con i medici del lavoro per la sorveglianza sanitaria.

Sono stati inoltre implementati ed aggiornati i corsi obbligatori di formazione generale e specifica, inclusi quelli rivolti al personale con nomine ed incarichi normativamente previsti, oltre agli aggiornamenti per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e la formazione relativa a primo soccorso e antincendio.

Le attività di aggiornamento e monitoraggio sopra riportate testimoniano la volontà di tutelare il benessere di tutto il personale e l'impegno costante della Cassa Rurale nella promozione di un ambiente di lavoro sicuro ed in linea con le aspettative normative.

#### **4.10 - POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE**

Per quanto concerne l'ambito delle politiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale, ai sensi dello Statuto, è titolare delle decisioni in materia di sistemi di remunerazione nei confronti del personale. L'esercizio di questa funzione si esplica in primo luogo con la scelta di applicare i contratti collettivi nazionali, provinciali e integrativi di Gruppo e di categoria per i dirigenti e per il restante personale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle politiche di remunerazione.

La Cassa Rurale, in considerazione della propria natura cooperativa e mutualistica, non persegue attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente l'assunzione dei rischi. Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è prevalentemente basato sulla remunerazione fissa.

Nel 2025 la Cassa ha adottato le "Politiche di remunerazione ed incentivazione" predisposte dalla Capogruppo e successivamente portate, con specifico punto, all'approvazione dell'assemblea generale del 10/05/2025. Facendo riferimento a quanto descritto nel testo delle Politiche, in particolare per le tematiche di neutralità e parità di genere, la Direzione della Cassa Rurale, per il tramite degli uffici competenti, ha effettuato un'attività di analisi e verifica dei relativi dati con l'obiettivo di perseguire il principio di neutralità delle Politiche di remunerazione e, più in generale, di gestione del personale rispetto al genere al fine di garantire gli stessi percorsi di crescita e sviluppo professionale a parità di livelli retributivi.

Con riferimento a specifiche erogazioni di natura fissa e variabile ed ai trattamenti economici riguardanti il personale, oggetto di verifica della funzione di Audit, verrà fornita puntuale Informativa all'Assemblea del 2026, come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

# **CAPITOLO 5 - IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## 5.1 – ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** - coincidente con il Collegio Sindacale - è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## 5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

### 5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;

- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

### 5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, compresi il Modello Risk Based e la metodologia di stima delle quote di garanzia incrociata, assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- è responsabile dell'analisi e della valutazione del processo di Model Governance assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;

- è responsabile della proposta di politiche e procedure adeguate alla declinazione operativa del processo di Model Risk Management (MRM);
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- coordina l'intero processo di richiesta di riduzione dei Fondi Propri per le Banche affiliate e il Gruppo nel suo complesso. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- coordina l'intero processo di richiesta di rimborso e/o riacquisto delle passività ammissibili ai fini MREL individuale e consolidato per la Capogruppo e le Banche affiliate. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Risoluzione (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;

- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- gestisce le riunioni periodiche del Comitato Gestione dei Rischi, coinvolgendo ove necessario le altre Direzioni interessate per la predisposizione dei materiali relativi ai temi esaminati dal Comitato Gestione dei Rischi; ciascun Servizio della Direzione contribuisce attivamente per le materie di propria competenza;
- valuta il presidio dei Referenti interni e della relativa struttura operativa della Direzione Risk Management delle Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione Risk Management, formulando un giudizio che confluisce all'interno della Valutazione SCI Risk Management. Il giudizio contribuisce alla definizione della valutazione trimestrale della Direzione Risk Management sul posizionamento di ciascuna Società rispetto ai principali processi rientranti nel proprio ambito di monitoraggio;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e responsabilità, la Funzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Funzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente.

A tal fine, la Funzione individua, analizza, misura e monitora le esposizioni del Gruppo secondo metodologie e sistemi idonei e coadiuva gli Organi aziendali nella definizione delle politiche e dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

#### 5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle

relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2025, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

### 5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

### 5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti.

L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare.

Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

**Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

**Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

**Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

**Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

**Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

**Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

**Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

**Rischio di differenziale creditizio derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB)**

Rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato dello strumento finanziario, connesse a fattori legati al mercato di riferimento, alla liquidità o ad altre caratteristiche specifiche, che non sono catturate da un altro quadro prudenziale esistente come l'IRRBB o il rischio di credito inteso come passaggio a default.

**Rischio sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

**Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

**Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

**Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

**Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

**Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

**Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

**Rischio geopolitico**

Rischio di minaccia, realizzazione ed escalation di eventi avversi associati a guerre, terrorismo e tensioni tra Stati e attori politici che influenzano il corso pacifico delle relazioni internazionali.

**Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

**Rischi climatici e ambientali<sup>10</sup>**

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

---

<sup>10</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

## **5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# **CAPITOLO 6 - ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE**

## 6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2025 la compagine sociale della Banca è costituita da n. 18.349 soci, con un aumento di 729 soci rispetto al 2024.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2025</b>	<b>17.351</b>	<b>269</b>	<b>17.620</b>
Numero soci: ingressi	1.018	19	1.037
Numero soci: uscite	305	3	308
<b>Numero soci al 31 dicembre 2025</b>	<b>18.064</b>	<b>285</b>	<b>18.349</b>

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2025, si registra un rapporto impieghi / soci pari a **57,38** in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2024 in cui tale indice era pari a **59,69**.

Al 31 dicembre 2025 il rapporto raccolta/soci è pari a **170,65**, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2024 in cui tale indice era pari a **164,98**.

## 6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>11</sup>, il quale al 31 dicembre 2025 è pari al **1,36%** in aumento rispetto al valore di **1,226%**, del bilancio al 31 dicembre 2024.

## 6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, **La Cassa Rurale – Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella** - insieme alle altre Società Partecipanti - hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## 6.4 – AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2025 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

<sup>11</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

## 6.5 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate **n. 91 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di **3,123 milioni di Euro**.

Nell'esercizio 2025 non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza**.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 6.6 - GESTIONE DELLA RESILIENZA OPERATIVA

Il rapido cambiamento del panorama digitale e l'evoluzione del quadro normativo, con l'introduzione del Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, hanno richiesto un cambiamento paradigmatico per prevenire in maniera ancora più efficace gli eventi di business interruption e preservare nel tempo la continuità dei propri servizi critici.

Le attività di aggiornamento della Business Impact Analysis (BIA) sono state concluse secondo la pianificazione, consentendo la finalizzazione delle analisi da parte delle Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro entro la fine dell'anno. Rispetto all'anno precedente il perimetro di analisi è stato esteso a tutti i processi previsti dalla tassonomia di Gruppo.

Come ogni anno, i Referenti di Continuità Operativa delle Banche del Gruppo hanno partecipato ai workshop formativi specifici organizzati da Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di rendere gli stessi consapevoli delle novità introdotte e delle modalità di conduzione della Business Impact Analysis (BIA) e Risk Impact Assessment (RIA), oltre che sensibilizzarli sulla tematica.

La Strategia di Resilienza Operativa Digitale, documento previsto dal Regolamento DORA, predisposto dalla Capogruppo partendo dalle attività implementate nel corso dell'anno con valenza per l'intero Gruppo, ha evidenziato possibili elementi di implementazione atti a rafforzare ulteriormente la postura del Gruppo rispetto alle tematiche di resilienza.

Inoltre, è stato portato all'attenzione degli Organi aziendali competenti l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che definisce le strategie per gestire e superare efficacemente le interruzioni e le minacce che possono compromettere la continuità operativa dell'organizzazione.

Relativamente ai test, come previsto dal Piano dei Test 2025, nel corso dell'anno sono state realizzate con successo le verifiche di continuità operativa, comprensive del test di Disaster Recovery, con i rispettivi fornitori.

Infine, è stato predisposto da Capogruppo e distribuito a tutto il personale del Gruppo un programma di formazione aggiornato che prevede i principi basilari in ambito Resilienza Operativa, che i dipendenti delle Banche affiliate devono svolgere entro il primo trimestre 2026.

## 6.7 - MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI REATI EX D.LGS. 231/2001

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000, è stato emanato il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, (di seguito anche “il Decreto”), con il quale il legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche cui l'Italia aderisce.

Si tratta in particolare della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità europea o degli Stati membri e della Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Il Decreto, recante la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi, ovvero (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto) ovvero quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

In ogni caso la responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

I reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti, con l'indicazione specifica delle sanzioni applicabili, sono elencati nella Sezione III del Decreto. Il Decreto prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, esso stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e quindi la volontà dell'ente stesso: tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopraindicate in coerenza con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 del Decreto.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del Decreto.

Nello stesso modo, la responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche per i reati posti in essere da soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;

- introdurre o recepire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, anche tramite apposito rinvio alla normativa interna in materia di whistleblowing, adeguati canali informativi che, nelle modalità previste da detta normativa interna: i) garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, degli eventuali altri soggetti eventualmente coinvolti, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ii) consentano ai soggetti individuati come possibili segnalanti dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, di presentare una segnalazione relativa a comportamenti di qualsiasi natura (anche omissivi) seriamente sospetti di violazioni ai sensi della normativa interna di riferimento;
- sancire il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e di tutti i soggetti indicati dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione di potenziali violazioni previste dalla normativa interna in materia di Whistleblowing.

La Banca ha da tempo adottato un Modello finalizzato a prevenire il rischio di incorrere in responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dal Decreto. Il Modello della Banca è costituito da due parti.

La Parte Generale fornisce una descrizione del quadro normativo di riferimento, del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, dei compiti e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, del sistema disciplinare, del piano di formazione e comunicazione attinente al Modello. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla metodologia impiegata per la definizione del Modello stesso. Individua, infine, i ruoli e le responsabilità in materia di adozione e aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale, organizzata in specifici protocolli per ciascuna categoria di reato prevista dal Decreto, individua le attività sensibili nell'ambito delle quali è ragionevolmente ipotizzabile la commissione di tali reati nonché i presidi di controllo, le misure organizzative e i principi comportamentali da adottare al fine di prevenirne la commissione.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Banca si è riproposta di perseguire le seguenti principali finalità:

- contribuire alla diffusione al suo interno, della conoscenza dei reati previsti dal Decreto e delle attività che possono portare alla realizzazione degli stessi;
- diffondere al suo interno la conoscenza delle attività nel cui ambito si celano rischi di commissione dei reati e delle regole interne adottate dalla Banca che disciplinano le stesse attività;
- diffondere piena consapevolezza che comportamenti contrari alla legge e alle disposizioni interne sono condannati dalla Banca in quanto, nell'espletamento della propria missione aziendale, essa intende attenersi ai principi di legalità, correttezza, diligenza e trasparenza;
- assicurare un'organizzazione e un sistema dei controlli adeguati alle attività svolte dalla Capogruppo e garantire la correttezza dei comportamenti dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori.

La Banca ha adottato un documento ("Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo") contenente principi e criteri direttivi cui tutte le società del Gruppo sono tenute a uniformarsi.

Il Modello della Banca è aggiornato alle più recenti novità normative aventi ad oggetto integrazioni e/o modifiche rilevanti ai reati presupposto.

# **CAPITOLO 7 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

## **Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che hanno avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2025**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

## **Significativi contenziosi sorti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si registrano contenziosi contrattuali, legali o fiscali sorti dopo la chiusura dell'esercizio.

## **Operazioni aventi natura straordinaria**

Dopo la chiusura dell'esercizio non risultano presenti operazioni aventi natura straordinaria come fusioni, scissioni, cessioni di rapporti giuridici.

## **Implicazioni in merito allo scenario geopolitico**

Lo scenario geopolitico continua a essere significativamente influenzato dal conflitto in Ucraina nonché dai frequenti scontri militari in Medio Oriente, aggravati nel febbraio 2026 dagli ulteriori conflitti verificatisi nell'area e che hanno coinvolto Stati Uniti, Israele ed Iran.

La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale.

La Banca, con il supporto delle competenti strutture della Capogruppo, monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, la dotazione patrimoniale e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile.

# **CAPITOLO 8 - PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

L'esercizio 2025 ha confermato una crescita economica moderata e un rallentamento dell'inflazione. La politica adottata dall'Amministrazione Statunitense di rinegoziazione dei dazi applicati all'importazione verso i partner commerciali ha generato volatilità sui mercati finanziari e innescato dinamiche che potranno impattare negativamente alcuni settori economici anche nel corso del 2026.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina, dai ricorrenti conflitti militari in Medio Oriente e da ulteriori scontri in altre zone extra-europee. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca ne monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione.

Al tempo stesso, l'ampia disponibilità di liquidità strutturale, l'elevato rapporto di copertura dei crediti deteriorati e i margini di flessibilità nel posizionamento di rischio di tasso a disposizione della Banca consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi.

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno mantenuto una politica monetaria espansiva e nel corso del 2026 e monitoreranno lo scenario macroeconomico e finanziario al fine di valutare l'opportunità o meno di una modifica al proprio approccio di politica economica.

In tale contesto, la Banca continuerà a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico dei territori di riferimento, che si trovano ad affrontare una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo profilo di rischio. Al tempo stesso, proseguiranno le iniziative mirate ad aumentare il grado di diversificazione dei ricavi, in uno scenario che vede progressivamente ridursi la redditività delle banche italiane.

A tal proposito, si riporta come il Consiglio di Amministrazione sia stato impegnato nei mesi di novembre e dicembre 2025 nella elaborazione e deliberazione del Piano Operativo per l'anno 2026, andando a tracciare le linee di sviluppo e di indirizzo in coerenza con gli obiettivi fissati da Capogruppo per area territoriale, utilizzando come driver di contesto:

- una crescita attesa del PIL Italiano stimata in un +0,7%, in lieve ripresa rispetto al dato atteso per il 2025 (+ 0,6%);
- una dinamica inflattiva stimata per il 2026 in area 1,8%, attestandosi leggermente al di sotto dell'obiettivo inflazionistico della BCE del 2%;
- aspettative di mercato di una sostanziale stabilità del tasso sui Depositi BCE sull'orizzonte di Piano Operativo, con una curva forward dell'Euribor a 3 mesi che prevede nel corso del 2026, valori in linea con i livelli attesi di chiusura dell'esercizio 2025;
- un'evoluzione attesa delle masse dell'industria bancaria che si ipotizza sostanzialmente positiva: la dinamica sul credito è attesa in ripresa sull'anno di piano Operativo (grazie anche alla progressiva riduzione del livello dei tassi di mercato) mentre per la raccolta diretta ed indiretta è prevista una conferma dei trend di crescita registrati nello scorso esercizio.
- Lo stock di sofferenze, dopo le riduzioni degli ultimi anni, viene stimato stabile, fattorizzando anche il ricorso a operazioni di cessione e cartolarizzazione NPL.

Sebbene il quadro economico sia in continua trasformazione preme rimarcare come la solidità e la capacità di generare reddito della Cassa Rurale, unita allo stato di salute del nostro territorio, facciano guardare con ottimismo al prossimo futuro.

Si riportano di seguito le previsioni contenute nel Piano Operativo 2026 della Cassa Rurale che prevede di conseguire i seguenti risultati:

- Una dinamica positiva del margine di interesse attribuibile all'aumento dei volumi intermediati e ad una gestione più efficiente delle fonti di finanziamento, che stante le previsioni di stabilità dei tassi, dovrebbe realizzarsi attraverso la razionalizzazione del costo della raccolta - grazie alla predisposizione di una nuova strategia consulenziale verso la clientela - ed al mantenimento della competitività in linea con il mercato, lato impieghi.
- una domanda di credito attesa in ripresa, sostenuta da una moderata fiducia degli operatori economici, dalla ripresa degli investimenti produttivi e dalla crescente attenzione verso soluzioni di finanziamento innovative e sostenibili.
- un incremento nel corso dell'esercizio della raccolta diretta, con un progressivo accorciamento della durata media complessiva, a fronte del progressivo minor ricorso a forme tecniche a scadenza.
- uno sviluppo importante del comparto commissionale, trascinato dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza che si stimano compensare una stima in leggera riduzione dell'evoluzione delle commissioni tradizionali;

- un'ulteriore riduzione del credito deteriorato, migliorandone il rapporto sul totale degli impieghi ed al contempo mantenendo livelli di copertura significativi;
- un incremento dei costi operativi ordinari legati sia al personale, che fattorizzerà l'ultima quota del rinnovo del CCNL prevista di competenza del 2026, nonché alle altre spese amministrative, che incorporeranno gli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo nonché l'aumento dei costi informatici.

Si ritiene che la solidità dei numeri e le misure attuate dalla Cassa Rurale consentiranno di far fronte ad eventuali ed inaspettati contraccolpi dovuti al contesto macroeconomico e politico.

Proseguiranno, infine, gli investimenti in competenze e tecnologia, con particolare attenzione alle iniziative di trasformazione digitale, affiancati ai progetti di efficientamento operativo previsti nel Piano Strategico.

A fianco di queste, è prevista l'apertura di una nuova filiale fisica nel comune di **Padenghe sul Garda** nell'anno 2026, che vuole completare ed aumentare il servizio e la presenza sul territorio della nostra Cassa, definendo una nuova direttrice di sviluppo lungo la costa sud ovest del lago di Garda.

Quanto precedentemente esposto permette di confermare il presupposto di continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

# **CAPITOLO 9 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO**

L'utile d'esercizio ammonta a euro **27.730.389**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 75,36% degli utili netti annuali)	<b>Euro 20.898.477</b>	75,36 %
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	<b>Euro 831.912</b>	3,00 %
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	<b>Euro 6.000.000</b>	21,64 %

# **CAPITOLO 10 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Cari Soci e care Socie,

anche in quest'ultimo anno la Cassa Rurale ha cercato di interpretare concretamente il proprio ruolo sociale, impegnandosi ad incidere positivamente sulle condizioni delle persone che animano territori.

Ciascuno di noi è portatore di un importante testimone, consegnatoci da chi ha fatto dei valori della democraticità, dell'uguaglianza, della solidarietà, della sussidiarietà e del rispetto un punto fermo per costruire il nostro presente. Da questa eredità nasce il nostro impegno: portare avanti con coerenza lo stesso patrimonio valoriale nella nostra inarrestabile "corsa" verso il futuro.

Il senso di appartenenza al territorio, la volontà di creare opportunità, il desiderio di innovare e la responsabilità di essere un reale sostegno all'economia locale sono le qualità che hanno guidato e guidano la nostra azione. La Cassa Rurale, come Banca di Credito Cooperativo, contribuisce a "parificare le opportunità", a contrastare la marginalizzazione di persone e comunità, a favorire inclusione e sviluppo.

Perseguire il bene collettivo, essere parte attiva e portatrice di benessere di comunità è ciò che dà senso e autenticità alle azioni della Nostra Cassa Rurale. Così come è stato nel passato, sono certa che anche nel prossimo futuro la Cassa Rurale continuerà ad avere un ruolo importante nell'accompagnare le nostre comunità nella costruzione e nell'interpretazione di un futuro che avrà necessariamente al centro le persone, i territori e il loro benessere.

Tione di Trento, 23 marzo 2026

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monia Bonenti



La Cassa Rurale – Credito Cooperativo  
Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella

[info@lacassarurale.it](mailto:info@lacassarurale.it)  
0465 - 896896

20  
25

